TORINO
Anno 71 - Num. 150
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 45-043 al N. 45-048

LA STAMPA

VENERDI'
25 Giugno 1937
Anno XV
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi mortuari, L. 7 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale (tel. 41-391): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 25 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa, 7, telefoni 43-039 - 53-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. ABBONAMENTI Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 90, Trimestre L. 46. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 51. - C.C.P. N. 2/1360.

La crisi del controllo in Spagna

Nuovo elemento di pericolo: la partecipazione della Russia

Eden smentisce ai Comuni le voci di sbarchi italiani

Contraddizioni

Assurdità di un esclusivo controllo franco-britannico — Premesse a nuove proposte conciliative

Roma, 24 notte.

Il ritiro definitivo dell'Italia e della Germania dal Comitato di controllo marittimo ha provocato, nei circoli politici internazionali e particolarmente in quelli franco-inglesi più direttamente investiti dal gesto italo-germanico, una viva emozione come facilmente si può rilevare da quanto scrivono i giornali, seppure attraverso studiate e difficili interpretazioni cerchino di giustificare l'atteggiamento di Londra e di Parigi. I gruppi e gli organi di stampa, che hanno fino dal primo giorno del conflitto spagnolo spalleggiato i rossi di Madrid e di Valenza, colgono l'occasione per dare sfogo a tutto il loro tremebondo odio contro l'Italia e la Germania il loro sacco di falsità, di subdole insinuazioni, di notizie allarmistiche che suonano come pericolose provocazioni contro chi ha con lealtà e fermezza denunziato fin da principio le pecche, le insufficienze di tutto un sistema basato sull'equivoco. Tutto ciò sembra più grave poichè avviene all'indomani di una presa di posizione da parte di due Governi che si sono rifiutati di fare giustizia dinanzi al provato attentato. Tale provocatorio atteggiamento di certa stampa e di taluni gruppi, che pure vivono molto vicino alle sfere dei governi di Londra e Parigi, è tanto più sospetto e ambiguo in quanto contraddice l'ipotesi avanzata in alcuni circoli britannici in relazione ad una nuova possibile intesa fra le quattro Potenze. Il giuoco di oscillazioni contraddittorie non può servire che a rendere ancora più tesa la situazione presente. In questa incerta atmosfera è naturale che gli emissari del Comintern trovino facilità di manovra.

Se si vuole salvare ancora il non intervento, sarà bene di chiarire simili atteggiamenti equivoci e di farla finita con una serie di tergiversazioni e di manovre che sono state la causa determinante del clamoroso insuccesso della politica di non intervento che avrebbe dovuto servire nelle intenzioni di molti al solo scopo di soffocare la coraggiosa e vittoriosa reazione dei nazionali di Franco.

E' opportuno rendersi conto che oggi la situazione nei riguardi delle lacune determinatesi dopo il ritiro dell'Italia e della Germania è transitoria. Contro certe voci e certi appetiti per un unico controllo franco-britannico, si può precisare che le navi italiane e quelle tedesche a protezione della loro bandiera e in piena libertà di azione prenderanno di volta in volta a seconda degli avvenimenti quelle decisioni che sembreranno loro più opportune. Se teoricamente il controllo può ancora sussistere per la Francia e per l'Inghilterra è altrettanto vero che senza il concorso dell'Italia e della Germania, che ancora fanno parte del Comitato di non intervento, nessuna decisione può essere presa a loro insaputa, salvo a voler precipitare una situazione che già presenta tante incognite.

Per quanti vedono ancora la possibilità di chiarificazione in rapporto a quelle notizie secondo cui sembrerebbe che in seno al Comitato di non intervento si stia facendo tutto il possibile per trovare una nuova formula atta a salvare il Comitato stesso e accettabile dall'Italia e dalla Germania, in modo da ricostruire in altra maniera la solidarietà delle quattro Potenze, si può rilevare che tale ipotesi, per ora molto vaga, potrebbe trovare negli ambienti italiani favorevole accoglienza. La volontà di collaborazione dell'Italia e della Germania risulta ancor oggi dalla loro presenza nel Comitato. Però qualora Inghilterra e Francia avessero veramente in animo di rivolgere a Roma e Berlino delle nuove proposte queste dovrebbero essere libere da ogni influenza di coloro che si sono schierati con tutti i mezzi a fianco dei rossi in Spagna. Inoltre occorrerà che Londra e Parigi mutino lo stile e lo spirito dei loro orientamenti che si sono dimostrati fino ad oggi ispirati troppo alle rispettive situazioni interne, incuranti delle necessità della pace europea, e che hanno dato sempre false interpretazioni ai pericoli offerti dagli avvenimenti spagnoli non valutandoli o trascurandoli nelle loro più evidenti gravità.

Precisazione tedesca

L'arrivo di navi sovietiche avrebbe conseguenze catastrofiche

Berlino, 24 notte.

Una nota del *Deutscher Dienst*, riassumendo le impressioni dei circoli politici competenti, dichiara che la situazione creata dalla decisione della Germania e dell'Italia è critica, ma anche molto chiara; chiara nel senso che eventuali complicazioni possono essere provocate soltanto dai rossi spagnuoli, i quali in modo del tutto inaspettato si sono visti apertamente e validamente incoraggiati. Per conseguenza la responsabilità di ciò che potrebbe accadere sarebbe esclusivamente della Gran Bretagna e della Francia, che, sabotando la solidarietà europea, si sono prestate al pericoloso giuoco di Mosca.

La chiarificazione è dovuta precisamente alla decisione dei governi di Berlino e di Roma, che hanno ritirato le loro navi dal servizio di controllo. Queste navi non saranno più esposte alle esercitazioni di tiro dei sottomarini bolscevichi, e nemmeno alle... insinuazioni di certi giornali che non si sono peritati di mettere in dubbio il rapporto ufficiale del comandante dell'incrociatore *Leipzig*. Le navi tedesche e italiane vengono ritirate dalle zone fissate a suo tempo dal Comitato di controllo, ma non dalle acque spagnuole. Resta inteso che esse sapranno e dovranno difendersi, come si conviene, e sapranno altresì reagire con mezzi adeguati a qualsiasi provocazione. Questo, appunto, il pericolo; i bolscevichi di Valenza sanno che la partita è perduta, e quindi giuocano tutto per tutto. Nell'intento e nella speranza di salvarsi, essi mirano a provocare un più vasto incendio.

A Londra e a Parigi si è tirato un sospiro di sollievo nell'apprendere che il Reich (di sua spontanea volontà, o non, come ha scritto qualcuno, in seguito a pressioni diplomatiche), ha deciso di non adottare altre misure in risposta al tentativo di silurare l'incrociatore germanico. Si è tirato un sospiro di sollievo, però non ci si decide a riconoscere un fatto incontrovertibile, e cioè che il Reich ha fornito all'Europa una ennesima prova di moderazione e ha dimostrato ancora una volta di essere animato da effettivi propositi di pace.

La nota, replicando poi ad alcune recriminazioni del *Times*, il quale rimprovera al governo di Berlino di aver sabotato il serio tentativo di Chamberlain di promuovere, attraverso una spiegazione, il riavvicinamento tedesco-britannico, osserva che basterà ricordare che il viaggio di Neurath è stato semplicemente rinviato, e lo è stato per motivi ben convincenti e non certo, come insinua il foglio londinese, per fare un affronto a Chamberlain. Relativamente alla minaccia più o meno larvata che l'Inghilterra, dinanzi a simile atteggiamento del Reich, potrebbe passare definitivamente dall'«altra parte», si può osservare che, se per «altra parte» s'intende la Francia, è difficile immaginarsi un connubio più stretto come quello attuale franco-britannico. Se, invece, si vuole alludere all'oriente europeo, e sopratutto alla Russia, bisogna convenire che l'Inghilterra ha deciso di sperimentare fino all'ultimo il sistema franco-sovietico, e di sperimentarlo anche contro il preciso volere dei *Dominions*.

Il *Deutscher Dienst*, concludendo, scrive che Inghilterra e Francia hanno silurato la solidarietà europea, ma ciò facendo, hanno rafforzato quella italo-germanica. L'asse Roma-Berlino è e resterà il pilone più solido della pace.

Con viva attenzione sono seguite in questi circoli politici talune manovre parigine e londinesi, e cioè il lavorio dietro le quinte per colmare il vuoto lasciato dalla Germania e dall'Italia; il vuoto dovrebbe essere colmato, in primo luogo, dall'Unione Sovietica. Purtroppo pare che gli sforzi di Mosca non siano rimasti infruttuosi. La partecipazione di navi sovietiche al controllo navale nelle acque spagnuole, scrive il *Berliner Tageblatt*, avrebbe certamente conseguenze catastrofiche. Anche qui è bene parlar chiaro e fissare a priori la responsabilità di quanto potrebbe accadere.

All'ultima ora si apprende che l'Ambasciatore del Reich a Londra, von Ribbentrop, ha conferito oggi nuovamente con Hitler e con Neurath. Quest'ultimo, a sua volta, ha ricevuto gli Ambasciatori di Francia e d'Inghilterra. Oggetto di tutti questi colloqui è stata, naturalmente, la situazione creata dalla decisione dei governi di Berlino e di Roma.

Vice

Gongolanti commenti

della *Pravda* e delle *Izvestia*

Berlino, 24 notte.

L'Agenzia *Ost Express* segnala da Mosca alcuni sintomatici commenti. La *Pravda* e le *Isvestia* sono gongolanti. Il «pericolo» di un'intesa fra le quattro Potenze occidentali — scrivono — è scongiurato, e l'Unione Sovietica è considerata più che mai non solo a Parigi ma anche a Londra, come un fattore determinante nel giuoco politico europeo.

Altri fogli sovietici scrivono chiaro e tondo che ora i «compagni» di Valencia possono fare assegnamento su un più vasto e concreto appoggio delle «potenze antifasciste».

23 dei feriti del «Deutschland» hanno lasciato Gibilterra

Gibilterra, 24 notte.

Stamane, proveniente dall'Atlantico, ha gettato le ancore in porto l'incrociatore germanico *Koeln* il quale ha subito preso a bordo i 23 marinai del *Deutschland*, rimasti feriti nell'attacco dell'aviazione rossa spagnuola, i quali si trovavano ancora ricoverati all'ospedale militare di Gibilterra, per trasportarli in patria.

All'ospedale sono così rimasti soltanto quattro feriti, le cui condizioni si mantengono tuttora preoccupanti.

I movimenti delle navi germaniche

Parigi, 24 notte.

Si ha da Londra che, rispondendo a un'interrogazione concernente le voci di sbarco di truppe italiane a Malaga o in altri porti spagnuoli, il segretario di stato per gli affari esteri ha fatto oggi ai Comuni questa dichiarazione:

«Mi sono messo in rapporto con l'ufficio internazionale di non intervento e credo comprendere che quell'ufficio non ha ricevuto nessuna conferma di tali sbarchi. Debbo aggiungere che le navi di Sua Maestà alle quali è stata assegnata la sorveglianza della zona di Malaga non hanno fatto nessun rapporto tendente a provare che la situazione si è sviluppata nel senso indicato».

Un deputato dell'opposizione, tuttavia, insistè affinchè, data la importanza dell'argomento e della provenienza della informazione, il segretario di stato al Foreign Office si sforzi di stabilire l'esattezza dei fatti. Eden ha osservato:

«Non appena ho avuto conoscenza stamattina dei termini della questione che l'interpellante aveva formulato, ho comunicato con l'Ufficio internazionale la cui funzione è di esercitare il controllo. Ho detto or ora la risposta che ne ho ricevuta. Noi non dobbiamo dimenticare che abbiamo avuto di recente informazioni di tale natura, e che gli eventi non le hanno confermate. Ho ragione di sperare che così sarà anche questa volta».

Chiusa tale questione, il capo dell'opposizione ne ha presentata un'altra di carattere più generale. Egli ha chiesto al segretario di stato agli esteri se poteva fare una nuova dichiarazione sulla situazione spagnola. Eden si è limitato a rispondere che non aveva nulla da aggiungere a quanto già disse ieri. Il capo dell'opposizione, a sua volta, insistè per avere chiarimenti circa le informazioni pubblicate sui movimenti delle navi da guerra tedesche; e il segretario di stato ha dato questa risposta:

«Credo che la Camera farà bene ad accogliere con la massima riserva le voci secondo le quali delle navi da guerra tedesche si dirigono verso l'est del Mediterraneo. Sono stato informato che le notizie ufficiali pervenute all'ammiragliato non confermano questi movimenti».

Per contro il *Times* continua a segnalare movimenti di navi. Un messaggio da Lisbona a quel giornale segnala che una squadra tedesca, comprendente la corazzata *Admiral Scheer*, gli incrociatori *Nurnberg* e *Karlsruhe*, e le cacciatorpediniere *Tiger*, *Falke*, *Albatros*, *Kondor Greif* e una nave cisterna, ha fatto ieri scalo a Lagos, nell'Algarve, e non nel Tago, come era stato annunziato. Si dice d'altra parte che il *Leipzig*, scortato da due controtorpediniere, sarebbe arrivato pure a Lagos, ma che ne sarebbe ripartito quasi subito in direzione del sud. Esso aveva a bordo l'ammiraglio Bohen che si trovava prima sulla corazzata *Admiral Scheer*. Il resto della squadra avrebbe lasciato Lagos stamattina, diretto verso il Mediterraneo.

D'altra parte il corrispondente del *Times* da Lisbona telegrafa che una controtorpediniera e un sommergibile sono attesi a Lisbona il 30 giugno. Sei navi da guerra inglesi, recantisi da Dartmouth a Malta, faranno scalo dal 28 giugno al primo luglio a Oporto, e dal 1.o al 5 luglio a Lisbona.

Londra registra una migliorata situazione

Parigi, 24 notte.

Si ha da Londra: Si assicura che il governo di Berlino ha fornito nuove assicurazioni che non aggraverebbe la situazione e che si propone anzi di ritirare una parte delle unità navali concentrate nelle acque spagnole. Queste informazioni sono registrate a Londra con viva soddisfazione. Tuttavia nei circoli politici si rimane in stato di allarme e così sarà finchè le vere intenzioni dei Governi italiano e tedesco non saranno state precisate. E' pertanto motivo di un certo ottimismo il fatto che Germania e Italia hanno deciso di continuare a sedere in seno al Comitato. Nei circoli ufficiali inglesi si conferma la speranza che sarà possibile ottenere da tutti i Paesi la prova di buona volontà che permetterà di salvare la situazione in cui era venuto a trovarsi il Comitato di controllo.

Un messaggio da Gibilterra al *Times* annuncia che due incrociatori tedeschi, che si credono il «*Nurberg*» ed il «*Karsruhe*» e cinque cacciatorpediniere, sono passati stamane per lo stretto di Gibilterra, dirigendosi verso est.

Il Comitato pel non intervento si radunerà martedì?

Berlino, 24 notte.

Secondo gli ambienti politici berlinesi, la prossima convocazione del Comitato di non intervento è prevista per martedì prossimo.

La situazione politica generale autorizza a supporre che, in questa conferenza, il nuovo aspetto del problema del controllo e del non intervento sarà oggetto di discussioni particolareggiate; si suppone, poi che la questione del ritiro dei volontari stranieri dalla Spagna sarà probabilmente intavolata dagli inglesi.

Gli interessi inglesi nelle miniere basche

New York, 24 notte.

La *Herald Tribune* ha da Bilbao che gli interessi inglesi nella zona mineraria di Bilbao sono superiori a quelli di qualsiasi altra Potenza straniera. Questi interessi sono principalmente esercitati nelle miniere di ferro. Nel passato luglio, tutte le esportazioni di ferro di Bilbao erano dirette verso l'Inghilterra. Le miniere si trovano entro un raggio di cinque miglia da Bilbao.

L'opera di Stojadinovic in due anni di Governo

Belgrado, 24 notte.

Oggi si compie il biennio della assunzione alla presidenza del Consiglio del dottor Stojadinovic, e i giornali fanno il bilancio della opera da lui svolta nel campo della politica interna ed estera.

E' stato Stojadinovic a far cadere la parola d'ordine della Jugoslavia integrale che si dimostrava sempre più sterile e nociva, e a riconoscere invece l'esistenza della frazione croata in modo da creare la possibilità di un'intesa. Stojadinovic ha avuto, inoltre, il merito di affrettare il consolidamento economico e di dedicare ingenti fondi alla realizzazione di un programma di lavori pubblici.

La politica estera di Stojadinovic ha formato oggetto di critiche, sopratutto da parte della stampa francese, avendo egli difeso la libertà d'azione della Jugoslavia. E' però indiscutibile che questa politica estera ha mirato a ricavare tutti i vantaggi consentiti dalla situazione politica, economica e militare del paese. In modo particolare i giornali ricordano il patto di amicizia con la Bulgaria, l'importante trattato con l'Italia e l'accordo economico con la Germania.

La pressione social-comunista sul nuovo governo francese

Parigi, 24 notte.

Continua e si va accentuando la pressione delle masse socialcomuniste sul nuovo governo.

La federazione nazionale dei metallurgici, che conta 800 mila inscritti, ha diramato un manifesto in cui esige la integrale osservanza del programma del fronte popolare reclamando nuove leggi sociali che comporterebbero miliardi di spese.

Stasera, in piazza della Nazione, ha avuto luogo un comizio socialcomunista. Hanno parlato Jouhaux e Thorez esaltando il fronte popolare e rivendicando la integrale applicazione del suo programma. E' stato chiesto anche l'intervento in Spagna.

Stamane si riunisce il Consiglio dei Ministri

ROMA, 24 notte.

Il Duce presiederà domattina a Palazzo Viminale la terza riunione del Consiglio dei Ministri.

I rossi della Biscaglia si sbandano

L'avanzata nazionale prosegue - Anche Portugalete occupata

La resa di Santander sarebbe stata decisa dai capi separatisti - La strada costiera bombardata dalla flotta di Franco

Saint Jean de Luz, 24 notte.

Malgrado le grandi difficoltà del terreno, le truppe nazionali avanzano irresistibilmente verso Santander. Oggi sono state superate nuove posizioni dei rossi nel settore di Valmaseda e in parecchi punti l'avanguardia nazionale è già presso la frontiera della provincia di Santander.

La strada che costeggia la riva sinistra del Nervion da Bilbao a Portugalete è stata fatta saltare dai rossi in parecchi punti, ma è stata prontamente riattata. La regione è stata di conseguenza occupata così rapidamente, da non lasciar tempo ai rossi di danneggiarla che in minima parte. Il paese di Portugalete è stato accerchiato quasi di sorpresa. La resistenza dei baschi è stata più accanita che a Baracaldo, ma sono stati costretti ad evacuare l'abitato.

Alcune pattuglie nazionali che avanzavano oggi a ovest di Bilbao e a sud della strada Bilbao-Santander, sono riuscite a impadronirsi di sorpresa di un vasto deposito di benzina, che si calcola di circa un milione di litri. E' stato senz'altro iniziato il trasferimento del carburante nei depositi delle retrovie. Cinquecento miliziani baschi si sono presentati nel pomeriggio di oggi alle linee nazionali, e si sono arresi con armi e munizioni. La quantità di materiale bellico che è stata rastrellata in questi ultimi due giorni è enorme e si continuano a ritrovare depositi di munizioni e di armi.

Le navi da guerra nazionali bloccano completamente le coste basche e con i loro bombardamenti ne chiudono del tutto il traffico. L'incrociatore nazionale Almirante Cervera si è particolarmente distinto nelle operazioni che hanno portato all'occupazione di Bilbao, bombardando senza interruzione tutti i punti vulnerabili della difesa basca. Nella giornata di ieri ha bombardato senza interruzione la strada Bilbao-Santander, rendendo praticamente impossibile il transito su tale via di comunicazione.

Anche oggi le artiglierie della flotta nazionale hanno continuato a tenere sotto il loro controllo tutta la strada litoranea fino a Castro Urdiales.

La demoralizzazione sempre più grave che si è impadronita delle truppe rosse è confermata non soltanto dagli interrogatori dei prigionieri che si arrendono in massa o a intere unità, ma dagli stessi messaggi indirizzati da Santander a Valenza e captati dalla radio nazionalista, e dai negoziati in corso fra gli ultimi battaglioni separatisti e il comando delle unità nazionali. I nuclei separatisti, che avevano ricevuto l'ordine di congiungersi con le truppe delle Asturie, si rifiutano assolutamente di farlo.

Si apprende che a bordo dell'apparecchio comunista costretto ad forzato atterraggio a Baraux si trovava anche il Ministro dell'igiene del Governo separatista basco Espinosa, il quale sarà giudicato dalla Corte Marziale di Salamanca. Non risulta, invece, che sull'aeroplano vi fossero l'oro e le banconote di cui si è parlato ieri nè il generale russo.

Nella città di Bilbao tutto è tornato alla normalità. L'elettricità e l'acqua sono state restaurate ieri e le tramvie questa mattina hanno ripreso il loro servizio. Tutte le più attive ricerche svolte dai soldati e dai pompieri non hanno portato alla scoperta di alcuna mina collegata con la rete elettrica e perciò ora l'elettricità può essere impiegata senza timore di esplosioni.

La principale preoccupazione del governo provvisorio di Bilbao è quella finanziaria. Il denaro che circola nella città non è legale nel resto della Spagna nazionalista, ed i depositi bancari, salvo una o due eccezioni, sono stati trasportati a Santander e spediti in Francia od in Inghilterra dai baschi.

Nella loro fuga i rossi avevano affondato un gran numero di imbarcazioni all'imboccatura del fiume Nervion, nella speranza di ostacolare ogni traffico fluviale con Bilbao. Pertanto oggi, per la prima volta dalla presa della città, i rimorchiatori hanno potuto muoversi nell'estuario.

Santander si arrende?

I battaglioni baschi avrebbero deciso di deporre le armi - Trattative fra i rappresentanti nazionalisti baschi e l'esercito nazionale

Salamanca, 24 notte.

Si apprende che Santander avrebbe deciso di arrendersi. Valencia e Barcellona sarebbero state avvertite di questa decisione e non si sarebbero opposte.

La decisione del Governo basco sarebbe stata presa in seguito al fatto che i battaglioni baschi ancora in armi fra le truppe rosse sul fronte di Biscaglia avrebbero deciso di arrendersi senza condizioni. Trattative in questo senso si sono svolte in Francia. Stanotte dovrebbe aver luogo una più diretta presa di contatto fra i rappresentanti del Partito nazionalista basco e quelli dell'Esercito nazionale.

Negli ambienti informati si scorge il segno probabile della superiorità dei nazionalisti nel fatto che i governativi sono stati assolutamente incapaci di tentare qualsiasi azione su un fronte qualunque per aiutare i baschi assediati.

Una nave sovietica carica di armi

catturata dall'*Almirante Cervera*

Salamanca, 24 notte.

Secondo gli ambienti nazionalisti bene informati, l'incrociatore nazionalista spagnolo *Almirante Cervera* ha catturato un'eccellente preda sulla costa del Mediterraneo, fermando la nave mercantile sovietica *Kubban* navigante verso Malaga. A bordo della nave sono stati trovati due aeroplani, quaranta carri armati, tremila fucili, due milioni di cartucce e molto altro materiale da guerra, tutto destinato alla Spagna rossa.

Si annuncia poi da Perpignano che oggi, a sette miglia fuori delle acque territoriali francesi, fra Collioure e Port Vendres, la nave da guerra nazionalista spagnola, *Baleares* ha affondato una nave mercantile spagnola, il motoveliero *Trinidad*, che proveniva da Sète e si dirigeva a Port Vendres. Il motoveliero fu accostato da una scialuppa dell'incrociatore che prese a bordo l'equipaggio del *Trinidad*, portandolo sull'incrociatore. Quindi il *Baleares* affondò la nave mercantile a cannonate.

LA POPOLAZIONE DI BILBAO IN FESTA ATTORNO ALLE TRUPPE CHE HANNO OCCUPATO LA CITTA'.

L'ARRIVO A BILBAO DEI PRIMI SACCHI DI PANE.

Prossima riunione a Roma del Comitato italo-jugoslavo

Roma, 24 notte.

Il 28 giugno prossimo si adunerà a Roma il Comitato permanente italo-jugoslavo preveduto dall'accordo complementare economico aggiunto all'accordo politico del 25 marzo ultimo scorso. Questo Comitato è la somma armonizzata di un Comitato italiano, presieduto dal sen. Amedeo Giannini, e di un Comitato jugoslavo, presieduto dal dott. Milim Pilja, ministro aggiunto agli Affari esteri.

Come è noto i rapporti economici tra l'Italia e la Jugoslavia sono stati sempre intensi anche nei tempi delle difficoltà politiche. Ora le linee dell'accordo economico tracciate il 25 marzo a Belgrado dal ministro Ciano e dal presidente Stojadinovich prevedono non soltanto un aumento del volume e del valore degli scambi fra Italia e Jugoslavia nel consueto regime del Clearing, riveduto e ampliato, ma anche la preparazione attiva di una più larga collaborazione economica. Spetta appunto al Comitato permanente che si raccoglie a Roma di svolgere il piano progressivo di questa politica economica associata che conferma la cordialità dei rapporti politici, ed è naturalmente destinata ad avanzati sviluppi per il carattere integrativo delle due economie, italiana e jugoslava.

Per preparare i lavori del Comitato che si riunirà, secondo gli accordi intervenuti, esattamente tre mesi dopo la firma del patto di Belgrado, il sen. Amedeo Giannini è stato appunto di recente nella capitale jugoslava per prendere diretti contatti con i competenti fattori jugoslavi. A Belgrado è stata dunque fissata la procedura dei lavori del Comitato. Si è compiuto un sommario esame dei rapporti economici dei due Paesi per trarne indirizzo utile al loro sviluppo. Si è tracciato il piano delle questioni per le quali si raccomanda una immediata trattazione e si sono formulate le linee della più larga collaborazione che è da raggiungere.

A Roma il Comitato permanente potrà dunque iniziare subito i suoi lavori con cordialità di spiriti e con le preordinate chiarificazioni dei punti fondamentali della discussione.

La Santa Sede ed il Reich

Il Vaticano non ha rinunziato alla speranza di un accordo

Roma, 24 notte.

(G. C.) - Mentre i giornali stranieri cercano di sfruttare a scopo evidentemente politico il dissenso di carattere fondamentalmente religioso e dogmatico esistente fra la Santa Sede e il Reich e diffondono notizie catastrofiche sulla imminente definitiva rottura delle relazioni diplomatiche fra la Germania e il Vaticano, pretendendo di sapere che la Congregazione degli affari ecclesiastici straordinari avrebbe proposto provvedimenti gravissimi, una nota, evidentemente ispirata, pubblicata sull'*Avvenire d'Italia*, lascia comprendere che il Vaticano non ha rinunziato alla speranza di un accordo. Scrive infatti l'*Avvenire d'Italia*:

«E' chiaro che se gli uomini responsabili del terzo Reich vogliono la pace fondata sul reciproco rispetto, la prima condizione da realizzare deve essere il consolidamento della base necessaria, cioè del concordato. La stampa nazionalsocialista, all'indomani dell'enciclica, ha affermato che le circostanze di fatto sulle quali nel 1933 era stato fondato l'accordo sono venute meno. Ne ha concluso con una logica troppo totalitaria che l'osservanza integrale degli impegni presi allora diviene oggi nociva al popolo tedesco. La tesi è troppo conseguenziaria; e lo è per due semplici ragioni. Innanzitutto, perchè è sicuro che se i concordati impegnano al rispetto dei diritti della coscienza, non tolgono agli Stati la libertà che è loro propria. In secondo luogo, perchè le eventuali divergenze in materia concordataria possono essere composte amichevolmente. In virtù di tale possibilità, la base per la pacifica convivenza della Chiesa e dello Stato nella nuova Germania potrebbe essere consolidata. Sempre che il desiderio di pace, di cui si diceva cominciando, sia sincero e reale quanto è quello che anima la Chiesa».

La nota dell'*Avvenire* viene interpretata come un accostamento del Vaticano alle idee recentemente espresse da Goebbels, nell'intento di indicare alla Germania, senza impegnarsi direttamente, che non sarebbe alieno dal prendere in considerazione una proposta di integrazione del concordato.

Per la difesa della razza

Le relazioni di indole coniugale coi sudditi dell'A.O.I. punite con la reclusione da 1 a 5 anni

Roma, 24 notte.

Un Regio decreto legge pubblicato stasera dalla *Gazzetta Ufficiale* stabilisce:

«Il cittadino italiano, che nel territorio del Regno o delle Colonie tiene relazione di indole coniugale con persone suddite dell'Africa O. I. o straniere appartenenti a popolazione che abbia tradizioni, costumi e concetti giuridici e sociali analoghi a quelli dei sudditi dell'A.O.I. è punito con la reclusione da uno a cinque anni».

Grande mercato indigeno progettato all'Asmara

Asmara, 24 notte.

Fra le opere che il Municipio realizzerà con grande sollecitudine, vi è la costruzione del mercato indigeno e la conseguente sistemazione di piazza Torino che, secondo il progetto già elaborato dall'Amministrazione municipale, sarà occupata da due grandi porticati a «U» formati da colonnati che racchiuderanno al centro i due fabbricati attualmente esistenti; questi ultimi serviranno per ospitare l'Ufficio di Polizia urbana ed i servizi vari. I due porticati avranno una larghezza di cinquanta metri circa, con due ali di quaranta metri ognuna.

L'importo complessivo della spesa è previsto intorno alle 300 mila lire.

Il cuore e gli affari

La Spagna è un paese relativamente ricco di minerali. A sette milioni di tonnellate può essere calcolata la sua produzione annua di carbone ed a quattro quella del ferro. Le sue miniere di rame, malgrado duramente sfruttate dagli inglesi, hanno ancora una situazione preponderante in Europa e per quanto riguarda il piombo, la Spagna è al sesto posto nel mondo. Il totale della sua produzione mineraria annua può essere calcolata in alcuni miliardi di lire.

La Biscaglia, conquistata dalle truppe nazionali, produce circa la metà del ferro spagnolo. Solo una parte di questo minerale è lavorato sul posto, il rimanente è esportato in Gran Bretagna. Il minerale di ferro estratto annualmente in Europa ammonta, approssimativamente, a 75 milioni di tonnellate dei quali undici in Inghilterra, ma la produzione bassa, per le sue determinate qualità, corrisponde a taluni bisogni della siderurgia inglese.

La Biscaglia è anche un centro metallurgico di eccezionale importanza, gli altri forni di quella regione sono considerati come la migliore organizzazione siderurgica della Spagna e l'erezione di Bilbao è una fonte di rifornimento per tutta l'industria del paese. La Biscaglia produce inoltre zinco ed è anche un importante centro tessile.

La City ha molti interessi finanziari nell'industria mineraria spagnola, delle cento miniere di rame le migliori sono controllate dal capitale britannico. [illegible] miniere sono in parte notevole nelle mani [illegible], i banchieri inglesi sono preoccupati.

Nelle ultime settimane vi è stata anche a Londra una campagna da parte di interessi per un riconoscimento del regime di Franco. Il Governo, come appare dalle ultime dichiarazioni ai Comuni, è ancora incerto. [illegible] di Eden e dei pastori anglicani e della parte di Valencia: [illegible] da ogni speranza sarà perduta?

La battaglia per l'autarchia alla Corporazione delle Professioni

Importanti argomenti in discussione – Per una più decisa difesa del prodotto nazionale – L'adeguamento delle tariffe professionali

Roma, 24 notte.

Domattina si riunirà al Ministero delle Corporazioni la Corporazione delle professioni e delle arti che è stata convocata per l'esame di un ampio e importante ordine del giorno. Si prevede che la sessione durerà alcuni giorni e si assicura che alle discussioni assisteranno i ministri delle Corporazioni, della Cultura popolare e di Grazia e Giustizia. Il principale argomento all'ordine del giorno riguarda la battaglia per l'autarchia economica alla quale sono particolarmente chiamati a partecipare i Sindacati degli inventori, degli ingegneri e dei chimici. Saranno esaminate tutte le questioni concernenti le nuove ricerche scientifiche tendenti a sottrarre il Paese dalla necessità di rivolgersi all'estero per l'acquisto di taluni prodotti, la sostituzione di materie prime ecc. Tali questioni sono state già studiate a fondo dagli organi competenti e per conseguenza è legittimo attendere dei risultati concreti dalla discussione che verrà fatta in seno alla Corporazione.

Ingegno e lavoro italiani

Un altro argomento che verrà esaminato dalla Corporazione e che è strettamente collegato alla battaglia per l'autarchia economica è quello relativo alla definizione del «prodotto italiano» in rapporto agli elementi che lo costituiscono. La Confederazione nazionale dei professionisti e degli artisti sosterrà nelle imminenti riunioni una riforma del decreto legge 20 maggio '27 nel senso di ottenere una maggiore precisazione dei criteri che debbono caratterizzare l'italianità dei prodotti, e ciò al fine di dare con un'opportuna disciplina una maggiore protezione ai prodotti nazionali. Una relazione della Confederazione dei professionisti e degli artisti contiene in proposito delle richieste che riguardano in modo particolare la durata della permanenza in Italia degli operai specializzati stranieri in fabbriche che usano brevetti stranieri, la nazionalità del capitale, il censimento dei crediti stranieri adottati in Italia. Viene richiesto anche un provvedimento che induca gli stabilimenti nazionali alla ricerca e alla realizzazione di nuovi metodi tecnologici.

All'esame della Corporazione saranno pure sottoposte varie questioni concernenti l'obbligatorietà di iscrizione agli albi professionali delle categorie tecniche, economiche, legali, ecc. e la competenza della Corporazione stessa a determinare le tariffe professionali. Riguardo il problema della competenza della Corporazione delle professioni e delle arti a determinare le tariffe professionali, sarà esaminata una richiesta della Confederazione professionisti e artisti per un aumento delle attuali tariffe dei liberi professionisti. Si ricorderà che nel 1934 con un accordo conferenziale le categorie dei liberi professionisti si impegnarono a ridurre del dieci per cento i propri diritti e le tariffe in vigore. Pertanto la Confederazione professionisti e artisti, in considerazione del recente deliberato del Comitato corporativo centrale propone ora l'aumento delle tariffe stesse quale adeguamento logico e naturale all'attuale costo della vita.

Il Sindacato nazionale fascista Belle arti, d'accordo con la Confederazione nazionale professionisti e artisti chiede poi che la Corporazione formuli un voto affinchè sia fatto obbligo alle amministrazioni dello Stato e a tutti gli enti pubblici di riservare nella costruzione di edifici una quota non minore del 2 per cento del costo totale a opere d'arte in pittura e scultura. [illegible] per le opere di architettura e dell'arredamento, più appositamente creata dall'artista a ciò designato. La designazione degli artisti dovrebbe essere di competenza del Sindacato belle arti.

Il valore delle opere d'arte

All'esame della Corporazione, la Confederazione professionisti e artisti presenta anche un elaborato schema di provvedimento legislativo riguardante la partecipazione dell'artista all'aumento valore delle sue opere. Tale maggior valore [illegible] differenza fra i prezzi ottenuti fra la prima e la seconda vendita pubblica, fra la seconda e la terza e così successivamente. La percentuale sul plusvalore dovrebbe applicarsi allorchè l'opera sia venduta a un prezzo superiore a lire cinquemila; il diritto dovrebbe durare per tutta la vita dell'autore e per cinquant'anni dopo la sua morte. S'intendono per vendite pubbliche quelle effettuate alle Mostre ed esposizioni, quelle giudiziarie e al pubblico incanto, quelle che precedono il pubblico incanto, e le vendite effettuate in occasione di Mostre personali anche se eseguite da commercianti d'arte. Secondo lo schema di legge presentato dalla Confederazione le percentuali sul maggior valore spetterebbero da un minimo del due per cento per aumenti di valore non eccedenti le lire diecimila fino a un massimo del dieci per cento per aumenti di valore superiori alle lire 175 mila. E' prevista anche l'obbligatorietà della denuncia di quelle opere d'arte che in una vendita pubblica abbiano raggiunto o superato il prezzo di lire cinquemila.

Altre interessanti questioni che la Corporazione delle professioni e delle arti dovrà esaminare nei prossimi giorni sono quelle riguardanti gli albi per gli insegnanti privati e la disciplina dell'esercizio delle funzioni notarili.

Per l'autarchia siderurgica

Il nuovo titolo «Iri-ferro»

Roma, 24 notte.

L'importanza delle deliberazioni prese dal Consiglio dei Ministri nei riguardi della siderurgia è di grande valore per uno dei settori di maggiore rilievo del piano autarchico generale della Nazione, il ferro. Come è stato pubblicato a suo tempo la Corporazione della metallurgia e della meccanica ha largamente discusso il problema e ha nominato una commissione col compito di approfondire lo studio e formulare le proposte per dei piani concreti di attuazione che devono essere pronti entro il prossimo 15 agosto.

Ma per le trasformazioni e le integrazioni di impianti sono necessarie adeguate disponibilità finanziarie; l'I.R.I. nell'ambito della propria competenza provvede da ora a procurarsi i mezzi finanziari necessari. In tal modo una volta fissati i piani di produzione da parte della Corporazione si passerà all'immediata attuazione dei piani stessi. Per procurarsi tali mezzi l'I.R.I. provvederà quanto prima all'emissione di un prestito obbligazionario al 4,50 per cento in modo analogo a quanto fece in occasione del riordinamento delle imprese marittime, titoli che hanno avuto come ognuno sa un lusinghiero successo. Per tale grande operazione finanziaria la I.R.I. apporta le azioni da essa possedute delle quattro imprese siderurgiche (Ilva, Terni, Dalmine e Acciaierie di Cornigliano) alla nuova società finanziaria siderurgica (Finsider) dal capitale di 900 milioni.

Le caratteristiche principali del nuovo titolo che si chiamerà Iri-ferro e che sarà emesso per un ammontare complessivo di 900 milioni di lire sono le seguenti: tipo di obbligazione ventennale, garanzia dello Stato, interesse minimo del 4,50 per cento, diritto ai detentori di percepire il 50 per cento del supero fra il dividendo che l'I.R.I. incasserà sulle sue azioni «Finsider» e il suddetto 4,50 per cento, facoltà ai detentori di obbligazioni di divenire in ogni momento azionisti «Finsider» per un valore complessivo di azioni uguale alla metà del valore delle obbligazioni, diritto ad un premio del 20 per cento nel caso in cui dopo i primi otto anni, durante i quali l'I.R.I. si impegna a non procedere al riscatto di Iri-ferro si procedesse a un riscatto parziale o totale del titolo.

Il raggruppamento in un unico organo finanziario del controllo azionario di quattro grandi imprese siderurgiche permetterà altresì un più razionale coordinamento tecnico il quale per esempio varrà a concentrare in ciascun stabilimento la produzione dei prodotti che è più attrezzato a produrre a costi minori e permetterà l'accentramento di taluni servizi in modo che risulti un sistema produttivo snello e pronto. L'accentramento stesso permetterà altresì la più efficiente e rigorosa utilizzazione di tutte le disponibilità finanziarie di ciascuna azienda, delle scorte e dell'attrezzatura scientifica e tecnica.

Prossima vendita al pubblico del caffè etiopico

Roma, 24 notte.

A proposito del caffè etiopico, l'*Azione Coloniale* fornisce stasera alcune informazioni. Da esse si apprende che in un primo tempo il caffè etiopico, data l'entità dei quantitativi ammessi in Italia, che rappresentano press'a poco il fabbisogno di un mese, sarà posto in vendita solo in tre porti di sbarco, Genova, Napoli, Trieste, e poi Roma, Milano e Torino che vedranno dai primi di luglio esposti nei principali negozi della città i cartelli annunzianti che ivi si trova in vendita caffè harrarino o del Gimma o del Sidamo.

Un provvedimento vieta assolutamente la miscela del caffè etiopico con altri caffè.

Il prezzo massimo di vendita, che non potrà essere effettuata che da commercianti residenti nel capoluogo delle sei provincie prima nominate, è stato fissato dal Ministero delle Corporazioni come segue: Caffè Gimma e Sidamo lire 32,50 al chilogramma nei tre porti di sbarco e lire 33 a Roma, Milano e Torino; caffè *Harrar* lire 34,50 nei tre porti di sbarco e lire 35 a Roma, Milano, Torino.

I Caduti in Spagna

Adelmo Pieri di Egisto, da Cesena, caduto a Guadalajara il 10 marzo.

Aldo Bonini di Narciso, nato a Ceneselli (Rovigo) e residente a Voghera.

Giuseppe Romano da Pescara, caduto sul fronte di Guadalajara il 12 marzo.

Luigi Orlando di Langiano (Cesena) caduto a Guadalajara il 13 marzo.

Carlo Cianale da Fromana (Lecco) caduto a Guadalajara.

Ernesto Gruppo da Valdengo, residente a Chiavazza Biellese.

Otello Ferretti di Angelo, da Pistoia, caduto sul fronte di Bilbao.

Caporaniplo Pietro Bosio da San Rocco di Gamalero (Aless.) studente univers.

Le Mutue rurali e artigiane

Ringraziamento al Duce di un milione di famiglie

Roma, 24 notte.

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma inviatogli dal professor Fantini, Medaglia d'oro, presidente della Federazione Casse Rurali:

«Cinquecentomila famiglie di rurali e altrettante di artigiani rivolgono con entusiasmo all'E. V. espressioni di riconoscenza per il testo unico delle Casse rurali e artigiane, che rappresenta una legge squisitamente corporativa, in quanto [illegible] collaborazione fra gli organi sindacali corporativi e l'Ispettorato del Credito, e assicura alla grande massa dei piccoli agricoltori e artigiani il credito necessario alle loro aziende. — Con devozione: il Presidente della Federazione Casse Rurali».

La Mostra Augustea

I lavori di apprestamento

Roma, 24 notte.

Come è noto il Duce ha ricevuto l'on. prof. G. Q. Giglioli direttore generale della Mostra augustea della romanità, il quale gli ha riferito sullo svolgimento dei lavori preparatori della Mostra stessa.

Dalla lunga, dettagliata relazione del prof. Giglioli si rileva che nell'ultimo trimestre il lavoro preparatorio si è orientato verso il montaggio della Mostra. Sono stati approntati tutti gli adattamenti nelle varie sale per esporre nel modo più conveniente il ricchissimo materiale raccolto, che già affluisce nel palazzo dai magazzini ove era stato temporaneamente accumulato. Il progetto per la decorazione delle sale è ultimato. La direzione tecnica dei lavori è affidata all'architetto Giamondi della R. Sovraintendenza alle Antichità ed all'ing. De Romanis, del Governatorato di Roma. Intanto il materiale è già quasi tutto giunto a Roma dove viene preparato per essere esposto. La serie dei plastici si è arricchita di un modello del Mitreo ostiense e di altri plastici fra i quali una riproduzione dell'arco di Traiano a Benevento, eseguito dallo scultore Lupi.

La "radio - Balilla"

Un elogio di S. E. Starace

Roma, 24 notte.

L'azione per la diffusione degli apparecchi radio-Balilla continua con ritmo sempre più intenso in tutte le provincie italiane. L'apparecchio radio che l'industria italiana ha creato per i lavoratori italiani, comincia a giungere in tutte le case. Fra le ditte italiane che hanno concesso speciali facilitazioni ai propri dipendenti per l'acquisto della radio-Balilla, sono la Società Molini e Pastifici Piedigrotta di Caltanissetta, e la Società Anonima Cotonificio di Strambino Romano (Aosta). Il Ministro Starace, Segretario del Partito, ha dato incarico ai Segretari Federali di Caltanissetta e di Aosta di elogiare i dirigenti delle aziende.

Nessun biglietto gratuito alla Mostra delle Colonie estive

Roma, 24 notte.

Il Segretario del Partito comunica che per la Mostra delle colonie estive e dell'assistenza alla infanzia non saranno concesse tessere nè biglietti gratuiti nè riduzioni sul prezzo del biglietto, e conferma che i proventi dei biglietti di ingresso saranno devoluti per l'assistenza ai bambini del popolo.

PROCESSI

Il furto in ascensore

Noto ladro internazionale condannato a sei anni

Roma, 24 notte.

Un audace e pericoloso ladro internazionale è comparso stamane dinanzi al nostro tribunale per rispondere di un furto con destrezza per il valore di 50 mila lire commesso nell'interno della cabina di un ascensore ai danni di un povero impiegato, tale Francesco Bernabei. Dei tre occupanti lo ascensore, tutti e tre stranieri, solo uno potè essere acciuffato, il suddito polacco Slovec Jico che risultò essere un noto ladro internazionale, condannato in contumacia e ricercato dalle polizie di mezza Europa. Tra l'altro si accertò che anche a Milano egli aveva compiuto in tram un altro audace borseggio, pure di 50 mila lire, ma era stato acciuffato in tempo con la refurtiva in tasca. Questa volta invece i biglietti da mille sono scomparsi, probabilmente nelle mani dei due complici che non è stato possibile identificare e il povero Bernabei che ha dovuto risarcire la sua ditta del danno subito non ha avuto altra soddisfazione che quella di vedere sul banco degli imputati l'audace borseggiatore.

Lo Slovec che parla correttamente l'italiano, malgrado che si sia protestato innocente, è stato, su conforme richiesta del Pubblico Ministero, condannato a sei anni di reclusione e a 10 mila lire di multa.

Veterinario e macellaio

che devono rispondere di duplice omicidio colposo

Biella, 24 notte.

Si è iniziato in Tribunale il processo a carico del negoziante di cavalli Mario Serratrice, da Candelo, e del dott. Giuseppe Dionisi, già veterinario a Candelo, accusati di omicidio colposo nelle persone del trentaduenne Luigi Fracasso, ferroviere, e della cameriera Rosetta Scanzio, di 45 anni, deceduti nel settembre del 1934 per aver ingerito carne di cavallo infetta.

A causare la morte dei due infelici, e gravissimi disturbi viscerali ad altre sessantacelle persone, numerose delle quali dovettero essere ricoverate all'ospedale per rimanervi settimane in pericolo di vita, erano state le carni di un cavallo macellato a Buronzo, trasportate in giornata a Candelo e quindi nella nostra città. L'autorità giudiziaria, provvedeva in un primo tempo all'arresto dei veterinari di Buronzo, Candelo e Biella, del negoziante di cavalli e del proprietario della macelleria di carne equina Giuseppe Correggia, che aveva venduto la carne ai clienti, divenuti vittime dell'infezione. Durante l'istruttoria il veterinario della nostra città ed il proprietario del macello venivano prosciolti; venivano invece deferiti il Serratrice ed il dott. Dionisi, sotto l'accusa specifica di cooperazione in omicidio colposo, di falso in documento per aver reso dichiarazioni contrarie al vero sulle bolle di accompagnamento delle carni macellate e di altre contravvenzioni alle leggi sanitarie.

Le famiglie dei due morti e buona parte di coloro che erano stati intossicati si sono costituiti Parte Civile. La seduta odierna è stata dedicata all'interrogatorio degli imputati ed alla deposizione dei testi. In serata il Pubblico Ministero ha pronunciato la sua requisitoria, quindi si sono iniziate le arringhe della difesa. Poi l'udienza è stata rimandata a domani.

Le lettere minatorie

di «Natalina la marescialla»

Vercelli, 24 notte.

Due anni fa le sorelle Maria, Giuditta, Teresa e Paolina Meneveri, e Maria Salono, tutte di Quarona, ricevevano lettere minatorie che intimavano loro di deporre in un sito convenuto rispettivamente 5 mila lire e 500 lire. Le indagini conducevano alla individuazione della autrice delle lettere nella sessantatreenne Costantina Prini in Dondossola, moglie dell'ex-messo comunale di Quarona, detta «Natalina la marescialla». Numerosi indizi — tra cui la carta delle lettere minatorie, intestata al sindaco di Carrara e che poteva essere stata deposta molti anni fa negli uffici comunali, di cui suo marito era messo, da un segretario comunale trasferito a Borgosesia da Carrara, accenni a se stessa nelle lettere, e la prova grafica — fecero imputare la Prini di reato continuo di tentata estorsione. La Prini, che si è mantenuta negativa, è stata oggi ritenuta dal Tribunale colpevole di tentata estorsione, e condannata ad un anno e sette mesi di reclusione, col condono per amnistia.

Un feroce uxoricida condannato all'ergastolo

Belluno, 24 notte.

Si è concluso in Corte d'Assise il processo a carico di Giovanni Moras da Arsiè, che nel luglio scorso, in località Mellame, con premeditazione, cagionava con sevizie e crudeltà la morte della moglie Maria Gasperin, dalla quale viveva separato, infierendole una trentina di colpi con un coltellaccio da cucina ed inveendo contro di lei anche quando giaceva a terra esanime. L'imputato cinicamente ha confessato il proprio delitto narrando come sei giorni prima del fatto si fosse armato di coltello, con la ferma intenzione di uccidere la moglie. La Corte lo ha condannato all'ergastolo ed al risarcimento dei danni alla parte civile.

ABBONAMENTI STRAORDINARI

per la villeggiatura con qualsiasi decorrenza

Giorni	Italia - Impero e Colonie: 6 num. settim.	Italia - Impero e Colonie: Coll'ed. del lun.	Estero: 6 num. settim.	Estero: Coll'ed. del lun.
15	3,50	4,—	7,70	8.90
30	7,—	8,—	15,40	17.80
45	10,30	11,80	22,90	26,40
60	13,60	15,60	30,40	35,—
75	16,80	19,30	37,70	43,50

ai prezzi di cui sopra aggiungere centesimi 30 per tasse di bollo e quietanza.

CAMBIO INDIRIZZO. — Perchè il cambio d'indirizzo sia immediato e regolare, portare ai nostri sportelli, od inviare a mezzo posta, la fascetta d'abbonamento corretta.

L'assassino di un carabiniere assicurato alla giustizia

Bologna, 24 notte.

Le indagini espletate dalla nostra polizia per identificare gli autori dell'uccisione del carabiniere Domenico Milano, di anni 27, colpito con cinque colpi di rivoltella sparatigli da un ladro la notte dal 14 al 15 scorso, a Crevalcuore, si sono concluse con l'arresto dell'omicida, tale Giuseppe Abati, di anni 23, da Renazzo (Ferrara), pregiudicato, il quale ha agito con la complicità del fratello Mario, di 27 anni, latitante, e di tale Ermes Benatti, di anni 23, da Mirandola, pure esso pregiudicato.

Nel corso delle indagini sono stati scoperti gli autori di altri furti commessi nella zona. Si tratta di una vera associazione a delinquere, formata da certi Felicita, detta «Bruna», e Lino, rispettivamente sorella e fratello degli Abati, di tale Golinelli, di 29 anni, e Luppi, di 16 anni. Tutti sono stati arrestati e passati al carcere.

Ritrova da un antiquario un quadro trafugatogli da 10 anni

Milano, 24 notte.

Il trentottenne Giuseppe Ruggeri, di Cremona, una decina di anni fa veniva incaricato dal medico dentista Fausto Curtarelli di vendere un suo pregevole dipinto, valutato una somma considerevole: ma il cremonese scompariva con l'opera d'arte, e soltanto dopo diversi mesi era tratto in arresto, mentre il dipinto rimaneva... alla macchia. Per un caso fortuito, giorni fa il derubato, visitando un negozio di antiquario in via Orsc., con sorpresa vedeva il suo quadro appeso ad una parete. Informata la polizia, il dipinto veniva sequestrato e riconsegnato, dopo le pratiche di legge, al suo legittimo proprietario.

L'antiquario, che ha potuto dimostrare la sua completa buona fede, ha fornito indicazioni che provano come il quadro sia passato attraverso ad una ventina di persone tra privati ed antiquari.

Una eredità di 40 mila dollari

finora senza aspiranti

Piacenza, 24 notte.

Al Ministero degli Esteri è giunta la notizia che certo Giuseppe Sardo, di Antonio e Isabella Reàlgue, nato a Sorze il 20 luglio 1864, residente a New York, è deceduto il 24 febbraio 1933 lasciando una eredità di oltre 40 mila dollari. Il Sardo si era imbarcato per l'America nel 1904. Le ricerche dell'erede sono state ordinate a tutte le Questure del Regno, ma finora con esito negativo. La nostra Questura ha assodato che certa Maria Sardo di Giuseppe e Cristina Gilberti, nata nel 1901 a Pozzuoli, sposata a un ufficiale dell'esercito, Giovanni Moretti, qualche anno fa abitava nella nostra città in via del Tempio, 20. Sembra che la Sardo Maria sia l'erede del vistoso patrimonio, ma la nostra Questura non è riuscita ad accertare la sua nuova residenza.

Cine e Concerti

Sullo schermo: *Marysa*, di J. Rovenski.

Appaiono a pochi giorni di distanza i due film più notevoli del recente cinema cecoslovacco; dopo *Janosik* di Fric, ecco *Marysa*, di Rovenski, l'indimenticabile regista di *Amore giovane*. Il fresco, idillico, delizioso *Amore giovane*, che chissà perchè, da noi, non è poi apparso, aveva dato al suo regista una fama invidiabile di poeta delicato e gentile. Era l'idillio fra due ingenui contadinelli, quel film, quasi nient'altro; narrato come pochi saprebbero. Ma subito dopo, come pare sia destino per alcuni registi cecoslovacchi, il Rovenski un poco deluse. Da *La leggenda dei Tatra* in poi i suoi film apparvero farciti d'un folclore di maniera, invadente, pesante; dal folclore alla malinconica carnevalata il passo è breve, quando si bada al colore per il colore, al costume per il costume. Anche *Marysa* è nutrita di folclore: ma questo le fa da policromo manto, che la creatura esiste, viva d'un suo nerbo drammatico. E' il martirio d'una ragazza, costretta dal padre a sposare un uomo che non ama e che giovane non è più; e il martirio, a matrimonio consumato, giunge ineluttabilmente al delitto. La vicenda s'ambienta nel villaggio di Vicnov, in una regione sperduta della Slovacchia morava; usi, costumi e tradizioni, talvolta d'un pittoresco persino eccessivo, sono qui però quasi sempre giustificati; e quando non scaturiscono dalla vicenda in sè vi sono però abilmente intessuti. E la regia del Rovenski è schietta e salda come fino a ora non era stata mai; aiutata da una bellissima interpretazione di Jirina Stepnickova, un'attrice che vorremmo rivedere più frequentemente. Il film è tratto dall'omonimo dramma di Alois e Vilem Mrstik; la riduzione è dovuta al Vevra, al Wokoun e allo stesso Rovenski. L'ultima fotografia è di Karel Degl.

m. g.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

7,45: Ginnastica da camera — 8, 13, 14, 17, 20,10, 23: Giornale radio — 11,30: Trio Chesi — 12,30-13 e 13,15-14: Orch. Giuliani — 14,15-14,20: Borsa — 16,45: La camerata dei Balilla e delle Piccole Ital. — 17,15: Musica da camera: pianista Alessandro Chessa — 17,50-17,55: Boll. presagi — 18,40: Com. della Soc. Geografica — 19: Radiorchestra diretta dal M.o Salerno — 19,40-20,8: Notiziari in lingue estere — 20,30: Cronache del Regime: Dott. Virginio Gayda — 20,40: Musica varia — 21: «Fior di campo» operetta in 3 atti di A. Contagiacomo, diretta dal Maestro Tito Petralia. Negli intervalli: Conversazione di Battista Pellegrini. Cronache del turismo. — 23,15-23,55: Musica da ballo: Orchestrina Principe.

Roma, Napoli, Bari, Bolzano, Milano II TORINO II

19,40-20,8: Radiorchestra diretta dal M.o Salerno — 21: Ballabili moderni interpretati dall'Orchestrina-Jazz di Emilio Buscaglini — 21,20: Conversazione di Mario Corsi — 21,30: Concerto del violinista Remy Principe e del soprano Paola Novikova — 22,30: Musica da ballo — 23: Giornale radio.

Vienna: 20,5: «Der Wilde Herzog», comm. di Fecke — **Bruxelles I:** 21,30: «L'elemosiniere del reggimento», opera di H. Salomon — **Parigi T. E.:** 20,30: «Boris Godunov», opera di Mussorghi — **Strasburgo:** 20,30: «Amphitryon», di Molière — **Parigi P.T.T.:** 20,30: «La Perichole», operetta di Offenbach — **Amburgo:** 21: concerto orchestrale — **Breslavia:** 23: «Veglia romantica», comm. di Prugel — **Deutschlandsender:** 20,10: concerto orchestrale — **Droitwich:** 14,35: «Il ratto del serraglio», di Mozart.

Il delitto di Pinerolo

Il fratello dell'ucciso scarcerato

Pinerolo, 24 notte.

I carabinieri, che alacremente proseguono le indagini sulla misteriosa morte dello studente Ugo Chiamberlando, hanno rilasciato ieri sera, dopo lungo interrogatorio, il fratello della vittima.

E' risultato che il giorno precedente la scomparsa del ragazzo, il fratello Guido, come era sua consuetudine, si era avviato passo passo, con un libro in mano essendo prossimi gli esami, lungo la strada a monte del cimitero, detta strada a Costa Grande. Presso al viottolo che si inoltra nel bosco, si era accorto di essere seguito dal fratello Ugo, e lo aveva redarguito ordinandogli di tornare a casa. Il ragazzo fece dietrofront, ma non si recò a casa. Circa due ore dopo, cioè verso le 19, fu visto in compagnia di un altro ragazzo, dall'apparenza maggiore di lui di età, entrare da un tabaccaio, acquistare delle sigarette ed uscire. Da questo momento, fino al ritrovamento del cadavere, il piccolo Ugo non fu più visto.

Le indagini, pertanto, sono volte ora ad accertare chi era il misterioso giovinetto che accompagnava il Chiamberlando e quali rapporti correvano fra i due. Appare assai strano, in un piccolo centro come Pinerolo, che nessuno fra quelli che hanno visto i due ragazzi, abbia riconosciuto e ravvisato il giovanetto. Ciò che è accertato, però, è che nessuno dei due recava con sè una scure.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

24 giugno 1937 - XV

Località	Mass.	Min.	Pr.bar.	Cielo	Mare
Genova	26,0	19,0	var.	misto	moss.
S. Remo	25,0	19,0	aum.	pior.	»
Milano	24,0	17,0	dim.	cop.	—
Venezia	27,0	17,0	var.	pior.	moss.
Trieste	25,0	19,0	staz.	cop.	cal.
Trento	23,0	18,0	dim.	»	—
Bologna	26,0	20,0	var.	»	—
Firenze	27,0	17,0	aum.	pior.	—
Ancona	25,0	21,0	staz.	»	moss.
Rimini	26,0	19,0	dim.	»	»
Roma	28,6	20,6	staz.	ser.	moss.
Napoli	32,0	23,0	»	»	cal.
Bari	32,0	22,0	var.	pior.	»
Taranto	28,0	21,0	dim.	cop.	moss.
Catania	31,0	19,0	»	misto	agit.
Messina	29,0	22,0	»	»	moss.
Cagliari	22,0	20,0	aum.	ser.	cal.
Tripoli	34,0	25,0	var.	cop.	agit.
Bengasi	27,0	19,0	aum.	ser.	moss.
Rodi	27,0	22,0	»	»	»

TEMPERATURA DI TORINO

Ist. di Fisica della R. Università

Massima	+ 21,8
Minima	+ 14,5
Press. barometrica	mm. 737,3
Umidità	60%

Dal R. Osservatorio di Pino

Massima	+ 19,3
Minima	+ 13,0
Cielo: vario	

Previsioni del tempo

Roma, 24 notte.

Tendenza generale sull'Italia. — Generalmente perturbato con manifestazioni temporalesche più frequenti sulle regioni settentrionali, successivamente migliorate sul versante tirrenico e sul Piemonte.

Previsioni per il Piemonte, Liguria e Lombardia. — Venti moderati in prevalenza intorno a ponente. Cielo ancora alquanto nuvoloso o coperto in mattinata con brevi schiarite meridiane. Qualche isolata formazione temporalesca tardo pomeriggio. Temperatura stazionaria. Mare Ligure mosso.

VITA AGRICOLA

MERCATI

CEREALI

Alessandria, 24. — Granoturco al Ql. L. 60-65; Avena 94-96; Segale 90-95.

Carrù, 24. — Granoturco naz. al Ql. L. 60-65; Segale 90-95; Orzo 54-56.

Costigliole, 24. — Granoturco naz. fino al Ql. L. 64-65; id. mercantile 79-80; Segale 102; Avena 115; Crusca 48.

Novi Ligure, 24. — Granoturco al Ql. L. 60-62; Segale 90-100.

Valenza, 24. — Meliga al Ql. lire 60-65; Segale 90-95; Avena 97-98.

BESTIAME

Alessandria, 24. — Buoi L. 385-425; Vacche 280-350; Soriane 300-380; Vitelli 580-680; Sanati 656-690; Maiali grassi 400-450; Vitelloni 400-450; Buoi di fornitura 240-280.

Carrù, 24. — Sanato piemontese al Mg. 65-80; Vitello piemontese 50-60; Vitelloni e Torelli 40-50; Manzo 40-45; Bue 36-45; Vacca 25-30; Vitelloni modenesi ed esteri 44-46; Vitelli slattati per capo 750-900; Maiali lattonzi 190-210.

Costigliole, 24. — Buoi da macello di prima qualità al Ql. lire 440-500; id. seconda qualità 420-450; Vacche prima qualità 400-410; id. seconda qualità 340-370; Vitelli da latte per allevamento 560-590; Vitelli da macello prima qualità 580-600; id. seconda qualità 490-540; Manzette da un anno a due 470-500; Vitelloni 440-470; Suini grassi fino a 150 Kg. 580-620; oltre i 150 Kg. 670-700; Suini lattonzoli per capo 180-210.

Novi Ligure, 24. — Buoi al Mg. lire 34-38; Vacche 30-38; Vitelli 38-48; Sanati 60-70; Maiali grassi 50-55.

Valenza, 24. — Bestiame da lavoro: Buoi al Mg. L. 24-30; Vacche 23-27; Vitelloni 35-40; Giovenche 20-21; Vacche soriane 14-19; Manzette 30-36. Bestiame da macello: Buoi 26-28; Manzi 34-39; Vacche 24-27; Vitelloni 38-42; Vitelli 65-68; Sanati 70-75; Maiali 58-60; Manzette 34-38; Lattonzoli 100-110 per capo.

FORAGGI

Alessandria, 24. — Fieno maggengo al Ql. L. 34-36; id. agostano 34-36; id. terzuolo 22-24; id. di trifoglio 14-16; Paglia di frumento 8-9; fieno di erba medica 16-19.

Carrù, 24. — Fieno nuovo al Mg. L. 1,90-2; Paglia imballata 1,30-1,40; Paglia sciolta 1-1,30.

Novi Ligure, 24. — Fieno maggengo al Ql. L. 33-34; Fieno agostano 30-32; Fieno terzuolo 32-33; Paglia di frumento 7-8.

Valenza, 24. — Fieno maggengo al Ql. L. 30-31; id. agostano 27-28; id. terzuolo 25-26; id. di erba medica 26-28; id. di trifoglio 28-29.

VINI

Costigliole, 24. — Vino comune da pasto gradi 10, per Hl. lire 60-64; id. finissimo barbera e bonarda 120-125; Bianco secco e moscato delle colline 120-130.

Novi Ligure, 24. — Vini rossi da tavola, di gradi 10, nebiolo e dolcetto, alla proprietà, al Ql. L. 55-60; di gradi 11, 65-75; di gradi 12, 80-90; Vini barbera comuni di gradi 12-13, lire 90-100.

Valenza, 24. — Vini da pasto ordinari per Hl. L. 70-80; id. ericinesi 85-90; Barbera usuali 115-120; id. superiori finissimi 135-140; Barberati comuni 95-105; id. varietà 110-115; Vini neri e bianchi fini per bottiglie 140-150.

Mercato dei cotoni

New York, 24. — Disponibili: tendenza poco stabile; Middling 12,61; Futuri: tendenza apertura, calma; id. chiusura, poco stabile; 1937: luglio 12,12; agosto 12,14; settembre 12,17; ottobre 12,21; novembre 12,19; dicembre 12,18; 1938: gennaio 12,20; febbraio 12,22; marzo 12,25; aprile 12,25; maggio 12,28.

New Orleans, 24. — Disponibili: Middling 12,46; Futuri: 1937: luglio 12,05; ottobre 12,25; dicembre 12,28; 1938: gennaio 12,29; marzo 12,33; maggio 12,37.

Tipografia Giornale LA STAMPA

La schiava liberata

Il matrimonio fra Ornella e Raul, benchè fosse stato combinato da parenti, era riuscito un gran bel matrimonio, e non poteva riuscir diverso, diceva la gente, dato che entrambi erano giovani sani, belli e ricchi. Tutti li vedevano sempre insieme. La mattina, vestiti di bianco e con la racchetta in mano, andavano al tennis, oppure in soprabito e stivaloni, al maneggio vicino, per cavalcare. Il pomeriggio a qualche visita o a fare passeggiate in automobile. La sera a teatro o al cinematografo, e così eleganti ed armoniosi che sembravano l'immagine stessa dell'amore e della felicità.

Quella bella vita durò un anno. Dopo un anno il padre di Raul, colpito come da una folgore da un rovescio di fortuna, si trovò nell'impossibilità di corrispondere al figlio quell'assegno mensile che aveva, fino a quel momento, provveduto a gran parte della loro agiatezza. E poichè la dote di Ornella sarebbe stata insufficiente, Raul si vide costretto ad accettare l'impiego presso una Società d'assicurazione che amici del padre gli avevano scovato in tutta fretta.

«Cara Susanna — scriveva adesso Ornella alla sua più intima amica, una giovane sportiva un poco intinta di femminismo, ospite da certi parenti nababbi al mare — mia cara, mi par di sognare a intrattenermi con te senza che Raul venga a mettere il naso sulla carta e a chiedermi a chi scrivo. Povero Raul! Provo una gran pena a pensare che egli è là, chiuso in un ufficio e con questo caldo per giunta, ma tutti gli uomini lavorano, non è vero?... E con questo pensiero mi consolo e gioisco senza rimorsi della mia libertà finalmente conquistata. Oh, Susannetta, mi pare di essere una schiava liberata. Tu sai come sono vissuta io, come il babbo e la zia mi han tenuta stretta, col pretesto che la mia povera mamma non c'era più a custodirmi. Dire che sposandomi credevo di diventare libera!... Non sapevo che volesse dire avere un uomo perennemente accanto, giorno e notte, che mi chiedeva conto di ogni minuto. Questo è l'amore? mi domandavo. Questa schiavitù, questo giogo, quest'esistenza soffocante, monotona, opprimente, senza mai il refrigerio di un'ora di solitudine? Tu mi domanderai se Raul è geloso. Non troppo, questa sua costante presenza, più che la vigilanza feroce di un geloso, era il soddisfatto controllo di un possessore. Ah, tu hai ragione Susanna, non c'è bene che valga quanto la libertà, e a me, adesso, fa l'effetto di una sconfinata, di un'inebbriante vacanza...».

Fuori è già una bella soddisfazione imbucare quella lettera senza che Raul ne sappia niente e poi camminare all'ombra e al sole con le membra sciolte, ricche di vitalità e di slancio, senza che un altro passo accanto venga ad infrenarle. Fermarsi alle vetrine, vigilare con la coda dell'occhio se quell'ammiratore si mostra costante e non si stanca di seguirla, ricevere in pieno viso parole sfacciate e ardenti come baci improvvisi, e, davanti alla pasticceria di moda, incontrare questo, quello e Coso, l'amico più loquace di Raul, poi gli amici degli amici, tutti a quest'ora sfaccendati, tutti ricchi e liberi e senza moglie, che si precipitano a baciarle la mano, a tenere con lei quei discorsi che prima non avrebbero mai osato fare...

Ah, libertà, libertà, che cosa meravigliosa, che magnifico vivere, pieno, pulsante, ricco. La unica seccatura è quella di tornare a casa presto, prima di Raul, per non dargli la brutta impressione di star troppo fuori; questo riguardo, povero Raul se lo merita, tanto più che dopo si prospetta l'abbagliante libertà dell'intero pomeriggio e si può correre dalle amiche o al cinema e ripassare alla pasticceria dove c'è questo e quello e Coso che sembrano, impazienti, attenderla al varco: che divertimento!...

A tavola Raul è serio, grave, compreso di se stesso. Egli parla del suo lavoro, evidentemente ci crede. Ornella, sotto sotto ride di lui e tuttavia prova come uno strano dispetto, come un morso di gelosia, anche lei sente la sua proprietà minacciata, sarebbe bella che Raul invece di occuparsi sempre di sua moglie, come faceva prima, se ne staccasse per dedicarsi totalmente al lavoro.

Un giorno, mentre prendono il caffè, ella ci scherza su.

— Raul, non hai paura, mentre sei all'ufficio, che io... Sì, non guardarmi così!... Che io ti tradisca?...

Egli depone lentamente la tazza e diventa così pallido che Ornella ne rimane impressionata.

— Ho scherzato — dice timidamente — ho scherzato, non comprendi?...

— Che razza di scherzi puoi fare, Ornella?... Come ti può venire in mente una cosa simile?...

(Oh, Dio, come ha potuto venirle in mente!? Ma se c'è Coso che le ha dato proprio per oggi un appuntamento e che sembra sicurissimo che lei ci vada!).

Bruscamente, con una specie di disperazione, Raul prende la moglie fra le braccia.

— Ornella, io non devo sospettare di te, perchè devo lavorare. E' un'imposizione che mi sono fatta e a cui voglio sottostare. E' amore, questo, l'amore di un uomo questo sacrificio di ogni gelosia, di ogni sospetto, di ogni dubbio, di ogni paura, questo pensarti sempre qui, raccolta, pura, paziente, buona. E tu, che potresti fare quello che vuoi, perchè nessuno ti sorveglia e ti vede, anche tradirmi, come hai detto, vivi invece facendo quello che sai essermi gradito e mi pensi e mi aiuti e mi sproni facendomi compagnia e coraggio anche da lontano. E questo vuol dire essere donna, essere una moglie che vuol bene. E quando un bimbo verrà e suo padre lavorerà e sua madre continuerà a essere quieta e onesta, questa sarà la famiglia.

Raul non ha mai parlato tanto, e adesso, mentre bacia sua moglie, trae un sospiro di sollievo; ha la coscienza di aver detto tutto quello che confusamente lo tormentava, di aver detto alla moglie quel che doveva dire.

Lei, quando rimane sola, guarda al telefono con terrore. Coso l'aspetta, telefonerà con ira. Quando sente l'apparecchio squillare ella manda al suo posto la cameriera. — Dica che sono partita, che non ci sono più. — E fugge in camera sua, tenendosi le mani sulle orecchie.

Oh! libertà, libertà! Le par di vederla ghignare in qualche angolo questa famosa libertà invocata, le fa paura come una nemica che bisognerà tenere a distanza, magari con disperata violenza. E questo vorrà dire essere donna, essere una moglie che ama. Saper mettere dei limiti nella propria lunga giornata... Le viene in mente d'invocare la sua mamma che non ha neppur conosciuta. — Oh, mamma, verrà presto questo bambino? — E allora sarà la famiglia, ha detto Raul con ardore. La camera è vuota e silenziosa, eppure le pare che qualcuno ripeta dolcemente quelle parole.

Carola Prosperi

Una rete di ciclostrade si distenderà in tutto il Reich

Berlino, 24 notte.

A conclusione di un convegno svoltosi al Ministero delle comunicazioni è stato deciso di redigere un progetto che prevede la costruzione di una vera e propria rete nazionale di ciclostrade.

Che ci fosse bisogno di affrontare questo problema lo dimostra una eloquente statistica. Risulta, infatti, che, su 16 milioni di ciclisti, quanti ne conta oggi il Reich, 80.000 cadono vittime ogni anno di incidenti della strada, in scontri con autoveicoli. Il trenta per cento di tutti gli incidenti della strada che accadono in Germania, sono causati dai ciclisti. Per Berlino, la statistica afferma che il novanta per cento degli incidenti si potrebbe evitare, se esistessero strade apposite per i ciclisti.

ITINERARIO BALZACHIANO

LA CASA DOVE NACQUE e dove fece i primi sogni di gloria

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)
TOURS, giugno.

«E' un fatto malinconico che quasi sempre le ore mattutine di un grande destino rimangano inosservate...». La frase non è mia, ma di uno scrittore francese contemporaneo: René Benjamin, a proposito della già citata «Vita prodigiosa di Balzac». Se la cito a proposito di questa mia errante inchiesta sulla adolescenza del grande scrittore, non sarò tacciato d'indelicatezza verso le leggi dell'ospitalità — sacre allo spirito romano e latino.

Certo che quando domandai, in alcuni posti pubblicitari di Tours, ove si trovasse la casa di Balzac, non ebbi mai risposte esaurienti. Parlo sopratutto di chioschi librari e di librerie propriamente dette.

In questi casi bisogna invece rivolgersi al vecchio e disprezzato topo di biblioteca: egli solo rianima i fuochi delle antiche are. Rendiamogli questa giustizia. Per lui la ebbra fase demofagica di Stalin, il dittatore rosso, e il pericolare delle finanze hanno molto minor importanza del corvo volante che Balzac usava nei suoi giochi infantili. (Troveranno, comunque, in un tempo come questo, il modo di accusarlo d'appartenenza alle «Croci di fuoco» o al partito di Doriot...).

Dal 25 al 33

Approssimativi informatori mi avevano indicato dapprima una «Rue Honoré de Balzac» presso il Palazzo Municipale. Via secondaria, tranquilla, con vecchi fanali, sonnecchiante nell'atmosfera mesta del pomeriggio; essa mi ricordava certe solitarie vie di Siviglia nell'agosto scorso. Esse erano rimaste col loro fascino al vecchio Spagna nonostante la fiammeggiante insurrezione.

All'angolo della «Rue de Balzac» una tabella recava, sotto il nome e il cognome del grande romanziere, la data della sua nascita e della sua morte: 1799-1850. Soltanto 51 anni d'esistenza; ma quale esistenza!

Senonchè in questa «via Balzac» non c'è alcun segno che si riferisca all'abitazione dello scrittore. Si tratta semplicemente di un pensierino dedicatogli dalla municipalità di Tours. La via non è certo fra le più vaste e popolose della città...

Continuando a girare trovo infine un negozietto di stampe, ove mi viene mostrata una «Guida della Turenna», che al capitolo di Tours accenna a Balzac e addita la sua abitazione in «Rue Nationale» 25. Mi dirigo quindi a questa volta.

Arteriale, nel pieno senso che dà il concetto circolatorio a questa parola, questo corso di Tours incanala tutto il movimento meccanico e umano della città: prospetta le vetrine dei più pittoreschi negozi e dei bazar più forniti; presenta le insegne più artistiche che il commercio sappia comporre con le sue truculente tavolozze e i suoi bizzarri alfabeti. «Rue Nationale» è una via veramente balzachiana: — rispecchia bene il carattere acceso, fantastico, totale, talvolta turgido e quasi pletorico, della prosa scorrente entro l'alveo della «Commedia Umana». Se esiste un Fato diciamo così naturalistico, collimante col Fato degli uomini di genio, esso è palese qui!

Io conto intanto i numeri delle porte: — dall'1 al 19. — Ma questa forma di aritmetica elementare non riesce facile. Queste targhe numerarie, piuttosto antiche, forse rimonti alla stessa epoca di Balzac, come farebbero credere le loro cifre ampie, tonde, quasi bedoniane, non sono facili da rintracciare. Insegne di ogni colore, invasioni di tabelle e di campionari, tendono ad occultarle. Ecco il n. 21. Ed ecco anche il 23... Ma il 25 non si trova, assolutamente: è sparito forse sotto gli affissi e le lampadine di un cinema. Scoperta pittoresca, ma che purtroppo metterebbe fine alla mia inchiesta. Non mi resterebbe infatti che prendere un biglietto, entrare, sedere su di una poltroncina: assistere a un qualunque spettacolo. Evidentemente tutti i piani della casa si sono polverizzati nel vuoto di un salone da proiezioni. Tutt'al più potrei chiedere al proprietario il permesso di salire qualche scala d'accesso. E potrei ad esempio, immaginare che la famosa stanza in cui il piccolo Onorato dormiva sia diventata un magazzino di vecchie pellicole o di arnesi del mestiere.

In questo attimo di perplessità è una semplice commessa a venirmi in aiuto. Spesso le donne — in generale più osservatrici, più attente e anche più ispirate degli uomini — rendono al giornalista e allo scrittore inestimabili favori. Mentre infatti io percorro con sguardo la facciata della casa, una ragazza, dalla soglia d'un bazar, mi viene in aiuto, chiedendomi se cerco qualche indirizzo. Alla mia risposta ella ribatte, ridendo:

«Ma, signore, la casa di Balzac è più avanti, al n. 39!».

E poichè io sembro dubitare un poco, ella aggiunge:

«C'è perfino una targa con l'epigrafe...».

La via di Tours dedicata allo scrittore.

Ecco la casa

Ed ecco, finalmente, il n. 39. E' una porta rettangolare, aperta in una modesta e onesta casa, proprio all'angolo di una vinezza, sulla quale sta la scritta «Rue Richelieu». Poco distante appare la cubitale targa del «Crédit Lyonnais».

Accanto alla porta della casa balzachiana c'è il grosso negozio di un gioielliere. Sulla porta c'è la targa di un dentista.

Anche questi particolari di vita quotidiana sembrano venir incontro come una pagina di romanzo balzachiano! Una banca, una gioielleria, un dentista! E' un lampo di quell'enorme prisma che si chiama «Commedia Umana». E' il culto del particolare descrittivo e dell'analisi esauriente proprio del grande scrittore; e la sua voracità d'elementi moderni, di cui egli traduce i nomi in neologismi inusitati!

Soltanto la facciata della casa sembra aver mantenuto i colori del passato. Nessuna opera muraria è venuta a mutarla e a ringiovanirla; nessuna affissione pubblicitaria ha osato superare il listone del primo piano. L'edificio è rimasto polveroso, rugoso, identico, dall'epoca in cui quella via si chiamava «Rue de l'Armée d'Italie» e l'eco delle ultime vittorie napoleoniche la pervadeva ancora. Tra le finestre del primo piano spicca una piccola targa di bronzo, con una minuscola testa di Balzac in bassorilievo e una epigrafe che dice:

Honoré de Balzac
est né en cette maison
le 1 Prairial An VII
20 Mai 1799
Mort à Paris le 2 Août 1850.

I diversi movimenti e le complicate evoluzioni che io compio nella via affollata dal traffico meridiano, per cogliere questo documento col mio obiettivo, deve certo destare una certa stupefazione in tutta questa gente non abituata a certe ingenuità turistico-letterarie!

Terminata la fase fotografica, mi sottraggo alla curiosità della gente varcando la soglia del numero 39.

Entrando, scorgo a sinistra il bottone di un campanello elettrico, sul quale una targa d'ottone porta la scritta: «Sonette du médecin dentiste». Le scale sono anguste, di legno oscurato e patinato dal tempo. Le ringhiere sono a spranghe di ferro tortili.

Il mio passo risuona esageratamente su questi gradini: inutile dissimularsi.

Forse qui sua madre...

Al piano rialzato, attraverso un uscio dai battenti spalancati, scorgo seduta a uno scrittoio una signorina, che mi scruta dietro le lenti circolari. Continuo a salire. Ma la signorina viene sulla soglia e, con voce investigatrice, mi domanda:

— Che cosa cerca il signore? Forse il dentista?

— No, signorina, per mia fortuna! Cerco la casa di Onorato Balzac, il grande romanziere, nato a Tours...

Con voce che sembra lontana, quasi svanita in un tempo incalcolabilmente remoto, la signorina risponde:

— Ah, Balzac... E' vero! Si dice che egli abbia abitato qui, tanti anni fa... Ma ormai, signore, non rimane più nulla, veramente nulla di tutto questo...

Immagino. Lo studio dentistico, con le sue poltrone meccaniche e girevoli, le sue vetrine di ferri bizzarri e i suoi tavolini di cristallo deve aver ormai fatto scomparire ogni traccia della austera casa del dott. Balzac, padre di Onorato e studioso, oltrechè di problemi igienici, di questioni bibliche.

La severa sala da pranzo in cui l'adolescente genio sedeva compunto a tavola, sotto lo sguardo freddo della madre, mentre la sua immaginazione popolava l'aria di quelle meravigliose, iridescenti bolle di sapone che erano i suoi sogni, come si è trasformata? I mobili antichi, in vecchio noce barocco, sono andati forse sparpagliati per la regione, oppure qualcuno si trova ancora nella sala d'aspetto del dentista di Tours!

Certo le camere sono rimaste, dal punto di vista architettonico, tali e quali. Lo studio di Madama Balzac, lettrice assidua di Swedenborg e d'ogni freddo mistico del Nord, deve aver conservato quel senso glaciale che tanto pesò sulla adolescenza esuberante e afflata del grande romanziere.

Non era forse un amaro destino essere incompreso proprio da colei che gli aveva dato la vita? Ella lo considerava un ragazzo fantastico, lunatico, viziato. E quando egli rompeva nelle sue strane grida d'ambizione e di gloria («Sarò un grande scrittore! Sarò un grande generale! O un re!») ella frenava il meraviglioso fanciullo non soltanto con la sua borghese ironia, ma anche con duri colpi sulle dita e sulle gote.

Forse in lei (bisogna essere giusti) parlava l'istinto materno, che presentiva a quale esagerazione avrebbe condotto quei sogni fuor della regola umana!

L'abbaino dei sogni

Ma più della camera da pranzo (dove, tra un'atmosfera artica si consumavano i pasti della famiglia Balzac); più della stanza da letto ove ogni sera il piccolo Onorato era accompagnato a letto da una vecchia domestica (la «bonne» dei nostri giorni), c'è un posto che meriterebbe da solo una epigrafe commemorativa. E' l'abbaino in cui Onorato saliva, per sfuggire alla oculata irascibilità della madre, prima dell'ora di cena. Vi saliva insieme alla donna che forse egli più adorò nella sua vita, per fatta d'adorazioni verso le donne: cioè la piccola sorella Laura, che aveva per Onorato una speciale predilezione, unita a una strana benchè infantile intuizione del suo genio. Laura sola sapeva ascoltare le lunghe, turbolente, talvolta frenetiche elucubrazioni del singolare giovinetto. Ella sola poteva, con occhi meravigliati, sostenere l'aspetto di quel volto piano, irradiante come la luna primaverile e in cui tuttavia, insieme al riverbero di sogni gloriosi, precocemente veniva stampandosi la maschera della virilità. Questa anticipazione fisica è un privilegio dei genii!

Era l'ora in cui il giorno volgeva alla sua fine. Tra le enormi nuvole rosate gonfiantisi pigramente come vele di vascelli, sui verdi orizzonti della Loira, il concento delle campane clamanti dalle chiese e dalla cattedrale di Tours saliva, come un coro di falle lontane, come un'eco d'epoche e di glorie.

Come non avrebbe dovuto l'anima di Balzac giovinetto popolare di fantasmi passati e futuri quest'ora mitica, in un'età mitica quale è l'adolescenza, in una mitica atmosfera quale è quella in cui vivono privilegiatamente gli uomini di genio?

«Era l'ora grave — ha ben detto il Benjamin — in cui si forma la persona, l'ora della pubertà, prima ora solenne: gli avi si ridestano e parlano insieme...».

Ho cercato invano di penetrare in questo abbaino. Mi sono accontentato di contemplarne la porta. Chissà che qualcuno, vedendomi in quello strano atteggiamento, non abbia dubitato di me.

E' così ammalato di «giallo» questo strambo XX secolo!

Curio Mortari

Il precedente articolo di «Itinerario balzachiano» è uscito nella «Stampa» del 17 giugno.

Rue Nationale N. 39. — La casa dove venne alla luce Balzac: tra le finestre del 1.o piano la targa-ricordo.

CALMA A BRUSSELLE

Gli animi placati dalla promessa di Re Leopoldo

Brusselle, 24 notte.

La promessa fatta dal re Leopoldo, di esaminare immediatamente per «tutto quello che un Sovrano costituzionale può fare» le rivendicazioni degli ex-combattenti che ieri hanno fatto le note dimostrazioni contro l'amnistia, ha calmato gli animi, e stamane la città era tornata tranquillissima.

Come è noto, i veterani della guerra reclamano le dimissioni del governo e lo scioglimento delle Camere che hanno proposto o votato il progetto per cui si restituiscono ai traditori i loro diritti politici. Essi vogliono pure che venga indetto un plebiscito sulla questione dell'amnistia.

La dimostrazione degli ex-combattenti ha assunto, del resto, un carattere di gravità che ha sorpassato certamente i limiti di un gesto simbolico, come era nelle intenzioni dei dirigenti. Alcuni scontri fra dimostranti e polizia sono stati asprissimi; quello verificatosi all'angolo della via della Legge, ha fatto parecchie vittime: due agenti feriti seriamente, due gendarmi caduti da cavallo e contusi, cinque o sei altri feriti, fra cui uno di coltello al polso. Numerosi dimostranti hanno ricevuto delle sciabolate e altri sono stati travolti dai cavalli.

E' molto difficile valutare il numero dei feriti, poichè i tafferugli si sono svolti in vari punti, e i dimostranti feriti non si son tutti presentati all'ospedale, a farsi medicare. Il numero di cinquanta non è esagerato. Il numero degli arresti è però molto più elevato. Duecento dei quali sono, tuttora sottoposti all'esame della polizia.

Squadre di operai effettuano oggi riparazioni frettolose al cancello del parco che è di fronte al parlamento, divelto per una lunghezza di circa 10 metri dai dimostranti che, bloccati al parco di Bruxelles, volevano lanciarsi all'assalto dell'edificio della Camera. L'invasione delle «zone neutre» è stata oggetto nei circoli governativi di commenti poco lusinghieri nei riguardi del servizio organizzato dalla polizia di Brusselle.

Gli incidenti di ieri hanno avuto delle ripercussioni nella riunione dei ministri. Il governo è deciso a far rispettare la sua autorità e il ministro degli interni vorrebbe veder affidato il servizio d'ordine al governo, quando hanno luogo delle manifestazioni nelle vicinanze dei ministeri e del palazzo reale. Il borgomastro di Brusselle, signor Max, ha avuto a tale riguardo un lungo colloquio con il ministro degli interni.

Maggioranza femminile nella popolazione di Berlino

Berlino, 24 notte.

Dagli ultimi dati statistici del competente Ufficio municipale di Berlino pubblicati oggi, si apprendono interessanti e curiosi rilievi.

Risulta, tra l'altro, che le donne sono ancora in notevole maggioranza; a Berlino, il sesso gentile conta 335.000 unità in più del sesso forte. Il rapporto delle femmine ai maschi è del 53,9 per cento, ma in taluni distretti raggiunge 1: 61.

La densità della popolazione registra alti e bassi divergenti. Da una media di 54 abitanti per chilometro quadrato si scende a 7, per rimbalzare poi a 345. Berlino è una città prevalentemente protestante. Seguono non i cattolici, come si può ritenere, ma gli acattolici con circa 600.000 unità. I cattolici vengono in terzo posto con 450.000 unità.

Accanto ad 1.600.000 persone che si guadagnano la vita con il più o meno sudato lavoro, la metropoli tedesca conta mezzo milione di cittadini che vivono di rendita. Berlino agricola è presente con 2.000 aziende che possiedono 3.000 cavalli, 10.000 buoi, 32.000 capi di pollame, una cinquantina di trattrici e 2.700.000 alberi. La città industriale allinea 280.000 aziende e 36.000 officine, fabbriche e stabilimenti che danno lavoro a 1.300.000 persone.

La capitale conta presentemente circa 270.000 automobili, 63 carrozzelle, 2580 posti di rifornimento, 15.000 cassette postali.

La capitale del Reich, per estensione, occupa tra le consorelle europee il secondo posto, dopo Roma.

Berlino ha poi per sè il vanto d'essere la città più verde di tutto il mondo. Senza contare i parchi e i giardini pubblici e privati e le grandi aree boscose della periferia, lungo le 6.000 strade della capitale si allineano non meno di 490.000 alberi, una cifra che batte di gran lunga quella analoga relativa a tutte le città del mondo.

Tra gli alberi di Berlino dominano i castagni; i tigli che raggiungono un totale di 145.000, ed il cui profumo caratteristico si diffonde, inconfondibile, su interi rioni.

Lewis accusato di favorire il comunismo

Washington, 24 notte.

Un'accusa esplicita che il movimento sindacale di John Lewis è affiliato al comunismo, è stata fatta dal presidente della «Republic Steel Corporation» in una deposizione resa oggi alla commissione senatoriale che esamina alcuni aspetti della vertenza siderurgica in corso.

Il presidente della «Republic» ha affermato che parecchi capi e dirigenti della organizzazione di John Lewis sono infeudati al comunismo, e che detto movimento sindacale mira a demolire «o a rovinare l'industria americana, anzichè a tutelare gli interessi delle masse operaie soltanto»; ed ha aggiunto che, in simile situazione, la conclusione di un contratto collettivo di lavoro da parte della sua società è fuori discussione, perchè «il contratto non avrebbe nemmeno il valore della carta su cui venisse redatto».

Per contro, John Lewis e i suoi collaboratori hanno approvato la proclamazione dello sciopero generale a Warren, nell'Ohio, uno dei centri maggiori della vertenza siderurgica.

La guardia nazionale ha qui effettuato con le baionette inastate una carica, per disperdere una colonna di scioperanti che cercavano di costringere gli operai al lavoro a uscire dalle fabbriche, per farli aderire allo sciopero di solidarietà.

La statua di Leonardo offerta a Parigi da S. E. Garda

Parigi, 24 notte.

Il «Petit Parisien» dà ampie notizie dei progetti per il collocamento della grande statua di Leonardo Da Vinci che è stata offerta in dono alla Francia da S. E. Enrico Garda, munifico italiano di Parigi e fautore dell'amicizia tra i due Paesi. Il monumento, opera dello scultore Cataldi, è costato una vera fortuna e sarà collocato all'ingresso del bois De Boulogne dove, sbocca l'avenue Foch. La scelta di Leonardo, osserva il giornale, è stata particolarmente felice dato che il prodigioso artista ha avuto in Italia i natali ed in Francia la tomba. Inoltre, Leonardo non era stato ancora immortalato in un monumento che fosse degno della sua grandezza. «Esiste — ha ricordato il donatore — un piccolo busto di Leonardo, ad Amboise, ma è appena degno di un sottocapufficio decorato per meriti straordinari».

«Il bronzo del Cataldi — osserva il «Petit Parisien» — è, al contrario, pieno di forza, di maestà di grandezza. E' nella migliore tradizione della scultura italiana. Se tutti i monumenti della nostra Parigi fossero della stessa qualità, che fortuna sarebbe la nostra!...». Il giornale conclude auspicando una grande manifestazione di amicizia italo-francese in occasione della cerimonia inaugurale del monumento.

Gli elettori svizzeri potranno votare anche per posta

Ginevra, 24 notte.

Nel corso degli ultimi dibattiti svoltisi davanti alle Camere federali elvetiche, che hanno chiuso oggi la loro sessione, si rileva un progetto di legge comprendente talune modifiche del sistema di voto: modifiche che costituiscono, ben si può dire, il colmo della comodità in regime democratico parlamentare.

Si tratta di un progetto di legge che prevede l'invio della scheda di voto per mezzo della posta, così da permettere all'elettore che si trova nell'impossibilità di presentarsi personalmente allo scrutinio, di partecipare ugualmente alle operazioni elettorali.

Originariamente il progetto specificava che di questa facoltà l'elettore si poteva valere soltanto in caso di forza maggiore; ma secondo l'ultimo progetto votato nel corso della sessione si provvede che l'esercizio del voto per mezzo della posta possa svolgersi anche nel caso in cui i cittadini si trovino fuori del loro domicilio, per motivi di vacanza o di gite o di feste.

Amelia Earhardt è atterrata a Surabaya

Parigi, 24 notte.

L'Agenzia Havas comunica da Londra che l'aviatrice Amelia Earhardt è atterrata a Surabaya.

L'ERUZIONE DEL VULCANO DI RABAUL, nella Nuova Guinea, che ha fatto centinaia di vittime tra gli indigeni, in una delle prime fotografie giunte in Europa per posta aerea.

Consegna d'onore all'isola d'Elba

Forse Strabone diceva giusto: «Qui il ferro rinasce man mano che gli uomini lo cavano...»

Isola d'Elba, 24 notte.

La decisione del Consiglio dei Ministri di portare a un milione di tonnellate l'escavazione del materiale di ferro dalle generose viscere elbane, mentre finora la quantità era limitata a 300 mila tonnellate, è arrivata nell'isola come una nuova onorifica consegna con la quale Mussolini abbia inteso completare e potenziare quello che diede agli elbani il 22 agosto dell'anno XIV: «Camerati dell'Elba! La vostra isola è una delle sentinelle avanzate dell'Impero; siatene orgogliosi ed abbiatene sempre la coscienza!».

Come poteva non tornare subito il ricordo di queste parole allo spirito ardente e devoto degli italiani dell'Elba, quando essi hanno saputo che Roma chiedeva alla loro fatica altri vomeri per «la guerra che noi preferiamo» e altri cannoni, altre prore, altri pugnali per quella a cui con tanta impudente protervia ci adescano? L'antica gloria di questa Elba, che fu sempre ed è ancora oggi quasi sola a potersi vantare di avere nutrito di sè da millenni le vittorie di Roma, da quelle del solco a quelle della trincea, rilampeggia di una luce che diventa fuoco vivo nel sangue non soltanto dei minatori ma anche di chiunque altro nei campi, negli orti, nelle officine e sulle acque partecipi all'orgoglio di essere nato e di vivere su questa «prima linea».

***

Un milione di tonnellate è una bella cifra e viene fatto di pensare con caritatevole buon umore a tutti gli insigni geologi di molti anni fa i quali, dopo lunghi e accorti studi (le sciocchezze grosse non si possono dire senza adeguata preparazione), avevano sentenziato che l'Elba al massimo avrebbe potuto dare il minerale di ferro per altri 30-35 anni. Previsione autorevole e diffusa più di quanto non si immagini. E se il popolo, che è sempre nel suo intimo lo scienziato più serio, non avesse continuato invece a credere a occhi chiusi a Strabone (il quale diceva che il ferro nelle viscere dell'Elba rinasceva regolarmente a mano a mano che gli uomini ce lo cavavano) chissà che faccie smunte per crepacuore ereditario si sarebbero viste venir su dai monti e sulla marina di quest'isola, che al contrario ci manda incontro dovunque i più freschi e più certi campioni dell'umanità, che sta ottimamente di corpo non meno che di spirito perchè ha sempre creduto a qualcosa. Tra l'altro, alla sua volontà di lavoro.

I geologi insigni i sassi li palpano, li rompono e li guardano col microscopio, poi si ritirano nei loro gabinetti a fare somme, sottrazioni, guardano in su, interrogano oracoli che essi soli conoscono. Per questo vengono fuori risposte strane, importanti, ma che con la natura vera, che è sopratutto poesia e fede, non hanno nulla a che fare. L'uomo del popolo invece che fa? Guarda di lontano la miniera tutta rossa con gli omini che ci lavorano in mezzo, e dice fra sè: «Può mai essere che un branchetto di formiche si mangi tutto un orto?».

Questo discorsetto dal vago sapore biblico non me lo sono inventato io. L'ho raccolto fedelissimamente, a mano a mano che veniva giù dalla bocca di un vecchio che teneva circolo in piazza con in mano uno dei giornali arrivati pochi momenti prima col mio stesso vapore dal continente. Una delle benefiche immediate ripercussioni della decisione presa ieri su proposta del Duce dal Consiglio dei Ministri è anche, volevo dire, questa: che un taglio netto è stato inferto a tutte le più o meno scientifiche mormorazioni circolanti a proposito della vitalità delle miniere di ferro dell'Elba.

La verità tranquillante che Mussolini proclama oggi in una forma che non potrebbe essere più probativa è che Rio Marina e Calamita, le due miniere maggiori, hanno ancora in se stesse visibile e perseguibile tanto di quel ferro da farci quasi ritornare sul famoso discorso di Strabone. La battaglia per l'autarchia economica ha qui, per quello che concerne il ferro (che per la vita di un popolo viene subito dopo il pane), tutte le riserve di cui abbisogna. E la gente dell'Elba, per la quale ferro e pane si identificano, è fiera di esserne la custode.

r. m.

Libri ricevuti

Dott. ALDO BOIDI: «Commento alla legge sulla imposta Complementare Progressiva sul reddito» (Utet, Torino) L. 30. L'opera ha tutti i pregi del trattato a carattere pratico, pur lasciando posto adeguato all'indagine scientifica ed al commento dottrinario. Essa si presenta sotto l'aspetto di una trattazione sistematica, nella quale la legislazione è vivificata dal richiamo delle istruzioni di applicazione e della giurisprudenza amministrativa e giudiziaria, che costituiscono la guida più sicura per il contribuente e per l'interprete, i quali vengono così chiaramente orientati sulla prassi degli uffici e sui criteri cui s'ispirano gli organi giudicanti. Il trattato, che consta di 450 pagine ed è dotato di indici alfabetico e per materia e di uno cronologico delle decisioni e delle sentenze, si raccomanda a tutti gli studiosi di materie tributarie, ai professionisti, ai funzionari ed a tutti quei contribuenti che desiderano conoscere in modo completo ed esauriente le norme che disciplinano l'applicazione del nostro massimo tributo personale.

ISTITUTO COLONIALE FASCISTA: «Relazioni e comunicazioni al III Congresso di Studi Coloniali».

EMILIO SALGARI: «Le mie avventure» (Casa Ed. Sonzogno, Milano) L. 5.

GINO GUERRINI: «Agronomia», manuale (Casa Ed. Etna, Catania) L. 7,50.

RODOLFO VICENTINI: «Vent'anni dopo», bilancio di un ventennio di comunismo russo (S.E.S.A., Bergamo) L. 10.

«Guida illustrata di Predappio e dintorni» (Stab. Tip. Valbonesi, Forlì) L. 4.

Prossima riunione a Roma del Comitato italo-jugoslavo

Roma, 24 notte.

Il 28 giugno prossimo si adunerà a Roma il Comitato permanente italo-jugoslavo preveduto dall'accordo complementare economico aggiunto all'accordo politico del 25 marzo ultimo scorso. Questo Comitato è la somma armonizzata di un Comitato italiano, presieduto dal sen. Amedeo Giannini, e di un Comitato jugoslavo, presieduto dal dott. Milim Pilja, ministro aggiunto agli Affari esteri.

Come è noto i rapporti economici tra l'Italia e la Jugoslavia sono stati sempre intensi anche nei tempi delle difficoltà politiche. Ora le linee dell'accordo economico tracciate il 25 marzo a Belgrado dal ministro Ciano e dal presidente Stojadinovich prevedono non soltanto un aumento del volume e del valore degli scambi fra Italia e Jugoslavia nel consueto regime del Clearing, riveduto e ampliato, ma anche la preparazione attiva di una più larga collaborazione economica. Spetta appunto al Comitato permanente che si raccoglie a Roma di svolgere il corso progressivo di questa politica economica associata che conferma la cordialità dei rapporti politici, ed è naturalmente destinata ad avanzati sviluppi per il carattere integrativo delle due economie, italiana e jugoslava.

Per preparare i lavori del Comitato che si riunirà, secondo gli accordi intervenuti, esattamente tre mesi dopo la firma del patto di Belgrado, il sen. Amedeo Giannini è stato appunto di recente nella capitale jugoslava per prendere diretti contatti con i competenti fattori jugoslavi. A Belgrado è stata dunque fissata la procedura dei lavori del Comitato. Si è compiuto un sommario esame dei rapporti economici dei due Paesi per trarne indirizzo utile ai loro sviluppo. Si è tracciato il piano delle questioni per le quali si raccomanda una immediata trattazione e si sono formulate le linee della più larga collaborazione che è da raggiungere.

A Roma il Comitato permanente potrà dunque iniziare subito i suoi lavori con cordialità di spiriti e con le preordinate chiarificazioni dei punti fondamentali della discussione.

La Santa Sede ed il Reich

Il Vaticano non ha rinunziato alla speranza di un accordo

Roma, 24 notte.

(G. C.) - Mentre i giornali stranieri cercano di sfruttare a scopo evidentemente politico il dissenso di carattere fondamentalmente religioso e dogmatico esistente fra la Santa Sede e il Reich e diffondono notizie catastrofiche sulla imminente definitiva rottura delle relazioni diplomatiche fra la Germania e il Vaticano, pretendendo di sapere che la Congregazione degli affari ecclesiastici straordinari avrebbe proposto provvedimenti gravissimi, una nota, evidentemente ispirata, pubblicata sull'*Avvenire d'Italia*, lascia comprendere che il Vaticano non ha rinunziato alla speranza di un accordo. Scrive infatti l'*Avvenire d'Italia*:

«E' chiaro che se gli uomini responsabili del terzo Reich vogliono la pace fondata sul reciproco rispetto, la prima condizione da realizzare deve essere il consolidamento della base necessaria, cioè del concordato. La stampa nazionalsocialista, all'indomani dell'enciclica, ha affermato che le circostanze di fatto sulle quali nel 1933 era stato fondato l'accordo sono venute meno. Ne ha concluso con una logica troppo totalitaria che l'osservanza integrale degli impegni presi allora diviene oggi nociva al popolo tedesco. La tesi è troppo conseguenziaria; e lo è per due semplici ragioni. Innanzitutto, perchè è solare che se i concordati impegnano al rispetto dei diritti della coscienza, non tolgono agli Stati la libertà che è loro propria. In secondo luogo, perchè le eventuali divergenze in materia concordataria possono essere composte amichevolmente. In virtù di tale possibilità, la base per la pacifica convivenza della Chiesa e dello Stato nella nuova Germania potrebbe essere consolidata. Sempre che il desiderio di pace, di cui si diceva cominciando, sia sincero e reale quanto è quello che anima la Chiesa».

La nota dell'*Avvenire* viene interpretata come un accostamento del Vaticano alle idee recentemente espresse da Goebbels, nell'intento di indicare alla Germania, senza impegnarsi direttamente, che non sarebbe alieno dal prendere in considerazione una proposta di integrazione del concordato.

Per la difesa della razza

Le relazioni di indole coniugale coi sudditi dell'A.O.I. punite con la reclusione da 1 a 5 anni

Roma, 24 notte.

Un Regio decreto legge pubblicato stasera dalla *Gazzetta Ufficiale* stabilisce:

«Il cittadino italiano, che nel territorio del Regno o delle Colonie tiene relazioni di indole coniugale con persone suddite dell'Africa O. I. o straniere appartenenti a popolazione che abbia tradizioni, costumi e concetti giuridici e sociali analoghi a quelli dei sudditi dell'A.O.I. è punito con la reclusione da uno a cinque anni».

Grande mercato indigeno progettato all'Asmara

Asmara, 24 notte.

Fra le opere che il Municipio realizzerà con grande sollecitudine, vi è la costruzione del mercato indigeno e la conseguente sistemazione di piazza Torino che, secondo il progetto già elaborato dall'Amministrazione municipale, sarà occupata da due grandi porticati a «U» formati da colonnati che racchiuderanno al centro i due fabbricati attualmente esistenti; questi ultimi serviranno per ospitare l'Ufficio di Polizia urbana ed i servizi vari. I due porticati avranno una larghezza di cinquantotto metri circa, con due ali di quaranta metri ognuna.

L'importo complessivo della spesa è previsto intorno alle 500 mila lire.

Il cuore e gli affari

La Spagna è un paese relativamente ricco di minerali. A sette milioni di tonnellate può essere calcolata la sua produzione annua di carbone ed a quattro quella del ferro. Le sue miniere di rame, malgrado duramente sfruttate dagli inglesi, hanno ancora una situazione preponderante in Europa e per quanto riguarda il piombo, la Spagna è al sesto posto nel mondo. Il totale della sua produzione mineraria annua può essere calcolata in alcuni miliardi di lire.

La Biscaglia, conquistata dalle truppe nazionali, produce circa la metà del ferro spagnolo. Solo una parte di questo minerale è lavorato sul posto, il rimanente è esportato in Gran Bretagna. Il minerale di ferro estratto annualmente in Europa ammonta, approssimativamente, a 25 milioni di tonnellate dei quali undici in Inghilterra, ma la produzione basca, per le sue determinate qualità, corrisponde a taluni bisogni della siderurgia inglese.

La Biscaglia è anche un centro metallurgico di eccezionale importanza, gli alti forni di quella regione sono considerati come la migliore organizzazione siderurgica della Spagna e l'acciaio di Bilbao è una fonte di rifornimento per tutta l'industria del paese. La Biscaglia produce inoltre zinco ed è anche un importante centro tessile.

La City ha molti interessi finanziari nell'industria mineraria spagnola, delle cento miniere di rame le migliori sono controllate dal capitale britannico, ed ora che le zone minerarie sono in parte notevole nelle mani delle forze nazionali, i banchieri inglesi sono preoccupati.

Nelle ultime settimane vi è stata anche a Londra una campagna da parte di alcuni giornali per il riconoscimento del regime di Franco. Il Governo, come appare dalle ultime dichiarazioni ai Comuni, è ancora incerto. Il cuore di Eden e dei pastori anglicani è dalla parte di Valencia, ma quando ogni speranza sarà perduta?

La battaglia per l'autarchia alla Corporazione delle Professioni

Importanti argomenti in discussione - Per una più decisa difesa del prodotto nazionale - L'adeguamento delle tariffe professionali

Roma, 24 notte.

Domattina si riunirà al Ministero delle Corporazioni la Corporazione delle professioni e delle arti che è stata convocata per l'esame di un ampio e importante ordine del giorno. Si prevede che la sessione durerà alcuni giorni e si assicura che alle discussioni assisteranno i ministri delle Corporazioni, della Cultura popolare e di Grazia e Giustizia. Il principale argomento all'ordine del giorno riguarda la battaglia per l'autarchia economica alla quale sono particolarmente chiamati a partecipare i Sindacati degli inventori, degli ingegneri e dei chimici. Saranno esaminate tutte le questioni concernenti le nuove ricerche scientifiche tendenti a sottrarre il Paese dalla necessità di rivolgersi all'estero per l'acquisto di taluni prodotti, la sostituzione di materie prime ecc. Tali questioni sono state già studiate a fondo dagli organi competenti e per conseguenza è legittimo attendere dei risultati concreti dalla discussione che verrà fatta in seno alla Corporazione.

Ingegno e lavoro italiani

Un altro argomento che verrà esaminato dalla Corporazione e che è strettamente collegato alla battaglia per l'autarchia economica è quello relativo alla definizione del «prodotto italiano» in rapporto agli elementi che lo costituiscono. La Confederazione nazionale dei professionisti e degli artisti sosterrà nelle imminenti riunioni una riforma del decreto legge 20 maggio '27 nel senso di ottenere una maggiore precisazione dei criteri che debbono caratterizzare l'italianità dei prodotti, e ciò al fine di dare con un'opportuna disciplina una maggiore protezione ai prodotti nazionali. Una relazione della Confederazione dei professionisti e degli artisti contiene in proposito delle richieste che riguardano in modo particolare la durata della permanenza in Italia degli operai specializzati stranieri in fabbriche che usano brevetti stranieri, la nazionalità del capitale, il censimento dei brevetti stranieri adottati in Italia. Viene richiesto anche un provvedimento che induca gli stabilimenti nazionali alla ricerca e alla realizzazione di nuovi metodi tecnologici.

All'esame della Corporazione saranno pure sottoposte varie questioni concernenti l'obbligatorietà di iscrizione agli albi professionali delle categorie tecniche, economiche, legali, ecc. e la competenza della Corporazione stessa a determinare le tariffe professionali. Risolto il problema della competenza della Corporazione della professione e delle arti a determinare le tariffe professionali, sarà esaminata una richiesta della Confederazione professionisti e artisti per un aumento delle attuali tariffe dei liberi professionisti. Si ricorderà che nel 1934 con un accordo confederale le categorie dei liberi professionisti si impegnarono a ridurre del dieci per cento i compensi stabiliti con le tariffe in vigore. Pertanto la Confederazione professionisti e artisti, in conformità al recente deliberato del Comitato corporativo centrale propone ora l'aumento delle tariffe stesse quale adeguamento logico e naturale all'attuale costo della vita.

Il Sindacato nazionale fascista Belle arti, d'accordo con la Confederazione nazionale professionisti e artisti chiede poi che la Corporazione formuli un voto affinchè sia fatto obbligo alle amministrazioni dello Stato e a tutti gli enti pubblici di riservare nella costruzione di edifici una quota non minore del 2 per cento del costo totale a opere d'arte, intendendosi per opera d'arte non la pura e semplice decorazione necessaria al normale completamento dell'architettura e dell'arredamento, ma una figurazione dipinta o scolpita appositamente creata dall'artista a ciò designato. La designazione degli artisti dovrebbe essere di competenza del Sindacato belle arti.

Il valore delle opere d'arte

All'esame della Corporazione, la Confederazione professionisti e artisti presenta anche un elaborato schema di provvedimento legislativo riguardante la partecipazione dell'artista all'aumentato valore delle sue opere. Tale maggior valore è quello risultante dalla differenza fra i prezzi ottenuti fra la prima e la seconda vendita pubblica, fra la seconda e la terza e così successivamente. La percentuale sul plusvalore dovrebbe applicarsi allorchè l'opera sia venduta a un prezzo superiore a lire cinquemila; il diritto dovrebbe durare per tutta la vita dell'autore e per cinquant'anni dopo la sua morte. S'intendono per vendite pubbliche quelle effettuate alle Mostre ed esposizioni, quelle giudiziarie e al pubblico incanto, quelle che precedono il pubblico incanto, e le vendite effettuate in occasione di Mostre personali anche se eseguite da commercianti d'arte.

Secondo lo schema di legge presentato dalla Confederazione le percentuali sul maggior valore partirebbero da un minimo del due per cento per aumenti di valore non eccedenti le lire diecimila fino a un massimo del dieci per cento per aumenti di valore superiori alle lire 175 mila. E' prevista anche l'obbligatorietà della denuncia di quelle opere d'arte che in una vendita pubblica abbiano raggiunto o superato il prezzo di lire cinquemila.

Altre interessanti questioni che la Corporazione delle professioni e delle arti dovrà esaminare nei prossimi giorni sono quelle riguardanti gli albi per gli insegnanti privati e la disciplina dell'esercizio delle funzioni notarili.

Per l'autarchia siderurgica

Il nuovo titolo «Iri-ferro»

Roma, 24 notte.

L'importanza delle deliberazioni prese dal Consiglio dei Ministri nei riguardi della siderurgia è di grande valore per uno dei settori di maggiore rilievo nel piano autarchico generale della Nazione, il ferro. Come è stato pubblicato a suo tempo la Corporazione della metallurgia e della meccanica ha largamente discusso il problema e ha nominato una commissione col compito di approfondire lo studio e formulare le proposte per dei piani concreti di autarchia che devono essere pronti entro il prossimo 15 agosto.

Ma per le trasformazioni e le integrazioni di impianti sono necessarie adeguate disponibilità finanziarie. L'I.R.I. nell'ambito della propria competenza provvede fin da ora a procurarsi i mezzi finanziari necessari. In tal modo una volta fissati i piani di produzione da parte della Corporazione si passerà all'immediata attuazione dei piani stessi. Per procurarsi tali mezzi l'I.R.I. provvederà quanto prima all'emissione di un prestito obbligazionario al 4,50 per cento in modo analogo a quanto fece in occasione del riordinamento delle imprese telefoniche e delle imprese marittime, titoli che hanno avuto come ognuno sa un lusinghiero successo. Per tale grande operazione finanziaria lo I.R.I. apporta le azioni da esso possedute delle quattro imprese siderurgiche (Ilva, Terni, Dalmine e Acciaierie di Cornigliano) nella nuova società finanziaria siderurgica (Finsider) del capitale di 900 milioni.

Le caratteristiche principali del nuovo titolo che si chiamerà Iri-ferro e che sarà emesso per un ammontare complessivo di 900 milioni di lire sono le seguenti: tipo di obbligazione ventennale, garanzia dello Stato, interesse minimo del 4,50 per cento, diritto ai detentori di percepire il 50 per cento del supero fra il dividendo che l'I.R.I. incasserà sulle sue azioni «Finsider», e il suddetto 4,50 per cento, facoltà ai detentori di obbligazioni di divenire in ogni momento azionisti «Finsider» per un valore complessivo di azioni uguale alla metà del valore delle obbligazioni, diritto ad un premio del 20 per cento nel caso in cui dopo i primi otto anni, durante i quali l'I.R.I. si impegna a non procedere al riscatto di Iri-ferro si procedesse a un riscatto parziale o totale del titolo.

Il raggruppamento in un unico organo finanziario del controllo azionario di quattro grandi imprese siderurgiche permetterà altresì un più razionale coordinamento tecnico il quale per esempio varrà a concentrare in ciascun stabilimento la produzione dei prodotti che è più attrezzato a produrre a costi minori e permetterà l'accentramento di taluni servizi in modo che risulti un sistema produttivo snello e pronto. L'accentramento stesso permetterà altresì la più efficiente e rigorosa utilizzazione di tutte le disponibilità finanziarie di ciascuna azienda, delle scorte e dell'attrezzatura scientifica e tecnica.

Prossima vendita al pubblico del caffè etiopico

Roma, 24 notte.

A proposito del caffè etiopico, l'*Azione Coloniale* fornisce stasera alcune informazioni. Da esse si apprende che in un primo tempo il caffè etiopico, data l'entità dei quantitativi ammessi in Italia, che rappresentano press'a poco il fabbisogno di un mese, sarà posto in vendita solo in tre porti di sbarco, Genova, Napoli, Trieste, e poi Roma, Milano e Torino che vedranno dai primi di luglio esporsi nei principali negozi della città i cartelli annunzianti che ivi si trova in vendita caffè harrarino o del Gimma e del Sidamo.

Un provvedimento vieta assolutamente la miscela del caffè etiopico con altri caffè.

Il prezzo massimo di vendita, che non potrà essere effettuata che da commercianti residenti nel capoluogo delle sei provincie prima nominate, è stato fissato dal Ministero delle Corporazioni come segue: Caffè *Gimma* o *Sidamo* lire 32,50 al chilogrammo nei tre porti di sbarco e lire 33 a Roma, Milano e Torino; caffè *Harrar* lire 34,50 nei tre porti di sbarco e lire 35 a Roma, Milano, Torino.

I Caduti in Spagna

Adelmo Fieri di Egisto, da Cesena, caduto a Guadalajara il 10 marzo.

Aldo Bonini di Narciso, nato a Ciaciano (Rovigo) e residente a Voghera.

Giuseppe [illegible] da Pesaro, caduto sul fronte di Guadalajara il 10 marzo.

Luigi Orlando da Longiano (Cesena) caduto a Guadalajara il 13 marzo.

Carlo Cianola da Premana (Lecco) caduto a Guadalajara.

Ernesto Gruppo da Valdengo, residente a Chiavazza Biellese

Otello Ferretti di Angelo, da Pistoia, caduto sul fronte di Bilbao.

Capomanipolo Pietro Bovio da San Rocco di Camaiore (Aless.) studente univers.

Le Mutue rurali e artigiane

Ringraziamento al Duce di un milione di famiglie

Roma, 24 notte.

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma inviatogli dal professor Fantini, Medaglia d'oro, presidente della Federazione Casse Rurali:

«Cinquecentomila famiglie di rurali e altrettante di artigiani rivolgono con entusiasmo all'E. V. espressioni di riconoscenza per il testo unico delle Casse rurali e artigiane, che rappresenta una legge squisitamente corporativa, in quanto maturata dalla concreta collaborazione fra gli organi sindacali corporativi e l'Ispettorato del Credito, e assicura alla grande massa dei piccoli agricoltori e artigiani il credito necessario alle loro aziende. — Con devozione: il Presidente della Federazione Casse Rurali».

La Mostra Augustea

I lavori di apprestamento

Roma, 24 notte.

Come è noto il Duce ha ricevuto l'on. prof. G. Q. Giglioli direttore generale della Mostra augustea della romanità, il quale gli ha riferito sullo svolgimento dei lavori preparatori della Mostra stessa.

Dalla lunga, dettagliata relazione del prof. Giglioli si rileva che nell'ultimo trimestre il lavoro preparatorio si è orientato verso il montaggio della Mostra. Sono stati approntati tutti gli adattamenti nelle varie sale per esporre nel modo più conveniente il ricchissimo materiale raccolto, che già affluisce nel palazzo dai magazzini ove era stato temporaneamente accumulato. Il progetto per la decorazione delle sale è attuato. La direzione tecnica dei lavori è affidata all'architetto Giamondi della R. Sovraintendenza alle Antichità ed all'ing. De Romanis, del Governatorato di Roma. Intanto il materiale è già quasi tutto giunto a Roma dove viene preparato per essere esposto. La serie dei plastici si è arricchita di un modello del Mitreo ostiense e di altri plastici fra i quali una riproduzione dell'arco di Traiano a Benevento, eseguito dallo scultore Lupi.

La "radio - Balilla„

Un elogio di S. E. Starace

Roma, 24 notte.

L'azione per la diffusione degli apparecchi radio-Balilla continua con ritmo sempre più intenso in tutte le provincie italiane. L'apparecchio radio che l'industria italiana ha creato per i lavoratori italiani, comincia a giungere in tutte le case. Fra le ditte italiane che hanno concesso speciali facilitazioni ai propri dipendenti per l'acquisto della radio-Balilla, sono la Società Molini e Pastifici Piedigrotta di Caltanissetta, e la Società Anonima Cotonificio di Strambino Romano (Aosta). Il Ministro Starace, Segretario del Partito, ha dato incarico ai Segretari Federali di Caltanissetta e di Aosta di elogiare i dirigenti delle aziende.

Nessun biglietto gratuito alla Mostra delle Colonie estive

Roma, 24 notte.

Il Segretario del Partito comunica che per la Mostra delle colonie estive e dell'assistenza alla infanzia non saranno concesse tessere nè biglietti gratuiti nè riduzioni sul prezzo del biglietto, e conferma che i proventi dei biglietti di ingresso saranno devoluti per l'assistenza ai bambini del popolo.

PROCESSI

Il furto in ascensore

Noto ladro internazionale condannato a sei anni

Roma, 24 notte.

Un audace e pericoloso ladro internazionale è comparso stamane dinanzi al nostro tribunale per rispondere di un furto con destrezza per il valore di 50 mila lire commesso nell'interno della cabina di un ascensore ai danni di un povero impiegato, tale Francesco Bernabei. Dei tre occupanti l'ascensore, tutti e tre stranieri, solo uno potè essere acciuffato, il suddito polacco Slovec Jico che risultò essere un noto ladro internazionale, condannato in contumacia e ricercato dalle polizie di mezza Europa. Tra l'altro si accertò che anche a Milano egli aveva compiuto in tram un altro audace borseggio, pure di 50 mila lire, ma era stato acciuffato in tempo con la refurtiva in tasca. Questa volta invece i biglietti da mille sono scomparsi, probabilmente nelle mani dei due complici che non è stato possibile identificare e il povero Bernabei che ha dovuto risarcire la sua ditta del danno subito non ha avuto altra soddisfazione che quella di vedere sul banco degli imputati l'audace borseggiatore.

Lo Slovec che parla correttamente l'italiano, malgrado che si sia protestato innocente, è stato, su conforme richiesta del Pubblico Ministero, condannato a sei anni di reclusione e a 10 mila lire di multa.

Veterinario e macellaio che devono rispondere di duplice omicidio colposo

Biella, 24 notte.

Si è iniziato in Tribunale il processo a carico del negoziante di cavalli Mario Serratrice, da Candelo, e del dott. Giuseppe Dionisi, già veterinario a Candelo, accusati di omicidio colposo nelle persone del trentaduenne Luigi Fracasso, ferroviere, e della cameriera Rosetta Scanzio, di 45 anni, deceduti nel settembre del 1934 per aver ingerito carne di cavallo infetta.

A causare la morte dei due infelici, e gravissimi disturbi viscerali ad altre sessantasette persone, numerose delle quali dovettero essere ricoverate all'ospedale per rimanervi settimane in pericolo di vita, erano state le carni di un cavallo macellato a Buronzo, trasportate in giornata a Candelo e quindi nella nostra città. L'autorità giudiziaria, provvedeva in un primo tempo all'arresto dei veterinari di Buronzo, Candelo e Biella, del negoziante di cavalli e del proprietario della macelleria di carne equina Giuseppe Correggia, che aveva venduto la carne ai clienti, divenuti vittime dell'infezione. Durante l'istruttoria il veterinario della nostra città ed il proprietario del macello venivano prosciolti; venivano invece deferiti il Serratrice ed il dott. Dionisi, sotto l'accusa specifica di cooperazione in omicidio colposo, di falso in documento per aver reso dichiarazioni contrarie al vero sulle bolle di accompagnamento delle carni macellate e di altre contravvenzioni alle leggi sanitarie.

Le famiglie dei due morti e buona parte di coloro che erano stati intossicati si sono costituiti Parte Civile. La seduta odierna è stata dedicata all'interrogatorio degli imputati ed alla deposizione dei testi. In serata il Pubblico Ministero ha pronunciato la sua requisitoria, quindi si sono iniziate le arringhe della difesa. Poi l'udienza è stata rimandata a domani.

Le lettere minatorie di «Natalina la marescialla»

Vercelli, 24 notte.

Due anni fa le sorelle Maria, Giuditta, Teresa e Paolina Meneveri, e Maria Salono, tutte di Quarona, ricevevano lettere minatorie che intimavano loro di deporre in un sito convenuto rispettivamente 5 mila lire e 500 lire. Le indagini conducevano alla individuazione della autrice delle lettere nella [illegible] Costantina Prini in Dondossola, moglie dell'ex messo comunale di Quarona, detta «Natalina la marescialla». Numerosi indizi — tra cui la carta delle lettere minatorie, intestata al sindaco di Carrara e che poteva essere stata deposta molti anni fa negli uffici comunali, di cui suo marito era messo, da un segretario comunale trasferito a Borgosesia da Carrara, accenni a se stessa nelle lettere, e la prova grafica — fecero imputare la Prini di reato continuo di tentata estorsione. La Prini, che si è mantenuta negativa, è stata oggi ritenuta dal Tribunale colpevole di tentata estorsione, e condannata ad un anno e sette mesi di reclusione, col condono per amnistia.

Un feroce uxoricida condannato all'ergastolo

Belluno, 24 notte.

Si è concluso in Corte d'Assise il processo a carico di Giovanni Mores da Arsiè, che nel luglio scorso, in località Mellame, con premeditazione, cagionava con sevizie e crudeltà la morte della moglie Maria Gasperin, dalla quale viveva separato, inferendole una trentina di colpi con un coltellaccio da cucina ed inveendo contro di lei anche quando giaceva a terra esanime. L'imputato cinicamente ha confessato il proprio delitto narrando come sei giorni prima del fatto si fosse armato di coltello, con la ferma intenzione di uccidere la moglie. La Corte lo ha condannato all'ergastolo ed al risarcimento dei danni alla parte civile.

L'assassino di un carabiniere assicurato alla giustizia

Bologna, 24 notte.

Le indagini espletate dalla nostra polizia per identificare gli autori dell'uccisione del carabiniere Domenico Milano, di anni 27, colpito con cinque colpi di rivoltella sparatigli da un ladro la notte dal 14 al 15 [illegible] a Crevalcuore, si sono concluse con l'arresto dell'omicida, tale Giuseppe Abati, di anni 23, da Renazzo (Ferrara), pregiudicato, il quale ha agito con la complicità del fratello Mario, di 27 anni, latitante, e di tale Ermes Benatti, di anni 23, da Mirandola, pure esso pregiudicato.

Nel corso delle indagini sono stati scoperti gli autori di altri furti commessi nella zona. Si tratta di una vera associazione a delinquere, formata da certi Felicita, detta «Bruna», e Lino, rispettivamente sorella e fratello degli Abati, di tale Golinelli, di 20 anni, e Luppi, di 16 anni. Tutti sono stati arrestati e passati al carcere.

Ritrova da un antiquario un quadro trafugatogli da 10 anni

Milano, 24 notte.

Il trentottenne Giuseppe Ruggeri, di Cremona, una decina di anni fa veniva incaricato dal medico dentista Fausto Curtarelli di vendere un suo pregevole dipinto, valutato una somma considerevole; ma il cremonese scompariva con l'opera d'arte, e soltanto dopo diversi mesi era tratto in arresto, mentre il dipinto rimaneva... alla macchia. Per un caso fortuito, giorni fa il derubato, visitando un negozio di antiquario in via Orso, con sorpresa vedeva il suo quadro appeso ad una parete. Informata la polizia, il dipinto veniva sequestrato e riconsegnato, dopo le pratiche di legge, al suo legittimo proprietario.

L'antiquario, che ha potuto dimostrare la sua completa buona fede, ha fornito indicazioni che provano come il quadro sia passato attraverso ad una ventina di persone tra privati ed antiquari.

Una eredità di 40 mila dollari finora senza aspiranti

Piacenza, 24 notte.

Al Ministero degli Esteri è giunta la notizia che certo Giuseppe Sardo, di Antonio e Isabella Reiguè, nato a Sezze il 20 luglio 1864, residente a New York, è deceduto il 24 febbraio 1933 lasciando una eredità di oltre 40 mila dollari. Il Sardo si era imbarcato per l'America nel 1904. Le ricerche dell'erede sono state ordinate a tutte le Questure del Regno, ma finora con esito negativo. La nostra Questura ha assodato che certa Maria Sardo di Giuseppe e Cristina Giserti, nata nel 1901 a Pozzuoli, sposata a un ufficiale dell'esercito, Giovanni Moretti, qualche anno fa abitava nella nostra città in via del Tempio, 20. Sembra che la Sardo Maria sia l'erede del vistoso patrimonio, ma la nostra Questura non è riuscita ad accertare la sua nuova residenza.

Cine e Concerti

Sullo schermo: *Maryša*, di J. Rovenski.

Appaiono a pochi giorni di distanza i due film più notevoli del recente cinema cecoslovacco; dopo *Janosik* di Fric, ecco *Maryša*, di Rovenski, l'indimenticabile regista di *Amore giovane*. Il fresco, idillico, delizioso *Amore giovane*, che chissà perchè, da noi, non è poi apparso, aveva dato al suo regista una fama invidiabile di poeta delicato e gentile. Era l'idillio fra due ingenui contadinelli, quel film, quasi nient'altro; narrato come pochi saprebbero. Ma subito dopo, come pare sia destino per alcuni registi cecoslovacchi, il Rovenski non poco deluse. Da *La leggenda dei Tatra* in poi i suoi film apparvero farciti d'un folclore di maniera, invadente, pesante; dal folclore alla malinconica carnevalata il passo è breve, quando si bada al colore per il colore, al costume per il costume. Anche *Maryša* è nutrita di folclore; ma questo le fa da policromo manto, che la creatura esiste, viva d'un suo nerbo drammatico. E' il martirio d'una ragazza, costretta dal padre a sposare un uomo che non ama e che giovane non è più; e il martirio, il matrimonio consumato, giunge ineluttabilmente al delitto. La vicenda s'ambienta nel villaggio di Vicnov, in una regione sperduta della Slovacchia morava; usi, costumi e tradizioni, talvolta d'un pittoresco persino eccessivo, sono qui però quasi sempre giustificati; e quando non scaturiscono dalla vicenda in sè vi sono però abilmente intersecati. E la regia del Rovenski è schietta e salda come fino a ora non era stata mai; aiutata da una bellissima interpretazione di Jirina Stepnickova, un'attrice che vorremmo rivedere più frequentemente. Il film è tratto dall'omonimo dramma di Alois e Vilem Mrstik; la riduzione è dovuta al Vevra, al Wokoun e allo stesso Rovenski. L'ottima fotografia è di Karel Degl.

m. g.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

7,45: Ginnastica da camera — 8, 13, 14, 17, 20,10, 23: Giornale radio — 11,30: Trio Cheri — 12,30-13 e 13,15-14: Orch. Gialland — 14,15-14,20: Borsa — 16,45: La camerata dei Balilla e delle Piccole Ital. — 17,15: Musica da camera: pianista Alessandro Chesca — 17,50-17,55: Boll. presagi — 18,00: Com. della Soc. Geografica — 19: Radiorchestra diretta dal M.o Salerno — 19,40-20,5: Notiziari in lingue estere — 20,30: Cronache del Regime: Dott. Virginio Gayda — 20,40: Musica varia — 21: «Fior di campo» operetta in 3 atti di A. Costagiacomo, diretta dal Maestro Tito Petralia. Negli intervalli: Conversazione di Battista Pellegrini. Cronache del turismo. — 23,15-23,55: Musica da ballo: Orchestrina Principe.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II TORINO II

19,40-20,5: Radiorchestra diretta dal M.o Salerno — 21: Ballabili moderni interpretati dall'Orchestrion-Jazz di Emilio Buscaini — 21,20: Conversazione di Mario Corsi — 21,30: Concerto del violinista Remy Principe e del soprano Paola Novikova — 22,30: Musica da ballo — 23: Giornale radio.

Vienna: 20,5: «Der Wilde Harung», romm. di Focke — **Bruxelles I**: 21,30: «L'elemosiniere del reggimento», opera di H. Salomon — **Parigi T. E.**: 20,30: «Boris Godunov», opera di Mussorgski — **Strasburgo**: 20,30: «Amphitryon», di Molière — **Parigi P.T.T.**: 20,30: «La Perichole», operetta di Offenbach — **Amburgo**: 21: concerto orchestrale — **Breslavia**: 23: «Veglia romantica», comm. di Prugel — **Deutschlandsender**: 20,10: concerto orchestrale — **Beromünster**: 19,35: «Il ratto dal serraglio», di Mozart.

Il delitto di Pinerolo

Il fratello dell'ucciso scarcerato

Pinerolo, 24 notte.

I carabinieri, che alacremente proseguono le indagini sulla misteriosa morte dello studente Ugo Chiamberlando, hanno rilasciato ieri sera, dopo lungo interrogatorio, il fratello della vittima.

E' risultato che il giorno precedente la scomparsa del ragazzo, il fratello Guido, come era sua consuetudine, si era avviato passo passo, con un libro in mano essendo prossimi gli esami, lungo la strada a monte del cimitero, della strada a Costa Grande. Presso al viottolo che si inoltra nel bosco, si era accorto di essere seguito dal fratello Ugo, e lo aveva redarguito ordinandogli di tornare a casa. Il ragazzo fece dietrofront, ma non si recò a casa. Circa due ore dopo, cioè verso le 19, fu visto in compagnia di un altro ragazzo, dall'apparenza maggiore di lui di età, entrare da un tabaccaio, acquistare delle sigarette ed uscire. Da questo momento, fino al ritrovamento del cadavere, il piccolo Ugo non fu più visto.

Le indagini, pertanto, sono volte ora ad accertare chi era il misterioso giovinetto che accompagnava il Chiamberlando e quali rapporti correvano fra i due. Appare assai strano, in un piccolo centro come Pinerolo, che nessuno fra quelli che hanno visto i due ragazzi, abbia riconosciuto o ravvisato il giovanetto. Ciò che è accertato, però, è che nessuno dei due recava con sè una scure.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

24 giugno 1937 - XV

Località	Mass.	Min.	Pr. bar.	Cielo	Mare
Genova	26,0	19,0	var.	misto	mess.
S. Remo	25,0	19,0	aum.	piov.	»
Milano	24,0	17,0	dim.	cop.	—
Venezia	27,0	17,0	var.	piov.	moss.
Trieste	26,0	19,0	stas.	cop.	cal.
Trento	23,0	18,0	dim.	»	—
Bologna	26,0	20,0	var.	»	—
Firenze	27,0	17,0	aum.	piov.	—
Ancona	25,0	21,0	stas.	»	mosso
Rimini	26,5	19,0	dim.	»	»
Roma	28,6	20,5	stas.	ser.	mosso
Napoli	32,0	22,0	»	»	cal.
Bari	32,0	22,0	var.	piov.	»
Taranto	28,0	21,0	dim.	cop.	mosso
Catania	31,0	19,0	»	misto	agit.
Messina	29,0	22,0	»	»	mosso
Cagliari	32,0	20,0	aum.	ser.	cal.
Tripoli	34,0	25,0	var.	cop.	agit.
Bengasi	27,0	19,0	aum.	ser.	mosso
Rodi	27,0	22,0	»	»	»

TEMPERATURA DI TORINO

Ist. di Fisica della R. Università

Massima + 21,8
Minima + 14,5
Press. barometrica mm. 737,5
Umidità 88%

Dal R. Osservatorio di Pino

Massima + 19,4
Minima + 13,0
Cielo: vario

Previsioni del tempo

Roma, 24 notte.

Tendenza generale sull'Italia. — Generalmente perturbato con manifestazioni temporalesche più frequenti sulle regioni settentrionali, successivamente migliorate sul versante tirrenico e sul Piemonte.

Previsioni per il Piemonte, Liguria e Lombardia. — Venti moderati in prevalenza intorno a ponente, cielo ancora alquanto nuvoloso o coperto in mattinata con brevi schiarite pomeridiane. Qualche isolata formazione temporalesca tardo pomeriggio. Temperatura stazionaria. Mare Ligure mosso.

VITA AGRICOLA

MERCATI

CEREALI

Alessandria, 24. — Granoturco al Ql. L. 80-85; Avena 94-96; Segale 86-90.

Carrù, 24. — Granoturco naz. al Ql. L. 80-85; Segale 90-95; Crusca 54-56.

Castelsangiovanni, 24. — Granoturco naz. fino al Ql. L. 84-85; id. mercantile 78-80; Segale 102; Avena 115; Crusca 48.

Novi Ligure, 24. — Granoturco al Ql. L. 80-82; Segale 95-100.

Valenza, 24. — Meliga al Ql. lire 80-82; Segale 90-95; Avena 87-88.

BESTIAME

Alessandria, 24. — Buoi L. 380-425; Vacche 280-350; Soriane 200-260; Vitelli 580-680; Sanati 580-690; Maiali grassi 400-450; Vitelloni 400-460; Buoi di forattura 340-380.

Carrù, 24. — Sanato piemontese al Mg. 65-80; Vitello piemontese 50-60; Vitelloni e Torelli 40-50; Manzo 40-45; Bue 38-42; Vacca 25-30; Vitelloni nostrani ed esteri 44-46; Vitelli slattati per capo 750-900; Maiali lattonzi 190/210.

Castelsangiovanni, 24. — Buoi da macello di prima qualità al Ql. lire 460-500; id. seconda qualità 420-460; Vacche prima qualità 400-410; id. seconda qualità 340-370; Vitelli da latte per allevamento 560-590; Vitelli da macello prima qualità 560-600; id. seconda qualità 490-540; Manzette da un anno a due 470-500; Vitelloni 440-470; Suini grassi fino a 150 Kg. 580-620; oltre i 150 Kg. 570-700; Suini lattonzoli per capo 180-210.

Novi Ligure, 24. — Buoi al Mg. lire 34-38; Vacche 30-33; Vitelli 38-45; Sanati 60-70; Maiali grassi 50-55.

Valenza, 24. — Bestiame da lavoro: Buoi al Mg. L. 24-30; Vacche 23-27; Vitelloni 35-40; Giovenche 20-21; Vacche soriane 18-19; Manzette 32-36. Bestiame da macello: Buoi 24-28; Manzi 34-35; Vacche 24-27; Vitelloni 38-42; Vitelli 65-68; Sanati 70-75; Maiali 58-60; Manzette 34-38; Lattonzoli 100-110 per capo.

FORAGGI

Alessandria, 24. — Fieno maggengo al Ql. L. 34-36; id. agostano 34-36; id. terzuolo 23-24; id. di trifoglio 14-16; Paglia di frumento 8-9; fieno di erba medica 16-19.

Carrù, 24. — Fieno nuovo al Mg. L. 1,90-2; Paglia imballata 1,30-1,40; Paglia sciolta 1-1,20.

Novi Ligure, 24. — Fieno maggengo al Ql. L. 33-34; Fieno agostano 30-32; Fieno terzuolo 32-33; Paglia di frumento 7-9.

Valenza, 24. — Fieno maggengo al Ql. L. 30-34; id. agostano 27-28; id. terzuolo 28-34; id. di erba medica 26-28; id. di trifoglio 28-30.

VINI

Castelsangiovanni, 24. — Vino comune da pasto gradi 10, per Hl. lire 60-64; id. finissimo barbera e bonarda 120-125; Bianco secco e moscato delle colline 120-150.

Novi Ligure, 24. — Vini comuni da tavola, di gradi 10, schietti e dolcetto, alla proprietà, al Ql. L. 55-60; di gradi 11, 65-75; di gradi 12, 80-90; Vini barbera comuni di gradi 12-13, lire 90-100.

Valenza, 24. — Vini da pasto ordinari per Hl. L. 70-80; id. selezionati 85-90; Barbera usuali 115-120; id. superiori finissime 125-140; Barberati comuni 95-105; id. variati 110-115; Vini neri e bianchi fini per bottiglie 140-150.

Mercato dei cotoni

New York, 24. — Disponibili: tendenza, poco stabile; Middling 12,61; Futuri: tendenza apertura, calma; id. chiusura, poco stabile; 1937: luglio 12,12; agosto 12,14; settembre 12,17; ottobre 12,21; novembre 12,19; dicembre 12,18; 1938: gennaio 12,20; febbraio 12,23; marzo 12,26; aprile 12,25; maggio 12,26.

New Orleans, 24. — Disponibili: Middling 12,48; Futuri: 1937: luglio 12,08; ottobre 12,25; dicembre 12,28; 1938: gennaio 12,29; marzo 12,33; maggio 12,37.

Tipografia Giornale LA STAMPA

La schiava liberata

Il matrimonio fra Ornella e Raul, benchè fosse stato combinato da parenti, era riuscito un gran bel matrimonio, e non poteva riuscir diverso, diceva la gente, dato che entrambi erano giovani sani, belli e ricchi. Tutti li vedevano sempre insieme. La mattina, vestiti di bianco e con la racchetta in mano, andavano al tennis; oppure in soprabito e stivaloni, al maneggio vicino, per cavalcare. Il pomeriggio a qualche visita o a fare passeggiate in automobile. La sera a teatro o al cinematografo, e così eleganti ed armoniosi che sembravano l'immagine stessa dell'amore e della felicità.

Quella bella vita durò un anno. Dopo un anno il padre di Raul, colpito come da una folgore da un rovescio di fortuna, si trovò nell'impossibilità di corrispondere al figlio quell'assegno mensile che aveva, fino a quel momento, provveduto a gran parte della loro agiatezza. E poichè la dote di Ornella sarebbe stata insufficiente, Raul si vide costretto ad accettare l'impiego presso una Società d'assicurazione che amici del padre gli avevano scovato in tutta fretta.

« Cara Susanna — scriveva adesso Ornella alla sua più intima amica, una giovane sportiva un poco intinta di femminismo, ospite da certi parenti nababbi al mare — mia cara, mi par di sognare a intrattenermi con te senza che Raul venga a mettere il naso sulla carta e a chiedermi a chi scrivo. Povero Raul! Provo una gran pena a pensare che egli è là, chiuso in un ufficio e con questo caldo per giunta, ma tutti gli uomini lavorano, non è vero?... E con questo pensiero mi consolo e gioisco senza rimorsi della mia libertà finalmente conquistata. Oh, Susannetta, mi pare di essere una schiava liberata. Tu sai come sono vissuta io, come il babbo e la zia mi han tenuta stretta, col pretesto che la mia povera mamma non c'era più a custodirmi. Dire che sposandomi credevo di diventare libera!... Non sapevo che volesse dire avere un uomo perennemente accanto, giorno e notte, che mi chiedeva conto di ogni minuto. Questo è l'amore? mi domandavo. Questa schiavitù, questo giogo, quest'esistenza soffocante, monotona, opprimente, senza mai il refrigerio di un'ora di solitudine? Tu mi domanderai se Raul è geloso. Non troppo, questa sua costante presenza, più che la vigilanza feroce di un geloso, era il soddisfatto controllo di un possessore. Ah, tu hai ragione Susanna, non c'è bene che valga quanto la libertà, e a me, adesso, fa l'effetto di una sconfinata, di un'inebbriante vacanza... ».

Fuori è già una bella soddisfazione imbucare quella lettera senza che Raul ne sappia niente e poi camminare all'ombra e al sole con le membra sciolte, ricche di vitalità e di slancio, senza che un altro passo accanto venga ad infrenarle. Fermarsi alle vetrine, vigilare con la coda dell'occhio se quell'ammiratore si mostra costante e non si stanca di seguirla, ricevere in pieno viso parole sfacciate e ardenti come baci improvvisi, e, davanti alla pasticceria di moda, incontrare questo, quello e Coso, l'amico più loquace di Raul, poi gli amici degli amici, tutti a quest'ora sfaccendati, tutti ricchi e liberi e senza moglie, che si precipitano a baciarle la mano, a tenere con lei quei discorsi che prima non avrebbero mai osato fare...

Ah, libertà, libertà, che cosa meravigliosa, che magnifico vivere, pieno, pulsante, ricco. La unica seccatura è quella di tornare a casa presto, prima di Raul, per non dargli la brutta impressione di star troppo fuori; questo riguardo, povero Raul se lo merita, tanto più che dopo si prospetta l'abbagliante libertà dell'intero pomeriggio e si può correre dalle amiche o al cinema e ripassare alla pasticceria dove c'è questo e quello e Coso che sembrano, impazienti, attenderla al varco: che divertimento!...

A tavola Raul è serio, grave, compreso di se stesso. Egli parla del suo lavoro, evidentemente ci crede. Ornella, sotto sotto ride di lui e tuttavia prova come uno strano dispetto, come un morso di gelosia, anche lei sente la sua proprietà minacciata, sarebbe bella che Raul invece di occuparsi sempre di sua moglie, come faceva prima, se ne staccasse per dedicarsi totalmente al lavoro.

Un giorno, mentre prendono il caffè, ella ci scherza su.

— Raul, non hai paura, mentre sei all'ufficio, che io... Sì, non guardarmi così!... Che io ti tradisca?...

Egli depone lentamente la tazza e diventa così pallido che Ornella ne rimane impressionata.

— Ho scherzato — dice timidamente — ho scherzato, non comprendi?...

— Che razza di scherzi puoi fare, Ornella?... Come ti può venire in mente una cosa simile?...

(Oh, Dio, come ha potuto venirle in mente!? Ma se c'è Coso che le ha dato proprio per oggi un appuntamento e che sembra sicurissimo che lei ci vada!).

Bruscamente, con una specie di disperazione, Raul prende la moglie fra le braccia.

— Ornella, io non devo sospettare di te, perchè devo lavorare. E' un'imposizione che mi sono fatta e a cui voglio sottostare. E' amore, questo, l'amore di un uomo questo sacrificio di ogni gelosia, di ogni sospetto, di ogni dubbio, di ogni paura, questo pensarti sempre qui, raccolta, pura, paziente, buona. E tu, che potresti fare quello che vuoi, perchè nessuno ti sorveglia e ti vede, anche tradirmi, come hai detto, vivi invece facendo quello che sai essermi gradito e mi pensi e mi aiuti e mi sproni facendomi compagnia e coraggio anche da lontano. E questo vuol dire essere donna, essere una moglie che vuol bene. E quando un bimbo verrà e suo padre lavorerà e sua madre continuerà a essere quieta e onesta, questa sarà la famiglia.

Raul non ha mai parlato tanto, e adesso, mentre bacia sua moglie, trae un sospiro di sollievo; ha la coscienza di aver detto tutto quello che confusamente lo tormentava, di aver detto alla moglie quel che doveva dire.

Lei, quando rimane sola, guarda al telefono con terrore. Coso l'aspetta, telefonerà con ira. Quando sente l'apparecchio squillare ella manda al suo posto la cameriera. — Dica che sono partita, che non ci sono più. — E fugge in camera sua, tenendosi le mani sulle orecchie.

Oh! libertà, libertà! Le par di vederla ghignare in qualche angolo questa famosa libertà invocata, le fa paura come una nemica che bisognerà tenere a distanza, magari con disperata violenza. E questo vorrà dire essere donna, essere una moglie che ama. Saper mettere dei limiti nella propria lunga giornata... Le viene in mente d'invocare la sua mamma che non ha neppur conosciuta. — Oh, mamma, verrà presto questo bambino? — E allora sarà la famiglia, ha detto Raul con ardore. La camera è vuota e silenziosa, eppure le pare che qualcuno ripeta dolcemente quelle parole.

Carola Prosperi

Una rete di ciclostrade si distenderà in tutto il Reich

Berlino, 24 notte.

A conclusione di un convegno svoltosi al Ministero delle comunicazioni è stato deciso di redigere un progetto che prevede la costruzione di una vera e propria rete nazionale di ciclostrade.

Che ci fosse bisogno di affrontare questo problema lo dimostra una eloquente statistica. Risulta, infatti, che, su 18 milioni di ciclisti, quanti ne conta oggi il Reich, 80.000 cadono vittime ogni anno di incidenti della strada, in scontri con autoveicoli. Il trenta per cento di tutti gli incidenti della strada che accadono in Germania, sono causati dai ciclisti. Per Berlino, la statistica afferma che il novanta per cento degli incidenti si potrebbe evitare, se esistessero strade apposite per i ciclisti.

ITINERARIO BALZACHIANO

LA CASA DOVE NACQUE e dove fece i primi sogni di gloria

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

TOURS, giugno.

« E' un fatto melanconico che quasi sempre le ore mattutine di un grande destino rimangano inosservate... ». La frase non è mia, ma di uno scrittore francese contemporaneo: René Benjamin, a proposito della già citata « Vita prodigiosa di Balzac ». Se la cito a proposito di questa mia errante inchiesta sulla adolescenza del grande scrittore, non sarò tacciato d'indelicatezza verso le leggi dell'ospitalità — sacre allo spirito romano e latino.

Certo che quando domandai, in alcuni posti pubblicitari di Tours, ove si trovasse la casa di Balzac, non ebbi mai risposte esaurienti. Parlo soprattutto di chioschi librari e di librerie propriamente dette.

In questi casi bisogna invece rivolgersi al vecchio e disprezzato topo di biblioteca: egli solo rianima i fuochi delle antiche ere. Rendiamogli questa giustizia. Per lui la ebbra fase demofagica di Stalin, il dittatore rosso, e il periodare delle finanze hanno molto minor importanza del cervo volante che Balzac usava nei suoi giochi infantili. (Troveranno, comunque, in un tempo come questo, il modo di accusarlo d'appartenenza alle « Croci di fuoco » o al partito di Doriot...).

Dal 25 al 33

Approssimativi informatori mi avevano indicato dapprima una « Rue Honoré de Balzac » presso il Palazzo Municipale. Via secondaria, tranquilla, con vecchi fanali, sonnecchiante nell'atmosfera aurea del pomeriggio; essa mi ricordava certe solitarie vie di Siviglia nell'agosto scorso. Esse erano rimaste col loro fascino di vecchia Spagna nonostante la fiammeggiante insurrezione.

All'angolo della « Rue de Balzac » una tabella reca, sotto il nome e il cognome del grande romanziere, le date della sua nascita e della sua morte: 1799-1850. Soltanto 51 anni d'esistenza; ma quale esistenza!

Senonchè in questa « via Balzac » non c'è alcun segno che si riferisca all'abitazione dello scrittore. Si tratta semplicemente di un pensierino dedicatogli dalla municipalità di Tours. La via non è certo fra le più vaste e popolose della città...

Continuando a girare trovo infine un negozietto di stampe, ove mi viene mostrata una « Guida della Turenna », che al capitolo di Tours accenna a Balzac e addita la sua abitazione in « Rue Nationale n. 25. Mi dirigo quindi a questa volta.

Arrivato, nel pieno senso che ha il concetto circolatorio in questa parola, questo corso di Tours incanala tutto il movimento meccanico e umano della città; prospetta le vetrine dei più pittoreschi negozi e dei bazar più forniti; presenta le insegne più eclettiche che il commercio sappia comporre con le sue truculente tavolozze e i suoi bizzarri alfabeti. « Rue Nationale » è una via veramente balzachiana: — riepiloga bene il carattere eccessivo, fantasioso, totale, talvolta turgido e quasi pletorico, della prosa scorrente entro l'alveo della « Commedia Umana ». Se esiste un Fato diciamo così naturalistico,

La via di Tours dedicata allo scrittore.

collimante col Fato degli uomini di genio, esso è palese qui!

Io conto intanto i numeri delle porte: — dall'1 al 19. — Ma questa forma di aritmetica elementare non riesce facile. Queste targhe numerarie, piuttosto antiche, forse risalenti alla stessa epoca di Balzac, come farebbero credere le loro cifre ampie, tonde, quasi bodoniane, non sono facili da rintracciare. Insegne di ogni colore, invasioni di tabelle e di campionari, tendono ad occultarle. Ecco il n. 21. Ed ecco anche il 33... Ma il 25 non si trova, assolutamente: è sparito forse sotto gli affissi e le lampadine di un cinema. Scoperta pittoresca, ma che purtroppo metterebbe fine alla mia inchiesta. Non mi resterebbe infatti che prendere un biglietto, entrare, sedere su di una poltroncina, assistere a un qualunque spettacolo. Evidentemente tutti i piani della casa si sono polverizzati nel vuoto di un salone da proiezioni. Tutt'al più potrei chiedere al proprietario il permesso di salire qualche scala d'accesso. E potrei ad esempio, immaginare che la famosa stanza in cui il piccolo Onorato dormiva sia diventata un magazzino di vecchie pellicole o di arnesi del mestiere.

In questo attimo di perplessità è una semplice commessa a venirmi in aiuto. Spesso le donne — in generale più osservatrici, più attente e anche più ispirate degli uomini — rendono al giornalista e allo scrittore inestimabili favori. Mentre infatti io percorro con sguardo la facciata della casa, una ragazza, dalla soglia d'un bazar, mi tiene in aiuto, chiedendomi se cerco qualche indirizzo. Alla mia risposta ella ribatte, ridendo:

« Ma, signore, la casa di Balzac è più avanti, al n. 39! ».

E poichè io sembro dubitare un poco, ella aggiunge:

« C'è perfino una targa con l'epigrafe... ».

Ecco la casa

Or ecco, finalmente, il n. 39. E' una porta rettangolare, aperta in una modesta e onesta casa, proprio all'angolo di una piazza, sulla quale sta la scritta « Rue Richelieu ». Poco distante appare la cubitale targa del « Crédit Lyonnais ».

Accanto alla porta della casa balzachiana c'è il grosso negozio di un gioielliere. Sulla porta c'è la targa di un dentista.

Anche questi particolari di vita quotidiana sembrano venir incontro come una pagina di romanzo balzachiano! Una banca, una gioielleria, un dentista! E' un lampo di quell'enorme prisma che si chiama « Commedia Umana ». E' il culto del particolare descrittivo e dell'analisi esauriente proprio del grande scrittore; e la sua voracità d'elementi moderni, di cui egli traduce i nomi in neologismi inusitati!

Soltanto la facciata della casa sembra aver mantenuto i colori del passato. Nessuna opera muraria è venuta a mutarla e a ringiovanirla; nessuna affissione pubblicitaria ha osato superare il listone del primo piano. L'edificio è rimasto polveroso, rugoso, identico, dall'epoca in cui questa via si chiamava « Rue de l'Armée d'Italie » e l'eco delle ultime vittorie napoleoniche la pervadeva ancora. Tra le finestre del primo piano spicca una piccola targa di bronzo, con una minuscola testa di Balzac in bassorilievo e una epigrafe che dice:

Honoré de Balzac
est né en cette maison
le I Prairial An VII
20 Mai 1799
Mort à Paris le 2 Août 1850.

I diversi movimenti e le complicate evoluzioni che io compio nella via affollata dal traffico meridiano, per cogliere questo documento col mio obiettivo, deve certo destare una certa stupefazione in tutta questa gente non abituata a certe ingenuità turistico-letterarie!

Terminata la fase fotografica, mi sottraggo alla curiosità della gente varcando la soglia del numero 39.

Entrando, scorgo a sinistra il bottone di un campanello elettrico, sul quale una targa d'ottone porta la scritta: « Sonette du médecin dentiste ». Le scale sono anguste, di legno oscurato e patinato dal tempo. Le ringhiere sono a spranghe di ferro tortili.

Il mio passo risuona esageratamente su questi gradini: inutile dissimularsi.

Forse qui sua madre...

Al piano rialzato, attraverso un uscio dai battenti spalancati, scorgo seduta a uno scrittoio una signorina, che mi scruta dietro le lenti circolari. Continuo a salire. Ma la signorina viene sulla soglia e, con voce investigativa, mi domanda:

— Che cosa cerca il signore? Forse il dentista?

— No, signorina, per mia fortuna! Cerco la casa di Onorato Balzac, il grande romanziere, nato a Tours...

Con voce che sembra lontana, quasi svanita in un tempo incalcolabilmente remoto, la signorina risponde:

— Ah, Balzac... E' vero! Si dice che egli abbia abitato qui, tanti anni fa... Ma ormai, signore, non rimane più nulla, veramente nulla di tutto questo...

Immagino. Lo studio dentistico, con le sue poltrone meccaniche e girevoli, le sue vetrine di ferri bizzarri e i suoi tavolini di cristallo deve aver ormai fatto scomparire ogni traccia della austera casa del dott. Balzac, padre di Onorato e studioso, oltrechè di problemi igienici, di questioni bibliche.

La severa sala da pranzo in cui l'adolescente genio sedeva compunto a tavola, sotto lo sguardo freddo della madre, mentre la sua immaginazione popolava l'aria di quelle meravigliose, iridiscenti bolle di sapone che erano i suoi sogni, come si è trasformata? I mobili antichi, in vecchio stile barocco, sono andati forse sparpagliati per la regione, oppure qualcuno si trova ancora nella sala d'aspetto del dentista di Tours?

Certo le camere sono rimaste, dal punto di vista architettonico, tali e quali. Lo studio di Madame Balzac, lettrice assidua di Swedenborg e d'ogni freddo mistico del Nord, deve aver conservato quel senso glaciale che tanto pesò sulla adolescenza esuberante e alata del grande romanziere.

Non era forse suo amaro destino essere incompreso proprio da colei che gli aveva dato la vita? Ella lo considerava un ragazzo fantastico, lunatico, viziato. E quando egli rompeva nelle sue strane grida d'ambizione e di gloria (« Sarò un grande scrittore! Sarò un grande generale! O un re! »), ella frenava il meraviglioso fanciullo non soltanto con la sua barcola ironia, ma anche con duri colpi sulle dita e sulle gote.

Forse in lei (bisogna essere giusti) parlava l'istinto materno, che presentiva a quali suggestive ma dannate vite avrebbero condotto quei sogni fuor della regola umana!

L'abbaino dei sogni

Ma più della camera da pranzo (dove, tra un'atmosfera artica si consumavano i pasti della famiglia Balzac); più della stanza da letto ove ogni sera il piccolo Onorato era accompagnato a letto da una stecchita damigella (la « bonne » dei nostri giorni), c'è un posto che meriterebbe lui solo una epigrafe commemorativa. E' l'abbaino in cui Onorato saliva, per sfuggire alla oculata irascibilità della madre, prima dell'ora di cena. Vi saliva insieme alla donna che forse egli più adorò nella sua vita, per fatto d'adorazioni verso le donne: cioè la piccola sorella Laura, che aveva per Onorato una speciale predilezione, unita a una strana benchè infantile intuizione del suo genio. Laura sola sapeva ascoltare le lunghe, turbolente, talvolta frenetiche elucubrazioni del singolare giovinetto. Ella sola poteva, con occhi meravigliati, sostenere l'aspetto di quel volto pieno, irradiante come la luna primaverile e in cui tuttavia, insieme al riverbero di sogni gloriosi, precocemente veniva stampandosi la maschera della virilità. Questa anticipazione fisica è un privilegio dei genii!

Era l'ora in cui il giorno volgeva alla sua fine. Tra le enormi nuvole rosate gonfiantisi pigramente come vele di vascelli, sui verdi orizzonti della Loira, il concerto delle campane clamanti dalle chiese e dalla cattedrale, di Tours saliva, come un coro di folle lontane, come un'eco d'epoche e di glorie.

Come non avrebbe dorato l'anima di Balzac giovinetto popolare di fantasmi passati e futuri quest'ora mitica, in un'età mitica quale è l'adolescenza, in una mitica atmosfera quale è quella in cui vivono privilegiatamente gli uomini di genio?

« Era l'ora grave — ha ben detto il Benjamin — in cui si forma la persona, l'ora della pubertà, prima ora solenne: gli avi si ridestano e parlano insieme... ».

Ho cercato invano di penetrare in questo abbaino. Mi sono accontentato di contemplarne la porta. Chissà che qualcuno, vedendomi in quello strano atteggiamento, non abbia dubitato di me.

E' così ammaliato di « giallo » questo strambo XX secolo!

Curio Mortari

Il precedente articolo di « Itinerario balzachiano » è uscito nella « Stampa » del 17 giugno.

Rue Nationale N. 39. — La casa dove venne alla luce Balzac: tra le finestre del 1.o piano la targa-ricordo.

CALMA A BRUSSELLE

Gli animi placati dalla promessa di Re Leopoldo

Brusselle, 24 notte.

La promessa fatta dal re Leopoldo, di esaminare immediatamente per « tutto quello che un Sovrano costituzionale può fare » le rivendicazioni degli ex-combattenti che ieri hanno fatto le note dimostrazioni contro l'amnistia, ha calmato gli animi, e stamane la città era tornata tranquillissima.

Come è noto, i veterani della guerra reclamano le dimissioni del governo e lo scioglimento delle Camere che hanno proposto e votato il progetto per cui si restituiscono ai traditori i loro diritti politici. Essi vogliono pure che venga indetto un plebiscito sulla questione dell'amnistia.

La dimostrazione degli ex-combattenti ha assunto, del resto, un carattere di gravità che ha sorpassato certamente i limiti di un gesto simbolico, come era nelle intenzioni dei dirigenti. Alcuni scontri fra dimostranti e polizia sono stati asprissimi: quello verificatosi all'angolo della via della Legge, ha fatto parecchie vittime: due agenti feriti seriamente, due gendarmi caduti da cavallo e contusi, cinque o sei altri feriti, fra cui uno di coltello al polso. Numerosi dimostranti hanno ricevuto delle sciabolate e altri sono stati travolti dai cavalli.

E' molto difficile valutare il numero dei feriti, poichè i tafferugli si sono svolti in varii punti, e i dimostranti feriti non si son tutti presentati all'ospedale, a farsi medicare. Il numero di cinquanta non è esagerato. Il numero degli arresti è però molto più elevato. Duecento casi sono, tuttora sottoposti all'esame della polizia.

Squadre di operai effettuano oggi riparazioni frettolose al cancello del parco che è di fronte al parlamento, divelto per una lunghezza di circa 10 metri dai dimostranti che, bloccati al parco di Bruxelles, volevano lanciarsi all'assalto dell'edificio della camera. L'invasione delle « zone neutre » è stata oggetto nei circoli governativi di commenti poco lusinghieri nei riguardi del servizio organizzato dalla polizia di Brusselle.

Gli incidenti di ieri hanno avuto delle ripercussioni nella riunione dei ministri. Il governo è deciso a far rispettare la sua autorità e il ministro degli interni vorrebbe veder affidato il servizio d'ordine al governo, quando hanno luogo delle manifestazioni nelle vicinanze dei ministeri e del palazzo reale. Il borgomastro di Brusselle, signor Max, ha avuto a tale riguardo un lungo colloquio con il ministro degli interni.

Maggioranza femminile nella popolazione di Berlino

Berlino, 24 notte.

Dagli ultimi dati statistici del competente Ufficio municipale di Berlino pubblicati oggi, si apprendono interessanti e curiosi rilievi.

Risulta, tra l'altro, che le donne sono ancora in notevole maggioranza: a Berlino, il sesso gentile conta 335.000 unità in più del sesso forte. Il rapporto delle femmine ai maschi è del 53.9 per cento; ma in taluni distretti raggiunge il 61.

La densità della popolazione registra alti e bassi divergenti. Da una media di 18 abitanti per chilometro quadrato si scende a 7, per rialzare poi a 345. Berlino è una città prevalentemente protestante. Seguono non i cattolici, come si può ritenere, ma gli acattolici con circa 800.000 unità. I cattolici vengono in terzo posto con 450.000 unità.

Accanto ad 1.600.000 persone che si guadagnano la vita con il più o meno sudato lavoro, la metropoli tedesca conta mezzo milione di cittadini che vivono di rendita. Berlino agricola è presente con 2.000 aziende che possiedono 5.000 cavalli, 10.000 buoi, 33.000 capi di pollame, una cinquantina di trattrici e 2.700.000 alberi. La città industriale allinea 250.000 aziende e 36.000 officine, fabbriche e stabilimenti che danno lavoro a 1.300.000 persone.

La capitale conta presentemente circa 270.000 automobili, 63 carrozzelle 2580 posti di rifornimento, 15.000 cassette postali.

La capitale del Reich, per estensione, occupa tra le consorelle europee il secondo posto, dopo Roma.

Berlino ha poi per sè il vanto d'essere la città più verde di tutto il mondo. Senza contare i parchi e i giardini pubblici e privati e le grandi aree boscose della periferia, lungo le 8.000 strade della capitale si allineano non meno di 490.000 alberi, una cifra che batte di gran lunga quella analoga relativa a tutte le città del mondo.

Tra gli alberi di Berlino dominano incontrastati i tigli che raggiungono un totale di 145.000, ed il cui profumo caratteristico si diffonde, inconfondibile, su interi rioni.

Lewis accusato di favorire il comunismo

Washington, 24 notte.

Un'accusa esplicita che il movimento sindacale di John Lewis è affiliato al comunismo, è stata fatta dal presidente della « Republic Steel Corporation » in una deposizione resa oggi alla commissione senatoriale che esamina alcuni aspetti della vertenza siderurgica in corso.

Il presidente della « Republic » ha affermato che parecchi capi e dirigenti della organizzazione di John Lewis sono infeudati al comunismo, e che detto movimento sindacale mira a demolire « o a rovinare l'industria americana, anzichè a tutelare gli interessi delle masse operaie soltanto »; ed ha aggiunto che, in siffatta situazione, la conclusione di un contratto collettivo di lavoro da parte della sua società è fuori discussione, perchè « il contratto non avrebbe nemmeno il valore della carta su cui venisse redatto ».

Per contro, John Lewis e i suoi collaboratori hanno approvato la proclamazione dello sciopero generale a Warren, nell'Ohio, uno dei centri maggiori della vertenza siderurgica.

La guardia nazionale ha qui effettuato con le baionette inastate una carica, per disperdere una colonna di scioperanti che cercavano di costringere gli operai al lavoro a uscire dalle fabbriche, per farli aderire allo sciopero di solidarietà.

La statua di Leonardo offerta a Parigi da S. E. Garda

Parigi, 24 notte.

Il « Petit Parisien » dà ampie notizie dei progetti per il collocamento della grande statua di Leonardo Da Vinci che è stata offerta in dono alla Francia da S. E. Enrico Garda, munifico italiano di Parigi e fautore dell'amicizia tra i due Paesi. Il monumento, opera dello scultore Cataldi, è costato una vera fortuna e sarà collocato all'ingresso del bois De Boulogne dove, sbocca l'avenue Foch. La scelta di Leonardo, osserva il giornale, è stata particolarmente felice dato che il prodigioso artista ha avuto in Italia i natali ed in Francia la tomba. Inoltre, Leonardo non era stato ancora immortalato in un monumento che fosse degno della sua grandezza. « Esiste — ha ricordato il donatore — un piccolo busto di Leonardo, ad Amboise, ma è appena degno di un sottocapufficio decorato per meriti straordinari ».

« Il bronzo del Cataldi — osserva il « Petit Parisien » — è, al contrario, pieno di forza, di maestà di grandezza. E' nella migliore tradizione della scultura italiana. Se tutti i monumenti della nostra Parigi fossero della stessa qualità, che fortuna sarebbe la nostra!... ». Il giornale conclude auspicando una grande manifestazione di amicizia italo-francese in occasione della cerimonia inaugurale del monumento.

Gli elettori svizzeri potranno votare anche per posta

Ginevra, 24 notte.

Nel corso degli ultimi dibattiti svoltisi davanti alle Camere federali elvetiche, che hanno chiuso oggi la loro sessione, si rileva un progetto di legge comprendente talune modifiche del sistema di voto: modifiche che costituiscono, ben lo si può dire, il colmo della comodità in regime democratico parlamentare.

Si tratta di un progetto di legge che prevede l'invio della scheda di voto per mezzo della posta, così da permettere all'elettore che si trova nell'impossibilità di presentarsi personalmente allo scrutinio, di partecipare ugualmente alle operazioni elettorali.

Originariamente il progetto specificava che di questa facoltà l'elettore si poteva valere soltanto in caso di forza maggiore; ma secondo l'ultimo progetto votato nel corso della sessione si prevede che l'esercizio del voto per mezzo della posta possa avvalersi anche nel caso in cui i cittadini si trovino fuori del loro domicilio, per motivi di vacanza o di gite o di feste.

Amelia Earhardt è atterrata a Surabaya

Parigi, 24 notte.

L'Agenzia *Havas* comunica da Londra che l'aviatrice Amelia Earhardt è atterrata a Surabaya.

L'ERUZIONE DEL VULCANO DI RABAUL, nella Nuova Guinea, che ha fatto centinaia di vittime tra gli indigeni, in una delle prime fotografie giunte in Europa per posta aerea.

Consegna d'onore all'isola d'Elba

Forse Strabone diceva giusto: « Qui il ferro rinasce man mano che gli uomini lo cavano... »

Isola d'Elba, 24 notte.

La decisione del Consiglio dei Ministri di portare a un milione di tonnellate l'escavazione del materiale di ferro dalle generose viscere elbane, mentre finora la quantità era limitata a 300 mila tonnellate, è arrivata nell'isola come una nuova onorifica consegna con la quale Mussolini abbia inteso completare e potenziare quello che diede agli elbani il 22 agosto dell'anno XIV: « Camerati dell'Elba! La vostra isola è una delle sentinelle avanzate dell'Impero; siatene orgogliosi ed abbiatene sempre la coscienza! ».

Come poteva non tornare subito il ricordo di queste parole allo spirito ardente e devoto degli italiani dell'Elba, quando essi hanno saputo che Roma chiedeva alla loro fatica altri vomeri per « la guerra che noi preferiamo » e altri cannoni, altre prore, altri pugnali per quella a cui con tanta impudente protervia ci adescano? L'antica gloria di questa Elba, che fu sempre ed è ancora oggi quasi sola a potersi vantare di avere nutrito di sè da millenni le vittorie di Roma, da quelle del solco a quella della trincea, rilampeggia di una luce che diventa fuoco vivo nel sangue non soltanto dei minatori ma anche di chiunque altro nei campi, negli orti, nelle officine e sulle acque partecipi all'orgoglio di essere nato e di vivere su questa « prima linea ».

***

Un milione di tonnellate è una bella cifra e viene fatto di pensare con caritatevole buon umore a tutti gli insigni geologi di molti anni fa i quali, dopo lunghi e accorti studi (le sciocchezze grosse non si possono dire senza adeguata preparazione), avevano sentenziato che l'Elba al massimo avrebbe potuto dare il minerale di ferro per altri 30-35 anni. Previsione autorevole e diffusa più di quanto non si immagini. E se il popolo, che è sempre nel suo intimo il più scienziato più serio, non avesse continuato invece a credere a occhi chiusi a Strabone (il quale diceva che il ferro nelle viscere dell'Elba rinasceva regolarmente a mano a mano che gli uomini ce lo cavavano) chissà che facce smunte per crepacuore ereditario si sarebbero viste venir su dai monti e sulla marina di quest'isola, che al contrario ci manda incontro dovunque i più freschi e più certi campioni dell'umanità, che sia ottimamente di corpo non meno che di spirito perchè ha sempre creduto a qualcosa. Tra l'altro, alla sua volontà di lavoro.

I geologi insigni i sassi li palpano, li rompono e li guardano col microscopio, poi si ritirano nei loro gabinetti a fare somme, sottrazioni, guardano in su, interrogano oracoli che essi soli conoscono. Per questo vengono fuori risposte strane, importanti, ma che con la natura vera, che è soprattutto poesia e fede, non hanno nulla a che fare. L'uomo del popolo invece che fa? Guarda di lontano la miniera tutta rossa con gli omini che ci lavorano in mezzo, e dice fra sè: « Può mai essere che un branchetto di formiche si mangi tutto un orto? ».

Questo discorsetto dal vago sapore biblico non me lo sono inventato io. L'ho raccolto fedelissimamente, a mano a mano che veniva giù dalla bocca di un vecchio che teneva circolo in piazza con in mano uno dei giornali arrivati pochi momenti prima col mio stesso vapore dal continente. Una delle benefiche immediate ripercussioni della decisione presa ieri su proposta del Duce dal Consiglio dei Ministri è anche, volevo dire, questa: che un taglio netto è stato inferto a tutte le più o meno scientifiche mormorazioni circolanti a proposito della vitalità delle miniere di ferro dell'Elba.

La verità tranquillante che Mussolini proclama oggi in una forma che non potrebbe essere più probativa è che Rio Marina e Calamita, le due miniere maggiori, hanno ancora in se stesse visibile e perseguibile tanto di quel ferro da farci quasi ritornare sul famoso discorso di Strabone. La battaglia per l'autarchia economica ha qui, per quello che concerne il ferro (che per la vita di un popolo viene subito dopo il pane), tutte le riserve di cui abbisogna. E la gente dell'Elba, per la quale ferro e pane si identificano, è fiera di esserne la custode.

f. m.

Libri ricevuti

Dott. ALDO BOIDI: « Commento alla legge sulla Imposta Complementare Progressiva sul reddito » (Utet, Torino) L. 30. L'opera ha tutti i pregi del trattato a carattere pratico, pur lasciando posto adeguato all'indagine scientifica ed al commento dottrinario. Essa si presenta sotto l'aspetto di una trattazione sistematica, nella quale la legislazione è vivificata dal richiamo delle istruzioni di applicazione e della giurisprudenza amministrativa e giudiziaria, che costituiscono la guida più sicura per il contribuente e per l'interprete, i quali vengono così chiaramente orientati sulla prassi degli uffici e sui criteri cui s'ispirano gli organi giudicanti. Il trattato, che consta di 450 pagine ed è dotato di indici alfabetico e per materia e di uno cronologico delle decisioni e delle sentenze, si raccomanda a tutti gli studiosi di materie tributarie, ai professionisti, ai funzionari ed a tutti quei contribuenti che desiderano conoscere in modo completo ed esauriente le norme che disciplinano l'applicazione del nostro massimo tributo personale.

ISTITUTO COLONIALE FASCISTA: « Relazioni e comunicazioni al III Congresso di Studi Coloniali ».

EMILIO SALGARI: « Le mie avventure » (Casa Ed. Sonzogno, Milano) L. 5.

GINO GUERRINI: « Agronomia », manuale (Casa Ed. Etna, Catania) L. 7.50.

RODOLFO VICENTINI: « Vent'anni dopo », bilancio di un ventennio di comunismo russo (S.E.S.A., Bergamo) L. 10.

« Guida illustrata di Predappio e dintorni » (Stab. Tip. Valbonesi, Forlì) L. 4.

CRONACA CITTADINA

La festa di San Giovanni Patrono di Torino

Antiche tradizioni: il pane benedetto, il falò in piazza Castello e la processione delle reliquie

Ieri mattina, solennissime, secondo l'antica e pia tradizione, sono state in Duomo le funzioni nella ricorrenza della festività di San Giovanni Battista, Patrono superno di Torino. Da secoli data la divozione dei torinesi al Precursore. E ieri, una disposizione prefettizia prescriveva giustamente la chiusura dei negozi, che, del resto, da secoli i negozianti di questa città erano soliti a chiudere per solennizzare, partecipandovi, la grande ricorrenza.

Alle 10 del mattino S. E. il Cardinale Arcivescovo Maurilio Fossati ha fatto il suo solenne ingresso in Duomo, sulla soglia del quale era ad attenderlo il Capitolo dei Canonici metropolitani al completo. Alle 10,30 il Cardinale, assistito dai canonici, dopo aver indossato nella sacrestia i sacri paramenti durante il canto dell'ora terza, celebrava la Messa pontificale, cantata dalla Schola Cantorum della Cattedrale e da quella del Seminario, che sotto la direzione del can. Stefano Bertola eseguirono la Missa S. Sindonis del maestro Mitterer.

La funzione solenne è stata trasmessa per radio. Dopo la Messa il Cardinale ha letto l'annunzio delle indulgenze per la festività ed impartito la benedizione indulgenziata. Dopo di che ha avuto luogo la processione delle reliquie di S. Giovanni Battista nell'interno del tempio. Alle 16,30 poi sono stati cantati, sempre alla presenza del Cardinale Arcivescovo e con tempio gremito di popolo, i vespri ed è stato fatto il panegirico del Santo dal can. Caudellero. Il Cardinale ha poi dato la benedizione.

Hanno specialmente solennizzato la ricorrenza gli appartenenti alla Compagnia di S. Giovanni Battista detta la Consorzia, confraternita antichissima di origini anteriori certo al secolo XV e sorta dalla fusione della Compagnia di S. Giovanni Battista e di quella di S. Giovanni Evangelista.

La storia sulle origini della Consorzia ci è pressoché ignota, poiché i documenti del copioso suo archivio sono andati distrutti in un incendio scoppiato nel 1797. Da alcuni libri, risparmiati dalle fiamme risulta però che già nel 1490 avevano luogo le elezioni degli ufficiali della Compagnia.

Nella nostra Cattedrale, seguendo la secolare tradizione secondo la quale era uso distribuire ai soci il pane benedetto, sono stati consegnati agli appartenenti alla Consorzia, ai canonici ed ai cantori dei biscotti recanti il timbro della Compagnia.

Anticamente la festività del Precursore, come a Firenze e a Monza, per non citare che i principali centri, veniva celebrata da tutta Torino e dal contado della città. Aveva luogo allora una fiera grandiosissima e ogni famiglia delle campagne conveniva in città portando una fascina di sterpi. Questa enorme massa di combustibile veniva convogliata in piazza Castello ove era acceso, la sera anteriore alla festa, un gigantesco fuoco, con sparo di mortaretti.

Nel giorno della festa, poi, aveva luogo la solenne processione delle reliquie del Santo, accompagnate dall'Arcivescovo e dal Capitolo.

Una volta il corteggio con le reliquie sostava davanti al palazzo del Comune, ove i reggitori municipali in corpo e deputazione e vestiti di solenni abiti, facevano all'Arcivescovo l'annuale e cospicua offerta per la cattedrale, costituita da speciali monete d'argento dette «testoni» fatte coniare appositamente e che venivano poi rivendute ai banchieri per trarne la somma dell'offerta.

Vecchie usanze che si andarono perdendo, ma che rimangono vive, almeno nel loro valore spirituale e che soprattutto permangono nella divozione al Santo patrono, che tutto il popolo ha ancora dimostrato ieri affollando la cattedrale intitolata al Santo.

s. n.

La festa del Genio

In ricorrenza alla festa del Genio si è svolta ieri, una manifestazione ginnico-militare alla quale hanno partecipato il 1.o Genio e il Genio ferrovieri.

Nel cortile della caserma di corso Stupinigi si è svolta la celebrazione ufficiale.

Erano presenti il generale Pacini comandante la Divisione, il generale Lussiana comandante il Genio del Corpo d'armata, il colonnello Robbrano comandante il Reggimento ed altri ufficiali superiori.

Volontari di Guerra

I camerati che parteciparono al Convegno di Firenze sono invitati in sede questa sera alle ore 21 per importanti comunicazioni.

I Corsi di preparazione politica

Il Federale parla ai giovani

Nella palestra Littoria il Segretario Federale Piero Gazzotti ieri ha parlato ai giovani dei corsi di preparazione politica che hanno terminato il loro periodo triennale di istruzione. Il Segretario del G.U.F., prof. Pino Stampini, ha presentato la massa giovanile al Gerarca che ha ordinato il saluto al Duce. Quindi Piero Gazzotti, dopo aver rivolto un fervido pensiero ai quattro goliardi caduti in montagna, ha rivolto parole di compiacimento ai giovani che hanno superato gli esami mettendo in rilievo la passione con cui gli operai, in modo particolare, hanno seguito le lezioni ed hanno studiato. E' passato quindi ad esporre dei principi fondamentali della spiritualità fascista, che, appunto perchè fascista, ha un diretto riscontro nella vita ed abbandona le incerte vie della teoria per praticare invece quelle più chiare e definite della realtà. Infine, concludendo, il Federale ha esortato i giovani ad essere sempre pronti agli ordini del Partito ed a servire fedelmente il Duce, in qualsiasi posto, in qualsiasi momento, poichè agli uomini del tempo di Mussolini non importa il grado ma invece sommamente di esser parte viva, possente ed operante della Rivoluzione che opera così nella materia come negli spiriti. Il saluto al Duce ha concluso il rapporto.

Nomina del Podestà di Ulzio

Con R. Decreto 3 giugno 1937-XV, il dott. ing. Luigi Odiard des Ambrois è stato nominato Podestà del Comune di Ulzio. Egli ha prestato il prescritto giuramento innanzi a S. E. il Prefetto.

Il successo del Prestito che si chiuderebbe oggi

Le più favorevoli accoglienze in Torino e provincia ha ottenuto il prestito lanciato dalla «Città di Torino». Anche la copertura della seconda partita di 50 milioni è prossima. I torinesi hanno dimostrato ancora una volta assoluta fiducia nell'amministrazione del nostro Comune ed hanno approfittato di questa emissione di titoli per comprovarlo in modo tangibile affluendo in forte numero a sottoscrivere presso gli Istituti di Credito. Dimostrazione tanto più evidente in quanto si tratta della raccolta di risparmio normale, di persone che hanno compreso la convenienza che il titolo offriva quale collocamento di capitale a buon interesse. Dato il successo ottenuto al terzo giorno di apertura del Prestito, si può ritenere senz'altro che in giornata esso sarà definitivamente coperto. La parola d'ordine per i risparmiatori è quindi: *affrettarsi!*

Il rapporto dello «Scaraglio»

questa sera alle 20,30

Questa sera, alle ore 20,30, in corso Re Umberto, si svolgerà il rapporto annuale del Gruppo rionale «L. Scaraglio», presieduto dal Segretario Federale. Le adunate degli iscritti al gruppo avverranno come già precedentemente comunicato, e cioè: Fascisti, in corso Re Umberto tra il corso Vittorio Emanuele e via Pastrengo; i Giovani e le Giovani Fasciste, in sede; le Donne Fasciste in corso Re Umberto angolo corso Duca di Genova. La popolazione della zona è invitata a prendere parte alla manifestazione.

Il nostro Federico Bresadola nell'opera di G. B. Alloati

BRESADOLA nella stupenda scultura di Alloati.

Federico Bresadola, indimenticabile amico carissimo, ti abbiamo ritrovato ieri tale e quale eravamo soliti vederti; lo sguardo franco, ardito, fisso verso una meta che tu solo vedevi, la fronte corrugata per l'impeto e il tumultuar del pensiero, il mento sporgente segno della indomita tenace volontà che ti animava; il volto tutto soffuso di quella nobile espressione che era un riflesso della tua anima purissima.

Ad un altro caro e vecchio amico nostro e de «La Stampa», al valoroso scultore G. B. Alloati, dobbiamo la gioia di averti riveduto qual'eri nei giorni in cui dividevi con noi le quotidiane fatiche del giornale. L'artista ha compiuto il miracolo di ricreare e fermare nella creta altrechè i tuoi tratti fisionomici, il tuo spirito. Ed un vero prodigio ha compiuto, poichè per creare quest'opera che onora la sua lunga carriera d'artista contrassegnata da tante tappe vittoriose, egli non ha avuto che l'ausilio di alcune povere inadatte tue fotografie. Egli non aveva avuto il bene di conoscerti; ti ha veduto solamente attraverso le nostre accorate parole, quando a più riprese gli abbiamo parlato del carissimo camerata ed amico scomparso; ti ha veduto nella frase scultorea che di te ha detto il Duce: «anima di perfetto fascista».

Con questi soli elementi, sorretto dalla fiamma creatrice che anima coloro che all'arte si son dati e per l'arte vivono, G. B. Alloati ha riforgiato il nostro Bresadola e ce lo ha mostrato nell'impeto della sua bella giovinezza guerriera, la testa eretta, completamente modellata come per una statua mentre il restante del busto si riavvicina al fondo, per ritornare bassorilievo. Arditissima concezione plastica che implicava difficili problemi che l'artista ha risolto con particolare bravura.

Insieme al nostro Direttore dottor Alfredo Signoretti, ci siamo fermati nello studio di Alloati, ad ammirare l'immagine del nostro buon Bresadola che a giorni sarà fusa in bronzo. Egli, che tanto amava la montagna è stato ritratto in costume di alpinista; la mano nervosa appoggiata alla piccozza. Sullo sfondo si disegnano le cime alpine.

Nello studio, tutto attorno è un pullulare di opere antiche e recenti che comprovano l'operosa attività del noto scultore. Vi sono i bozzetti delle due statue in pietra che saranno collocate nel nuovo Parco della Pellerina (sono l'idealizzazione dell'impeto sportivo e guerriero della gioventù dell'Italia Imperiale) che a giorni il Podestà, il quale si è compiaciuto ordinarle all'Alloati andrà a vedere; vi sono poi moltissimi ritratti alcuni dei quali — a cominciare da quello del padre modellato nel 1897 con una larghezza ed una forza di espressione veramente avvincente, — ci dicono il valore dell'artista in questo campo della plastica. Notiamo fra i tanti il busto del Principe di Piemonte, destinato a S. M. la Regina Imperatrice, quello di S. E. Boselli, altri di S. E. Marconi, di Mascagni, di Zacconi, di Mario Costa, della nipote di Tamagno, di S. E. Giardino, di S. Em. il Cardinale Fossati, teste e busti di donna e fra queste una originalissima della contessa De Rota; un'altra della signora Braida il cui sguardo è adombrato di uno spiccato sentimento nostalgico. Su dei cavalletti drappi bagnati nascondono altre opere in corso.

Gli allievi dell'Accademia Albertina, nella quale l'Alloati è professore di scultura, lo occupano per buona parte della giornata ma nonostante ciò l'artista trova nella sua infaticata volontà il tempo per creare sempre nuove opere di arte.

Con Alloati ci compiacciamo vivamente per averci ridato del nostro indimenticabile Bresadola una effigie che ce lo fa riapparir vivo, — è questo il massimo elogio cui possa aspirare un artista. — Al valoroso scultore ci legava prima un sentimento di schietta ammirazione, oggi sentiamo per lui anche una viva indimenticabile riconoscenza.

Ugo Pavia

Il "Cavalcavia,, se ne va

L'Amministrazione ferroviaria ha deciso di demolire il Cavalcavia così detto di San Salvario. E' questa l'antica denominazione data al manufatto, quando San Salvario era ancora uno borgo staccato dalla città. Si tratta, se non erriamo, della prima opera costruita con lo scopo di unire due zone divise dal passaggio della ferrovia, tant'è che durante molti decenni per i torinesi questo fu per antonomasia «il Cavalcavia». Se ne va dunque con esso un'altra particella della vecchia Torino. Il Cavalcavia, che mette in comunicazione corso Sommeiller con via Valperga Caluso ed è attraversato dal tram numero uno, sarà ricostruito con criteri moderni ed allargato. Come i lettori sanno, la relativa convenzione tra il Comune e le Ferrovie ha ottenuto ieri l'altro il parere favorevole della Consulta. La nostra fotografia riproduce il Cavalcavia com'è attualmente dal lato di corso Sommeiller.

Domestica investita da uno scolaro. — Zappata Giuseppina fu Antonio, di anni 54, domestica presso la famiglia Sciolla in via Ormea 37, transitando ieri per la medesima diretta in corso Dante, veniva investita da una bicicletta montata dallo scolaro decenne Ferdinando Matolo di Luigi, abitante in via Nosti 10.

Bollettino Demografico	
24 Giugno 1937-XV	
Nati vivi	13
Nati vivi e morti prima della denuncia	1
Nati morti	—
Morti	7
Matrimoni trascritti	11

La Mostra del Barocco

Il plauso di S. E. Waldenegg

La *Neue Freie Presse* pubblica un'intervista del Ministro d'Austria presso il Quirinale, barone Lerger Waldenegg, sulla esposizione del Barocco piemontese a Torino dove, accanto alle meravigliose collezioni italiane figurano degnamente oggetti che l'Austria e la Germania hanno inviato e che dimostrano l'affinità profonda del Barocco austriaco, bavarese e piemontese. Dopo avere espresso la più viva ammirazione per i monumenti torinesi del Seicento e del Settecento il Ministro si è profondamente compiaciuto per la cordiale accoglienza delle autorità torinesi che gli ha consentito di visitare alcune istituzioni cittadine, tra cui la Colonia «3 Gennaio», mirabile, sotto ogni aspetto, per le cure che dedica ai suoi piccoli ospiti e per il senso altissimo con cui assolve il suo nobile compito sociale.

SOCIETA' «L'ESERCITO»

Adunata in sede lunedì 28 corrente, ore 20,30.

Seguendo la Cronaca

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. K. Palmer-Almirante-Scelzo) — Ore 21,15: «Doppia bugia» di P. E. Montgomery.
MICHELOTTI: ore 21: Rosa d'Olanda.
MOTONAVE VITTORIA: 21,15 Danze.
ROSSI DANZE (P. Valentino) due Orchestre Kramer e i suoi solisti e Mattea.
CHALET VALENTINO: 17 e 21 danze.
CAY ESTIVO: ore 17 e 21,2: teatro.
CUCCO PARCO VALENTINO 21 danze.
CASETTA DELLE ROSE: ore 16 e 21 Danze (orch. Beigla, n. 116).
BIRR. BORIO CARATSCH: Varietà.
PALAZZO DELLE ARTI AL VALENTINO. — Mostra Nazionale d'Arte e della Previdenza. Dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19 di ogni giorno.
MOSTRA BAROCCO. — Palazzi Carignano e Madama, apertura ore 9; Stupinigi, ore 10.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «La donna fatale». Ellis.
CHIARELLA: «Janosik» (Il bandito).
IDEAL: «Confini selvaggi» e Varietà.
STATUTO: «L'ultima partita» (giallo-Fox). Claire Trevor e Cesar Romero.
ALPI: «L'angelo bianco». L. 2, 3, 4. Battesimo di S. A. R. Il Principino.
NAZIONALE: Impareggiabile Godfrey.
MAFFEI: «Nozze-Scandalo» e Rivista.
MASSIMO: «La moglie riconquistata». Myrna Loy, Warner Baxter, C. Trevor.
ITALA: «L'Ammiraglio». Powell. 1,05.
TORINESE: «L'ammiraglio». Ultime.
FREJUS E.: «Sarò tua». J. Arthur.
SAVOIA: «Vigilia d'armi». Annabella.
REGINA: «Mischa il monello».
OLIMPIA: Troppo amata. J. Crawford.
MICHELOTTI ESTIVO: Piccola ribelle.
CORSO: «Marina». Dopolavoro L. 3.

I divertimenti

La sciagura del Becco della Tribolazione

Come sono state recuperate le salme dei quattro alpinisti

Il nostro inviato ci ha telefonato ieri sera da Locana:

Montanari, alpinisti e autorità hanno accolto stasera a Rosone con animo commosso le prime due salme dei caduti del Becco della Tribolazione: quelle di Giuseppe Massia e di Nino Caretta. I compagni di ascensione dei due sventurati, Amalia Bollini, Marchisio della Predosa e Bernardo Norza sono ancora lassù, alle Grangie di Teleccio e verranno portate a fondo valle domattina per tempo. L'opera di ricupero dei quattro corpi è stata, come si prevedeva, lunghissima e faticosa. C'è voluta tutta la perizia e la consumata capacità alpinistica dei migliori accademici torinesi per portare a termine senza incidenti un compito che si presentava dei più ardui e delicati. La comitiva degli alpinisti torinesi partita ieri sera sull'imbrunire da Rosone giungeva verso mezzanotte ai 2100 metri delle Grangie di Teleccio. La lunga, ripida mulattiera venne percorsa tutta sotto la pioggia; dopo una notte tempestosa e fredda finalmente stamane alle sette, cessata la pioggia e schiaritosi un po' il cielo, la comitiva potè rimettersi in cammino per l'alta valle. Insieme agli alpinisti torinesi era un numeroso gruppo di valligiani e militi e montanari incaricati del trasporto delle salme. Gli alpinisti al comando degli accademici Gervasutti, Rivero, Dubosc, Adami, Paolo e Stefano Ceresa, Cicogna e altri, giunsero ai piedi della parete sud-est del Becco della Tribolazione che erano le 11. Lassù essi trovarono un ostacolo imprevisto al loro compito pietoso: uno strato di 10 centimetri di neve era caduta infatti durante la notte coprendo tutta la montagna dai 3000 metri in su.

Difficile impresa

L'arrampicata su per l'erta parete si presentava più difficile e pericolosa. Con tutto ciò i valorosi giovani non si persero d'animo.

L'opera di ricupero venne iniziata immediatamente e si diresse innanzitutto verso i corpi di Massia e Caretta che giacevano al fondo di un canalone, un centinaio di metri dalla base della parete. I due sventurati vennero raggiunti. Essi apparvero ai primi, abbracciati l'uno all'altro, e con la corda ancora a tracolla. Da questo particolare si presume che il Massia e il Caretta precipitarono quando ancora l'ascesa non si era fatta tanto erta da esigere la formazione in cordata.

I corpi furono pietosamente composti e trascinati ai piedi della montagna dove li attendeva il gruppo portatori. Era mezzogiorno. Portata a termine la prima parte della fatica, alle 14,30 i migliori accademici, dopo una breve sosta, iniziavano la seconda, la più difficile. Si trattava di salire la parete, resa viscida dall'acqua e dalla neve, fino a 300 metri dalla sua base per ricuperare le salme della signorina Bollini e del Norza; l'ascesa, eseguita con tutte le regole della tecnica alpinistica, si compì relativamente presto data l'abilità degli uomini impegnati.

Giunti allo spuntone di roccia che aveva sorretto i due giovani nella loro corsa verso l'abisso, i corpi, ridotti pure essi in condizioni pietose, vennero solidamente legati e calati con molte precauzioni verso il basso. Secondo le dichiarazioni di chi li scoprì per primo, pare che la cordata fosse giunta nella sua rampicata quasi al sommo della parete a circa un centinaio di metri dalla vetta del Becco della Tribolazione.

Si conferma sempre più la supposizione che, mancato ad un certo momento l'appiglio al capo cordata, i due siano precipitati trascinando nella loro caduta gli altri che stavano sotto, ancora slegati.

I corpi dell'Amalia Bollini e del Norza appena ricuperati dalla parete venivano trasportati dagli stessi compagni torinesi e dai valligiani, a turno, verso le Grangie di Teleccio, mentre le salme del Massia e del Caretta venivano fatte proseguire direttamente verso il fondo valle.

Un plotone di alpini che si era portato fino dalle cinque di stamane nell'alto vallone di Piantonetto, agli ordini del tenente Richiardi, per interessamento del Prefetto di Aosta, prendeva poi in consegna le due vittime e con una marcia rapidissima le trasportava a spalla a Rosone.

Otto ore di marcia

La triste carovana cui si erano aggiunti il col. Matricardi comandante il 4° reggimento Alpini, Giovani fascisti d'Aosta, numerosi alpigiani, giunse alla centrale idroelettrica dopo una marcia durata otto ore che era già il tramonto. A ricevere le due povere vittime della montagna erano gli angosciati parenti, il centurione Milanini, l'ispettore di zona della Federazione fascista di Aosta, il Podestà, il segretario politico di Locana, l'avv. Andreis vice-presidente della sezione di Torino, qui venuto anche in rappresentanza del prof. Silvestri, il pretore di Cuorgnè cav. Perottino ed altre autorità. Nel pomeriggio si era pure portato a Rosone per informarsi dei particolari del ricupero il generale Fontana comandante il Presidio di Aosta.

Stasera i poveri Massia e Caretta sono vegliati in una camera ardente approntata nella cappella di Sant'Antonio presso Rosone; la chiesetta è stata letteralmente riempita di fiori di campo, raccolti e portati dalla pietà dei valligiani e degli alpinisti qui convenuti. Attorno alle due salme montano la guardia a turno gli Universitari del Guf Aosta con a capo il segretario politico dott. Gaio, Giovani fascisti di Aosta, Alpini e Militi della Confinaria e della Forestale. Domattina, come già si è detto, verranno trasportate pure a Rosone le salme degli altri due alpinisti caduti. Di poi, in un furgone saranno trasportati a Torino presso il Guf, in via Bernardino Galliari, dove già è stata approntata la camera ardente. I funerali avranno luogo domenica.

Aldo Marsengo

La caduta di un lattoniere. — Il [illegible] Rodolfo Vanzetti, lattoniere, abitante in corso Vitt. Emanuele n. 60, mentre era intento al suo lavoro nella casa di via S. Secondo 9, precipitava dall'altezza di circa cinque metri sopra un lucernario. Prognosi riservata.

STATO CIVILE

Bosca Giuseppe fu Carlo, di anni 64, di Solbrito d'Asti, mercialo, corso Moncalieri 202 — **Fantone Paolo** fu Giovanni, a. 64, di Casanova Elvo, pensionato, via Pesaro 39 — **Verdone Maria Teresa** di Ersilio, mesi 18, di Torino, via Martiri Fascisti 11 — **Gierai Arnaldo** di Giulio, mesi 2, di Torino, corso Palermo 174 — **Cala Teresa** v. **Cornaglia**, a. 85, di Chieri, casalinga, via Feletto 3 — **Sirocco Giuseppina** v. **Amasio**, a. 66, di Tigliole d'Asti, casalinga — **Nadalli Annunziata Suor Ermenegilda**, a. 48, di Caprlate S. Gervasio, Suore Cottolengo.

MEMENTO

Stamane, venerdì, secondo anniversario, nella Chiesa di S. Maria di Piazza, ore 10, verrà celebrata Messa in suffragio di **MARIA AUGUSTA CLARA**. La mamma, nell'immutato dolore, ringrazia quanti ricorderanno la Sua adorata Mau. 18430

A suffragio dell'anima buona di **CARLOTTA CATELLA MARTINOLI** lunedì, 28 corrente, nella Chiesa Parrocchiale della Crocetta verranno celebrate Messe alle ore 7, 7,30, 8,30 ed 11. La famiglia ringrazia i buoni che interverranno.

Il 26 corrente, primo anniversario della dolorosa dipartita del Maestro **FEDERICO BUFALETTI** verranno celebrate Messe in suffragio alle ore 8, 9, 9,30, 10, nella Cappella del Cimitero. 18530

Maria Gianetti, vivamente commossa, ringrazia quanti le furono vicini in questi tristissimi giorni ed hanno voluto onorare la memoria del compianto suo marito

Gaetano Gianetti

assicurando che le diede grande conforto il cordiale tributo di affetto verso di Lui, tanto buono. — Rimarrà certo indimenticabile la gentile e larga partecipazione delle Autorità, dei Collaboratori suoi, degli Amici e di tutti.

Saronno, 23 giugno 1937-XV.

La moglie **Maria Gianetti**, il fratello Comm. **Antonio** e famiglia, la sorella **Giuditta** in **Castelli** e famiglia, la cognata **Rosa Verga** ved. **Gianetti** e figli, il cognato **Giuseppe Gianetti** e famiglia, la Ditta **Giulio Gianetti di Giuseppe e Gaetano Gianetti**, i parenti tutti, vivamente commossi per la spontanea e larga partecipazione alle onoranze rese al compianto loro amatissimo

Gaetano Gianetti

di gran cuore ringraziano S. Ecc. Mons. Ettore Castelli, Vescovo di Messena e Conte; il Rag. Cav. Luigi Farina, Podestà di Saronno; il centurione Romeo Colombo, Segretario del Fascio di Saronno; i Podestà e Segretari politici di Ceriano Laghetto, Solaro, Cogliate; gli Enti Militari di Roma e Torino; il Rev. Clero, con un grazie particolare a Mons. Carlo Croci Prevosto di Saronno ed a Mons. Comm. Luigi Corbella; i Consorzi religiosi; il Dott. Angelo Pizzocaro, medico di casa, e gli altri Professori che amorosamente l'ebbero ad assistere durante la breve malattia; i Collegi e Istituzioni Culturali; le Associazioni civili, politiche e militari; i numerosi Gruppi aziendali dopolavoristici; le diverse maestranze di Saronno, lo stuolo imponente di amici ed ammiratori, spiacenti di trovarsi nell'assoluta impossibilità di fare nomi, tanto grande fu il numero di tali persone. — Ringraziano in modo speciale i dirigenti, gli impiegati e le maestranze della Ditta Giulio Gianetti di Ceriano Laghetto che, con nobilissimi sentimenti ed ammirevoli tratti di commovente bontà, si strinsero intorno all'indimenticabile Scomparso, che essi sempre amarono. — Grazie ancora a tutte le buone persone che in modi diversi hanno voluto partecipare al loro dolore.

Saronno, 23 giugno 1937-XV.

Ieri, dopo breve e penosa malattia, munito dei Conforti Religiosi e della Benedizione del S. Padre, chiudeva la sua vita laboriosa tutta dedicata al lavoro e alla famiglia

Durante Giuseppe

Lo piangono angosciati la moglie **Angela**, i figli **Tinino** e **Lino** e i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 25 corr., alle ore 16,30, partendo da via Silvio Pellico 2. Si ringrazia anticipatamente coloro che prenderanno parte al dolore della famiglia.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

La **BANCA PIEMONTE** ha il dolore di annunciare il decesso del Signor

Durante Giuseppe

Da oltre 20 anni suo amato ed apprezzato amministratore.

I funerali avranno luogo il 25 giugno, alle ore 16,30, partendo dall'abitazione dell'estinto.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Giuseppe Franceschelli

Cancelliere di Corte d'Appello a riposo

I figli **Arnaldo, Tullio, Gisela**, le nuore **Anna** e **Bice**, il genero **Guido** e la nipote **Luisa** partecipano la dolorosa perdita.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 17, partendo dalla propria villa in San Martino di Castiglione Torinese.

Pompe Fun. Croce Nera - Tel. 52-183

La **Soc. An. Barbero e C.** partecipa con profondo dolore la morte del

Cav. Giuseppe Franceschelli

padre del suo Direttore.

Torino, 24 giugno 1937-XV.

Pompe Fun. Croce Nera - Tel. 52-183

Ieri, munito dei Conforti Religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari

Agata Ravinetto - Zanotti

Ne danno il triste annunzio il marito **Alessandro**; i figli **Giovanni** colla consorte **Ebba Paracchi** e bimbi; **Stefana** e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 26 corr., alle ore 10,30, partendo dall'Ospedale Martini, corso Ferrucci, 48.

Pompe Funebri Castellano - Tel. [illegible]

Ieri è mancato

Fantone Paolo

Pensionato municipale

Ne danno l'annuncio la moglie, i figli, generi, nuore e nipoti, la sorella, cognate, cognati, parenti tutti.

I funerali avranno luogo il 25 corr., alle 14,30, partendo da via Pesaro 39, per l'ara crematoria.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46018

SOCIETA' MERIDIONALE DI ELETTRICITÀ - NAPOLI -

Nella Sede Sociale in Napoli, sotto la Presidenza dell'Ing. Giuseppe Cenzato, sabato 19 corrente ha avuto luogo l'Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria della Società Meridionale di Elettricità per l'approvazione del Bilancio dell'Esercizio 1936-37 e per la modifica degli articoli 23 e 25 dello Statuto Sociale.

Erano presenti o rappresentati n. 83 Azionisti portatori di n. 2.473.598 azioni.

Il Presidente Ing. Cenzato ha dato lettura della Relazione del Consiglio di Amministrazione nella quale, prima di riferire sugli affari sociali, vengono ricordati e commemorati S. E. il Prof. Orso Mario Corbino, Presidente della Società e scienziato di fama mondiale, e il nob. Ing. Giacomo Merizzi, vice Presidente della Società e pioniere dell'industria elettro-meccanica italiana, deceduti nel corso dell'esercizio.

La Relazione ha poi informato gli Azionisti dello sviluppo verificatosi nelle vendite per forza motrice in tutta la zona servita dal Gruppo, mettendo in rilievo le importanti nuove forniture effettuate o da effettuare per l'elettrificazione della Salerno-Reggio Calabria; per il nuovo stabilimento per la fabbricazione della cellulosa in Foggia e per lo stabilimento di Bari della nuova Azienda Nazionale Idrogenazione Combustibili; la relazione ai fabbisogni corrispondenti a tali forniture nonchè a tutti quegli altri che si verificheranno per la lungimirante politica autarchica del Governo Fascista, il Consiglio della Società ha anche esposto l'ampio programma di nuovi lavori (impianti idroelettrici e trasporti) che il Gruppo ha in corso di esecuzione.

La Relazione ha poi fatto cenno dei risultati dei singoli Bilanci delle Società collegate e della migliorata situazione economica delle stesse, la quale ha consentito di procedere ad un aumento dei rispettivi ammortamenti.

Per partecipare alle manifestazioni di riconoscenza e di entusiasmo che la Nazione ha rivolto al Duce per la Fondazione dell'Impero, il Gruppo ha offerto la somma di Lire 500.000, che il Capo del Governo si è compiaciuto di destinare alle Opere Assistenziali e ad altre iniziative del Mezzogiorno.

Il Consiglio ha commentato, infine, partitamente le voci del Bilancio che chiude con un utile di L. 72.147.357,88 che l'Assemblea ha deliberato di ripartire destinando le somme di Lire 20.000.000, e Lire 2.607.367,80 rispettivamente al fondo di «Ammortamento e Rinnovo», e alla «Riserva Legale» ed assegnando al Capitale azionario un dividendo di Lire 16,25 per azione (6,50%).

Passando alla parte Straordinaria gli Azionisti hanno proceduto alla approvazione delle modifiche statutarie proposte e consistenti nella modifica dell'art. 23, per adeguare le disposizioni dello Statuto alle nuove norme legislative sull'attività sindacale, ed a quella dell'articolo 25, relativa alla ripartizione degli Utili per facilitare il Consiglio a deliberare il pagamento di un acconto del dividendo dopo almeno sei mesi dell'Esercizio Sociale. Tale acconto si prevede possa essere deliberato anche nell'esercizio in corso.

L'Assemblea ha confermato in carica i Consiglieri uscenti ed ha nominato nuovi Amministratori il Cav. di Gr. Cr. Edgardo Morpurgo ed il Comm. Avv. Enrico Marchesano.

A far parte del Collegio Sindacale per il nuovo esercizio sono stati chiamati i Signori: Dott. Ermete Fiorini, Prof. Rag. Raffaele Jandoli e Ing. Emilio Payot; Presidente del Collegio il Prof. Jandoli.

Il dividendo sarà messo in pagamento a partire dal 24 corrente contro ritiro della cedola n. 21.

Il Bilancio approvato dalla Assemblea è il seguente:

Attivo — Impianti L. 800 milioni 131.797 - Titoli e Valori di proprietà L. 476.336.547 - Cassa e Disponibilità presso Banche L. 18.105.127 - Debitori diversi L. 485.795.025 - Avalli e Garanzie L. 1.700.000 - Conti d'ordine L. 258.747.330 — Totale L. 2.039.818.730.

Passivo. — Capitale Sociale L. 750.000.000 - Riserve ed Ammortamenti L. 276.042.626 - Obbligazioni e debiti a lunga scadenza L. 444.368.574 - Creditori diversi L. 235.910.842 - Utile dell'esercizio L. 72.147.357 - Avalli e Garanzie L. 1.700.000 - Conti d'ordine L. 258.747.330 — Totale L. 2.039.818.730.

GLI SPORT

IL GIRO DI FRANCIA

La nostra squadra

Dall'atmosfera di freddezza e dalla tendenza astensionista che sembrava, fino ad aprile, dovesse prevalere nei confronti del Tour si è passati, improvvisamente, quasi inaspettatamente, per ragioni che non spetta a noi giudicare, all'accordo cordiale, e alla nostra partecipazione ufficiale in forma totalitaria e con obbiettivi che più alti non sono mai stati. Si ha la sensazione, che è specialmente della folla, che questa volta facciamo il massimo sforzo per mandare in Francia la rappresentativa più forte che la complessa attività internazionale dell'annata ci permette di mettere assieme; e la Federazione ha preso insolite misure per presentarla al Tour nelle migliori condizioni possibili. A pochi giorni dall'inizio della gara che per quasi un mese nutrirà la nostra passione è tempo di allungare lo sguardo sulle incognite che essa ci presenta e sulle possibilità che apre alla realizzazione delle nostre aspirazioni. Vediamo, cioè, le nostre forze e quelle che avremo di fronte sul piano del percorso e del regolamento di questa 31.a edizione del Tour. Cominciamo da noi.

Le condizioni fisiche

Dei dieci uomini prescelti, sei (Bartali, Cimatti, Generati, Introzzi, Servadei, Valetti) hanno fatto tutto il Giro d'Italia, due (Camusso e Romanatti) ne hanno fatto solo parte, e due (Mariano e Rossi) se ne sono astenuti. Per i primi c'è da pensare che, chi più chi meno, chi prima e chi dopo, chi in una forma e chi in un'altra si ricorderà dei 3800 chilometri fatti in maggio, quest'anno particolarmente indigesti, e della scorribanda, però meno sfiancante del solito, per le piste d'Italia. E' l'inferiorità che abbiamo sempre accusato nei confronti di avversari riservati per il Tour e che Desgrange, — cui, in realtà, poco importa, come organizzatore, che vinca un francese o un italiano o un belga — vorrebbe eliminare anticipando l'inizio della sua gara a metà giugno, cioè prima del Giro, come se questo, che... fino all'annunciata rivoluzione rimane una manifestazione pubblicitaria per l'industria ciclistica, potesse avere poi in agosto lo stesso valore!

A vederli a Roveta tutti questi ragazzi erano il ritratto della salute e della freschezza; ma l'aspetto non basta e dobbiamo augurarci che essi abbiano avuto tempo di disintossicare e ritonificare l'organismo, in tutte le sue funzioni. Per Bartali, poi... ma è inutile riprendere un discorso che ci ha fatto ammattire per tanti giorni e che sarà concluso solo dai fatti; fino a prova contraria, Bartali, sia pure più o meno insistentemente e autorevolmente invitato, è responsabile del suo comportamento, a decidere e sostenere il quale bisogna pensare che sia stata e sia la sola sua ferma volontà e la convinzione di fare onore alla sua firma. Camusso e Romanatti devono aver avuto tempo di rimettersi perfettamente a punto; Rossi è l'unico che ha fatto la preparazione come ha voluto. Rimane l'incognita Mariano. Quello che ancora può valere il più muscolarmente forte dei nostri corridori ce lo ha fatto vedere la Parigi-Nizza. Nella forma di allora e Beppe » sarebbe netto favorito; tutto sta a vedere quanto ne è ancora lontano, sia per quanto riguarda il peso (ch'è un riflesso dei chilometri compiuti in allenamento e che ancora è di almeno tre chili superiore al desiderabile) sia per l'efficienza dei muscoli della gamba sinistra, che la lunga inattività ha denutrito e ridotto. L'ostacolo più serio da superare, per lui come per Bartali, sono le prime tappe piane e veloci, dove c'è da aspettarsi l'attacco furioso dei belgi.

Dal lato fisico, dunque, la situazione della squadra presenta delle gradazioni e delle ombre, che speriamo svaniscano alla luce della realtà e non menomino il rendimento e la continuità della classe.

Odiatore delle gerarchie e della disciplina precostituita nelle corse in linea, dove se ne può fare benissimo a meno, e convinto, invece, che l'una e l'altra sono inevitabili e necessarie in una corsa a tappe, credo di non sbagliare dicendo che Vittorio Sposito, che della squadra è stato il creatore e sarà il direttore, pensa a Bartali e Mariano — con rincalzo Camusso — come agli uomini di punta coi quali possiamo vincere il Tour. Perchè, in sostanza, le nostre probabilità sono quasi esclusivamente affidate alle Alpi e ai Pirenei come successi d'offensiva e i tre nominati sono quelli che, per classe ed esperienza, per disponibilità di mezzi e regolarità, danno il maggior affidamento di applicare con buon risultato la tattica nostra abituale.

Montagna e pianura

Sul Ballon d'Alsace che cade su Belfort; sul tridente della Briançon-Digne-Izoard, Vars e Allos; sulla Turbie che precipita su Nizza; sul Col Ripet che piomba su Bourg Madame (scalato individualmente a cronometro); sul Puymaurens al cui piedi s'adagia Aix les Thermes; sull'Aubisque (che nella stessa giornata segue il Peyresourde, l'Aspin, il Tourmalet) da cui si scende a Pau, il terzetto dei nostri arrampicatori, rinforzato da Valetti e coadiuvato da Molinar, ha la possibilità di svolgere azioni collettive d'attacco, che non vedo come potrebbero essere fronteggiate dagli avversari fra i quali non esiste un nucleo così solido di specialisti della montagna.

Le zone di pianura, invece, presentano per noi un pericolo e una incognita. Il pericolo è quello della sorpresa, tanto più insidiosa nel nord, dove i belgi hanno quasi sempre dominato. Pochi dei nostri hanno spirito e muscoli abituati alla corsa « alla francese », che poi è anche belga. Li ho sempre visti in Francia chiudersi in difesa, che reggo... fin che reggo e finisce sempre di costare qualcosa. Francesi e belgi, invece, tentano, arrischiano, attaccano, non solo perchè questo è il loro sistema, ma anche perchè nelle prime tappe i migliori devono meritarsi il bastone del comando della squadra, che, molto probabilmente, sarà assegnata quest'anno a Ginevra. Fra i nostri questa lotta non ci sarà, perchè sul grado di ognuno non ci può essere dubbio neppure in partenza, e la tattica sarà quella di portare i capi sino alle salite con le minori perdite possibili.

L'incognita sono le parti di tappa a cronometro, specie quella a squadra. Dalla prima (la Chaumpagnole-Morez nella Belfort-Ginevra) si avrà un dato molto interessante, cioè una graduatoria — che non potrà poi mutare di molto — delle squadre per questo che io continuo a considerare come assurdità di una corsa a classifica individuale. Il capo della squadra che potrà vantare una netta superiorità in queste prove potrà disporre di una buona dozzina di minuti di vantaggio, che potranno decidere della vittoria finale. Da questo punto di vista credo che possiamo essere abbastanza tranquilli, perchè sul passo quasi tutti i nostri sono buoni e alcuni, come Mariano, Bartali, Cimatti, Rossi, veramente ottimi.

In fatto di velocità, possiamo sperare in successi di Cimatti, Rossi, Mariano, Servadei per le tappe più veloci, in Mariano e Bartali per quelle che provocheranno selezione in montagna. Ciò vuol dire guadagnare con gli abbuoni e impedire che guadagnino gli altri.

Come vedete, la nostra rappresentativa, a parte il problema della forma e della freschezza, che in pratica speriamo si risolva in pieno favore, è organicamente composta e atleticamente bene attrezzata. Moralmente non può esservi dubbio sulla coesione e la fusione più intima e sincera, dato che ogni preoccupazione finanziaria sarà stata eliminata in completo accordo; tecnicamente la squadra è in mano di Vittorio Sposito, e avrà l'assistenza indiretta di Pavesi, il che vuol dire che non potrà desiderare nulla a quella francese, che avrà per consigliere il giovane e valoroso collega Leullier, nè a quella belga, che usufruirà, come sempre, della guida dell'anziano Stagnert, giornalista, organizzatore, direttore sportivo di insuperata esperienza. Parlerò altra volta dei nostri avversari.

Giuseppe Ambrosini

I « tricolori » a Roveta

Visita di gerarchi ed esortazioni alla vittoria nella grande prova francese

Firenze, 24 notte.

Prima di smobilitare da Roveta, i corridori ciclisti prescelti per partecipare al Giro di Francia hanno ricevuto la visita del Segretario del Coni, il generale Vaccaro, accompagnato dal generale Antonelli, presidente della F.C.I., dal commissario tecnico comm. Sposito e dal segretario della Federazione.

Giunti a Firenze alle 15,35 con l'elettrotreno si sono portati subito a Roveta. Immediato è stato il rapporto con le rappresentanze della F.C.I. a Roveta durante il periodo del raduno ed immediata è stata la consultazione di tutti gli atleti. E' stato subito deliberato di includere in squadra Romanatti e Vicini è passato fra gli individuali. E' stato anche stabilito, per assecondare le richieste dei corridori, di ritardare la partenza per Parigi.

Infatti la convocazione degli atleti è stata fissata per le ore 18 di domenica sera all'Hôtel Lagrange e la partenza per le 21,30. Poi il generale Vaccaro ha tenuto a rapporto gli atleti ed i gerarchi della F.C.I. Il segretario del Coni ha recato agli atleti la parola incitatrice di S. E. Starace.

Il generale ha fatto presente la necessità di tenersi quanto più possibile uniti e di gareggiare con la ferma volontà di far emergere il gioco di squadra, con il proposito di non abbandonare la squadra se non in caso di necessità riconosciuta dal commissario tecnico, che sarà l'unico dal quale gli atleti dipenderanno a tutti gli effetti.

Ricordando il dovere dei militi sportivi fascisti ha augurato il miglior successo di ognuno per la vittoria della squadra. Ha annunciato un cospicuo premio della Federazione ed ha concluso affermando che i ciclisti italiani dovranno tendere con ogni energia alla vittoria.

Il raduno si è concluso con il saluto entusiastico al Duce.

Donatello II in pista

Viva impressione nei competenti

Parigi, 24 notte.

Il Gran Premio di Parigi si avvicina e i cavalli stranieri che lo disputeranno arrivano quotidianamente. Dopo Donatello II sono giunti questa sera a Longchamps due cavalli inglesi e due altri sono attesi per domani. Donatello II occupa nelle scuderie dell'ippodromo il box numero 1. Lo stato fisico del vincitore del Gran Premio Milano è eccellente e giustifica le speranze dei suoi ammiratori.

Donatello II ha percorso stamane sulla pista di Longchamps mille metri a galoppo moderato, montato da Gubellini, e i pochi privilegiati che assistevano agli allenamenti sono rimasti vivamente impressionati del suo aspetto e della sua falcata elastica e potente di « fuori classe ». Domani il cavallo del signor Tesio continuerà l'allenamento in compagnia di un puledro del barone Rotschild.

Il gioco dei pronostici intanto continua. Gli specialisti non nascondono che il Gran Premio di Parigi di quest'anno è una equazione a parecchie incognite. Fra i cavalli francesi: Clairvoyant, che ha vinto tutte le corse disputate tranne la prima, in cui rimaneva al palo, è, secondo l'opinione generale, l'animale più indicato per tener testa a Donatello. Ma una larga parte del pubblico propende sempre nell'accordare maggior credito a Donatello, per la straordinaria facilità con la quale ha battuto Mousson domenica scorsa a Milano. A questo proposito si fa notare che, mentre il puledro francese era alla frusta, Donatello non ha avuto bisogno di sollecitazioni di nessun genere. A Gubellini è bastato lasciarlo galoppare liberamente per prendere le cinque lunghezze di vantaggio constatate all'arrivo.

Questo è un elemento sul quale molti si fondano per pronosticare la vittoria del cavallo italiano nella prossima corsa. Quanto agli altri concorrenti stranieri ben poco si sa sulla loro classe e la loro forma attuale. Tra di essi e gli altri manca qualsiasi punto di riferimento e ciò non è senza influenza sulla immaginazione del pubblico, dato che l'allevamento inglese ha goduto sempre largo prestigio in Francia.

Un altro elemento che ha la sua parte nei giudizi e nei pronostici è dato dalla partecipazione al Gran Premio di due giumente: En Fraude, vincitrice del premio Diana, e Tonnelle. Se la loro forma si manterrà buona, sostengono certuni, esse potranno obbligare i maschi a una corsa sostenuta ad andatura ultra rapida: e in queste condizioni, tenendo presente la pista speciale di Longchamps che comporta una salita e una discesa poco dopo la partenza, è lecito attendersi la vittoria di un cavallo straniero? Per quanto la osservazione sia seria non è accettata dalla maggioranza dei « turfisti ».

Restano ingaggiati 25 concorrenti francesi, 4 inglesi e 1 italiano. Una nuova dichiarazione sarà fatta domani, o sabato sera, ed essa ci darà la lista definitiva.

Un' altra vittoria italiana alle regate veliche di Kiel

Kiel, 24 notte.

Una importante affermazione hanno riportato i nostri scafi a Kiel. Nella gara della categoria « stelle » l'Italia si è piazzata al primo, al terzo e al sesto posto. Ecco l'esito:

1. Deaobola (Italia), della R. Accademia Navale di Livorno, in 2,28'12"; 2. Hilda IV (Germania), 2,28'36"; Gemma (Italia); 4. Wega (Danimarca); 5. Altero (Francia); 6. Sergio Laghi (Italia).

La selezione sul Po

per la regata Torino-Aix-les-Bains

Ieri sera, tra il ponte Isabella e la sede dell'Esperia, Torino, su 2000 m., sono state disputate le batterie eliminatorie per la selezione dell'equipaggio a 8 che dovrà essere opposto all'armo di Aix-les-Bains. Ecco i risultati:

1.a batteria: 1.a Ceres, in 5'35"; 2.a Caprera, 6'10". Accenni di lotta all'inizio e poi distacco graduale della Ceres.

2.a batteria: 1.a Fiat, 5'43"; 2.a Armida. La Fiat si è presto avvantaggiata. L'Armida ha smesso di vogare con impegno negli ultimi 50 m. Questa sera si disputerà la finale.

Mussolini riceve il presidente dell'«Unire»

Roma, 24 notte.

Il Duce ha ricevuto il Presidente dell'Unione Nazionale Incremento Razze Equine (U.N.I.R.E.), senatore Gallenga, il quale ha riferito intorno all'azione che l'Ente va svolgendo per l'incremento dell'Ippica nazionale e segnatamente per lo sviluppo del mezzosangue e ha posto in evidenza la fervida opera degli allevatori delle varie regioni, opera intesa a raggiungere la più completa autarchia. Il senatore Gallenga ha indicato la attività riservata all'U.N.I.R.E. ed ha comunicato anche una intesa raggiunta fra le società che svolgono corse in Roma, per coordinare sempre meglio le rispettive riunioni ed ha esposto altresì il programma della grande corsa internazionale che avrà luogo nell'ottobre 1941-XIX; corsa in cui si troveranno riuniti i migliori cavalli purosangue di tutto il mondo.

Il Duce ha approvato tali direttive.

Domenica a Vienna
«Liquidare il Bologna»

Vienna, 24 notte.

A Vienna regna un'attesa insolita per la partita di domenica prossima fra il Vienna e l'Austria. « Mentre si aspetta di liquidare il Bologna, temprimo le armi »: questa frase bellicosa che manda in sollucchero molta brava gente di qui, tolta da un giornale viennese, è assai sintomatica. Per i bolognesi si ha quassù un rispetto superlativo, ma ciò non toglie, come si vede, la speranza di piegarli. Gli uomini dell'Austria al completo continuano intanto il loro allenamento giornaliero, in base al quale è stato possibile constatare che essi funzionano tutti bene.

Titoli in palio al Velodromo

Manera, Pola e Martinetti parteciperanno ai Campionati

Si sono completati gli elenchi degli iscritti ai Campionati Nazionali ciclistici su pista che si svolgeranno al Motovelodromo torinese domani, sabato, e domenica.

Nella giornata di ieri hanno assicurato in forma tassativa la loro partecipazione Manera, Pola e Martinetti; queste adesioni di eccezionale importanza accrescono l'interesse per le prove di campionato nazionale dell'anno XV.

Martinetti sarà a Torino oggi. Ieri, intanto, appena il maltempo è cessato e la pista ha accennato ad asciugarsi il Velodromo è stato subito affollato da concorrenti desiderosi di allenarsi.

Molti giri di pista sono stati compiuti da dilettanti e professionisti mentre tra gli stayers hanno girato Severgnini, Giorgetti e Capazza.

Italia-Germania juniores

I tennisti tedeschi sono giunti a Torino

Ieri alle 16,10 sono giunti a Torino i giocatori tedeschi che s'incontreranno dal 27 al 29 corrente con i nostri juniores. La squadra risulta composta da: Goepfert, numero 1, Dettmer, n. 2, Boultner, n. 3 e dal n. 4 Bartkowiak. I germanici apparivano in ottime condizioni ma si dichiaravano alquanto affaticati dalle più di 24 ore trascorse in treno, per la quale ragione si ritiravano subito in albergo per riposare convenientemente.

Il programma degli ospiti per questa mattina comprende una visita ai campi di gioco del Tennis Juventus, ove poi, nel pomeriggio giungeranno anche i componenti la nostra rappresentativa, ovvero: Canepele, Bossi, Scotti, Romanoni e Martinelli. Non è da escludere che anche i giovani azzurri scambino qualche palla al Tennis Juventus.

Non è da escludersi che ad assistere a qualche partita dell'incontro Italia-Germania intervenga S. E. Lessona, Ministro per l'Africa italiana e presidente della F.I.T.

Prossime gare

TORINO. — Domani alle ore 16,30 avrà luogo allo sferisterio De Amicis per il torneo internazionale al pallone elastico, l'incontro fra il Dop. Fiat (Gioetti, Trinchero) contro Dop. Bra (Bravi, Merlino), sospeso sabato scorso causa il maltempo.

Un'ora che ne vale cento

La vita moderna permette di evitare notevolissime perdite di tempo e di denaro, grazie ai progrediti mezzi di comunicazione che essa mette a nostra disposizione. Molti viaggi e lunghe corrispondenze vi risparmia il « Telefono Interurbano », sopra tutto nella trattazione degli affari. Oggi il costo del Telefono Interurbano è modico ed in vari casi la tariffa concede forti ribassi serali e festivi. (58

Pubblicità economica

1) **ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE**
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ASSISCONANDO articoli campeggio, reati, sposi, visitate negozio Bertola. [illegible] 18253

BORSA. [illegible] Scrivere cassetta 370 M. Unione Pubblicità Italiana. Milano. 3310

3) **SOCIETA', CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. A. A. Prestiti concedonsi ad impiegati privati, esercenti. Finanziaria [illegible] Ospizio 10 bis, Torino. 3458

ANTICIPAZIONI prestiti [illegible] impiegati, esercenti, piccoli proprietari; rapidità, riservatezza. Italconsorzio, via Cernaia 29. 18550

CAFFE' centralissimo rimettesi [illegible] Scrivere cassetta 139 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34071

CEDESI [illegible] licenza commestibile drogheria salumeria, facoltativo mobilio. Emporio, Albertina [illegible] 59370

ESATTORE [illegible] Consolidato per deposito cauzionale. Tessera postale 449308, Asti. 33938

LATTERIA [illegible] caffè. Emporio, Albertina 27. 59379

MADONNA Campagna cedesi 5.500 [illegible] commestibile, tutte autorizzazioni, alloggio, comprovo trecento giornaliere. Albertina 27. Emporio. 59375

RIMETTONSI [illegible] San Tommaso 4. 34150

5) **OFFERTE D'IMPIEGO**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CAPO [illegible] importante industria. Scrivere cassetta 225 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18438

CERCO ragazza quindicenne tutto fare. Presentarsi Delverchio, 161, [illegible] 59586

COMPTOMETRISTE [illegible] Scrivere dettagliatamente cassetta 30 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59246

CORSI [illegible] Stenografia, Dattilografia, Comptometer, Contabilità, Lingue, Calligrafia, ecc., [illegible] via Po 2. 18450

FAMIGLIA due persone cerca donna tutto fare. Porta, Caraglio 5 bis. 18626

GIOVINETTO [illegible] licenza commerciale bella calligrafia cerca ditta spedizioni. Scrivere cassetta 46 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59341

GRANDE istituto beneficenza cerca [illegible] Scrivere indicando pretese, segnalando posti occupati, referenze a cassetta N. 1859, Unione Pubblicità Italiana, Merano. 3989

INDOSSATRICI [illegible] importante Casa moda Milano ottima retribuzione. Scrivere cassetta 176 D. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 3090

OPERAI tornitori ed incisori per reparto utensileria, cercansi da primario stabilimento meccanico provincia Torino. Scrivere cassetta 21 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59247

RAGIONIERE anche diplomando conoscenza tedesco dattilografia bella calligrafia cercasi. Scrivere cassetta 11 D. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18589

STENODATTILOGRAFA pratica ufficio cercasi, referenze pretese. Scrivere cassetta 156 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34150

URGONO lavoranti [illegible] Marcellino, [illegible] Principe Amedeo. 18548

15 giornaliere. Chiunque, ovunque, dedicandosi ore disponibili. Occupazione domicilio, semplice, decorosa. [illegible] Ditta [illegible] Roma. [illegible] 64

6) **DOMANDE D'IMPIEGO**
L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

ISTITUTRICE diplomata svizzera conoscenza tedesco francese pianoforte offresi famiglia, anche solo stagione estiva. Scrivere cassetta 29 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59278

RAGIONIERE [illegible] Scrivere cassetta 1 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18464

VENTITREENNE [illegible] Scrivere cassetta 151 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34132

7) **DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)**
L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

AUTISTA [illegible] privato, Valle, Tonengo di Mazzè. 3993

11) **PENSIONI, RISTORANTI CAFFE', RITROVI**
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

BELLA [illegible] bagno telefono. Poli, Carlo Alberto 36. 59352

13) **ANNUNZI VARI**
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ASSISCONANDOVI informazioni private, commerciali, ricerche, ovunque, [illegible] Primario Autorizzato Istituto Radium, via Dogana 2, Milano, telefono 85-489. [illegible] 3968

AL [illegible] Galleria Subalpina e via Carlo Alberto 6. Grande liquidazione dischi. 59351

MATRIMONIALI [illegible] Lagrange 29 (cortile). 18297

CAUSA trasferimento vendo [illegible] 18558

PIANOFORTE coda tedesco, [illegible] Compro contanti piani usati. Piatino, via Po 6. 59304

PRIMARIA Esposizione Mobili, piazza Carlina 5. [illegible] 229

SCAMPOLI tutte misure, [illegible] Garibaldi 31 (cortile). 18384

17) **CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ACQUISTO appezzamento [illegible] Scrivere cassetta 50 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59380

AFFITTASI stagione estiva alloggio cinque ambienti. Nus-Aosta. Ferrero Vicenda. 18545

CARAMAGNA Piemonte vendesi molino idraulico tre palmenti, [illegible] vasto fabbricato con [illegible] terreno irriguo. Scrivere Garelli Emilio, molino, Caressio Littorio. 34134

CASA 30 camere [illegible] vendita. Gola, Mario Giuda 4 bis. 18540

900.000 oltre mutuo 300.000 [illegible] casa centrale [illegible] Santa Teresa 18. [illegible]

16) **APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTASI [illegible] Moncalieri dirimpetto Borgo Medioevale, [illegible] Telefonare [illegible] 18006

ALLOGGIO [illegible] Via Santa Teresa [illegible] Visibile 10-12 e 14-16. 110

19) **ALBERGHI STAZIONI CLIMATICHE**
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

BIMBI al mare! [illegible] Amedeo 13, Torino. 18536

FINALMARINA. Albergo Costa Azzurra, [illegible] prezzi miti. 3622

VARAZZE. Gran Colombo [illegible] 3111

21) **AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI**
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ARTENA [illegible] Francia 15.

[illegible] Pomeriggio, Regina Margherita 123. [illegible]

VENDO [illegible] Curiennato. 18525

ANNUNZI SANITARI

Dr. P. ADLER specialità in **MALATTIE della PELLE e VENEREE**
Ore 9-13, 16-20; fest. 9-13. Salottini sep. [illegible] Battisti 3 ang. v. Roma nuova

La R. Pretura di Moncalieri

In data 11 giugno 1937 ha pronunciato il seguente

Decreto Penale

Contro

SCAGLIA AGOSTINA fu Francesco, nata a Poirino il 3 ottobre 1871, ivi residente via Vittorio Emanuele, n. 20, esercente, per avere l'8 maggio 1937 detenuto nel suo esercizio per la vendita al pubblico, caffè miscelato con radice di cicoria e granuli di amido.

Omissis

Condanna la suddetta alla pena di lire 300 di multa ed ordina la pubblicazione, per estratto, del decreto sul giornale *La Stampa* di Torino.

Per estratto conforme all'originale.

Moncalieri, 23 giugno 1937-XV.
Il Cancelliere: **FAILLA.**

La R. Pretura di Moncalieri

In data [illegible] giugno 1937 ha pronunciato il seguente

Decreto Penale

Contro

ROSSI GIUSEPPINA fu Carlo, nata a Moncalieri il 12 dicembre 1891, residente in Moncalieri, frazione San Bartolomeo, esercente, per avere il giorno 3 maggio 1937 posto in vendita, nel suo esercizio, circa cento litri di vino deficiente di gradazione alcoolica.

Omissis

Condanna la suddetta alla pena di lire 550 di multa ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sui giornali *La Stampa* ed il *Corriere Economico* di Torino.

Per estratto conforme all'originale.

Moncalieri, 23 giugno 1937-XV.
Il Cancelliere: **FAILLA.**

Tipografia Giornale LA STAMPA

Dicono che i generali russi vogliono la guerra. E' un calcolo astuto. In guerra c'è sempre la speranza di salvare la pelle

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

IL CONTROLLO

Temporeggiare:

la consegna di Londra a Parigi

Parigi, 24 notte.

Non appena resa nota la determinazione della Germania e dell'Italia di ritirarsi dal controllo, Francia e Inghilterra si erano consultate sulla convenienza o meno di sostituirsi a loro nella vigilanza delle coste orientali della Spagna. L'annuncio che nè la flotta tedesca nè quella italiana intendevano abbandonare materialmente le zone loro originariamente assegnate, e che entrambe avrebbero continuato, indipendentemente dalle decisioni del Comitato di Londra, a montare la guardia per proprio conto, onde impedire che lo stato di insicurezza regnante in quei paraggi creasse per la navigazione un pericolo intollerabile in un mare libero, ha allontanato le prospettive di una soluzione di quel genere, ma senza rimuoverle del tutto.

Oggi ancora negli ambienti francesi non solo si sostiene che Francia e Inghilterra dovrebbero colmare il vuoto lasciato dall'Italia e dalla Germania, ma si aggiunge che, per non affaticare soverchiamente il naviglio delle due Potenze occidentali, l'incarico dovrebbe venire affidato anche ad altri Stati, e in particolare alla Russia.

La Russia si fa avanti

L'*Intransigeant* non ritiene impossibile che a una prossima riunione plenaria del Comitato, presieduto da Plymouth, siano gli stessi Sovieti a chiedere che si affidi loro il compito di collaborare con i franco-inglesi al controllo delle coste spagnuole. Se questa idea di introdurre nel controllo i Sovieti sia stata lanciata sul serio, ovvero al solo scopo di mettere una pulce nell'orecchio dei governi di Roma e di Berlino, non sappiamo. Il certo, ad ogni modo, è che il problema della sostituzione, dopo le note dichiarazioni fatte in proposito a Berlino e a Roma, è stato lasciato in sospeso, argomentando che prima di prendere una decisione qualsiasi, è meglio stare a vedere se gli incidenti di questi giorni avranno o no altri strascichi.

La consegna giunta qui da Londra sarebbe, dunque, quella di temporeggiare. Ma il lieve miglioramento di atmosfera scaturito da tale decisione non sembra creare qui altro se non un sollievo relativo. Il ritiro della Germania e dell'Italia dalla commissione di controllo viene interpretato, infatti, come un segno eloquente della volontà delle due Potenze di provvedere d'ora innanzi al mantenimento dell'ordine nel settore infestato dalla pirateria rossa secondo i propri criteri e in piena indipendenza.

Ora, in tali condizioni, si pensa qui, un incidente può accadere ad ogni istante. E questo tanto più in quanto che, proprio ieri, il ministro degli esteri di Valencia, Giral, non ha esitato a dichiarare che, dopo il ritiro della Germania e dell'Italia dalla commissione di controllo il suo governo non si riteneva più vincolato nel loro riguardi dalle garanzie date alla commissione stessa, ma si considerava libero di agire come meglio credeva.

Constatazioni e previsioni

Permesso in anticipo che la frase di Giral non sia stata pronunciata a caso, le sfere francesi ammettono che, se i sottomarini a disposizione di Valencia non hanno rinunciato ad attaccare navi regolarmente investite di una missione internazionale, è effettivamente poco probabile che essi diano prova di maggior rispetto verso navi sprovviste di mandato e operanti per proprio conto.

Da questo a prevedere il peggio non c'è che un passo: e lo stesso *Temps*, pur constatando che la minaccia di complicazioni immediate è momentaneamente scongiurata, osserva come degli incidenti possano sorgere da un giorno all'altro, senza possibilità di soluzione, e come la situazione rimanga delicata, e come « tutti i governi interessati dovranno dare prova di molta buona volontà e di molta duttilità diplomatica per ricreare uno stato di cose propizio a una vera cooperazione.

Giacchè, superfluo dirlo, le difficoltà della situazione non distolgono questo e altri organi ufficiosi francesi, come non distolgono il *Daily Telegraph*, dal tener d'occhio quello che fino a ieri era l'obbiettivo principale del comitato del non intervento: il richiamo dei volontari.

« Quand'anche i governi di Berlino e di Roma continuino a partecipare sinceramente ai lavori del comitato di Londra — soggiunge il *Temps* — è lecito chiedersi in qual modo la politica del non intervento potrà essere ultimente continuata e sviluppata nelle nuove condizioni ».

La lingua batte dove il dente duole. Non senza scopo le agenzie telegrafiche acquisite alla causa dei rossi ricominciano a lanciare ai quattro venti, malgrado le secche smentite di Roma, avallate ai Comuni dallo stesso Eden, voci sensazionali di nuovi sbarchi di volontari italiani a Malaga. Venti? Trenta? Cinquanta mila uomini? Sulle cifre, l'accordo lascia a desiderare; ma sul fatto in sè gli informatori sembrano non ammettere dubbi.

E' più di quanto ce ne vuole per tener viva la questione a dispetto della semirottura intervenuta alla commissione di controllo e per offrire all'*Humanité* il pretesto necessario a giustificare l'appello alla cooperazione ufficiale con Valencia: quasi non bastasse più la cooperazione ufficiosa.

C. P.

A BILBAO LIBERATA

LA VITA RIPRENDE

LA VITA A BILBAO E' TORNATA ALLA NORMALE ATTIVITA' DEGLI ANNI SCORSI. Fugato il terrore rosso, la Gran Via dell'industriosa città ha ripreso l'intenso traffico di automobili e di passanti che ne aveva già fatto una delle strade più animate della Spagna.

I PONTI SUL NERVION FATTI SALTARE DAI ROSSI con la dinamite e ricostruiti dai nazionali con provvisorie passerelle di legno, sono affollati in ogni ora del giorno da colonne di profughi che tornano a Bilbao dai villaggi e dalle campagne dei dintorni.

FRONTE BASCO

La fuga dei rossi

verso Castro Urdiales

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Bilbao, 24 notte.

L'avanzata delle truppe nazionali ha ripreso oggi con vigore verso Castro Urdiales. Premuti dalla veloce marcia dei reparti celeri, i rossi si ritirano cercando di ritardare la rapida avanzata con nuclei di copertura lasciati nei punti di obbligato passaggio. I villaggi di Cervanio e di Punta Luzuolo sono stati raggiunti oggi e l'avanzata prosegue verso i confini della Biscaglia con la provincia di Santander. Interi reparti di miliziani baschi rimasti isolati dal grosso dei rossi in fuga, passano con armi e bagagli ai nazionali che li avviano verso Bilbao. La popolazione dei villaggi attraverso cui transitano le truppe di Franco vittoriose accolgono i liberatori con manifestazioni di indicibile giubilo.

Le orde rosse in rotta, non solo hanno tentato di trascinare tutti gli uomini validi al loro seguito sulla strada di Santander, ma hanno depredato tutti dei loro averi e specialmente del bestiame i contadini che hanno difeso le loro robe a fucilate. Fuggiaschi prigionieri e disertori affermano che Santander non potrà resistere all'offensiva nazionale e che si arrenderà. Nelle Asturie i rossi tenterebbero la loro estrema disperata difesa.

Bilbao va rapidamente riacquistando la sua normale fisionomia e in qualche stabilimento si è ripreso a lavorare. L'organizzazione dei soccorsi alle popolazioni della Biscaglia liberata effettuati dalla intendenza dell'esercito del nord è stata semplicemente miracolosa. I negozi di Bilbao vanno rapidamente riaprendosi e le code agli spacci di pane e di viveri sono finite.

Rinforzi affluiscono, intanto, alle prime linee nazionali per dare il cambio alle truppe che sono state più impegnate negli ultimi giorni.

Sandro Sandri.

Il console francese torna a Bilbao

Saint Jean de Luz, 24 notte.

Il console francese a Bilbao, che aveva riparato a Saint Jean de Luz poco prima dell'occupazione della città da parte dei nazionali, ha fatto ritorno nella capitale basca.

Il consolato tedesco di Bilbao, che dall'inizio della dominazione rossa nella Biscaglia era stato chiuso, ha ripreso oggi le sue funzioni.

Gli anarchici padroni di Santander?

Salamanca, 24 notte.

La stazione Radio Nacional comunica che disordini si sarebbero prodotti a Santander e gli anarchici sarebbero padroni della città. La stazione dà la seguente versione sugli avvenimenti: « In seguito alla grande affluenza di profughi da Bilbao i viveri si sono esauriti rapidamente. Un corteo, composto di più di quindici mila manifestanti avrebbe allora percorso le vie di Santander in segno di protesta, e si sarebbe recato alla sede del governo marxista, riuscendo ad oltrepassare i cordoni delle guardie del servizio d'ordine. Alla fine gli anarchici, prendendo la direzione della manifestazione, avrebbero assaltato e saccheggiato i negozi di generi alimentari e i magazzini. Durante la lotta che ne è seguita, gli anarchici si sarebbero impadroniti del governo e avrebbero proclamato la repubblica libertaria di Santander ».

Un cilindro con un cuore rinvenuto dentro un lago

Riga, 24 notte.

Un pescatore lettone ha rinvenuto, in un lago, un cilindro metallico con incisa la data « 1876 » e le iniziali « J F M ». Nell'interno di esso è stato trovato un cuore umano perfettamente conservato.

Si ritiene che il cilindro sia stato sottratto alla tomba di un barone seppellito in quella regione, e che il profanatore lo abbia poi gettato nel lago.

Contrabbandieri di brillanti

arrestati in America

New York, 24 notte.

La polizia ha scoperto un'associazione di contrabbandieri, che hanno importato negli Stati Uniti brillanti per 13 milioni di dollari. La Grande giuria federale ha accusato 33 persone, 25 delle quali sono state arrestate. L'associazione conta vari affiliati. Secondo le autorità la prima scoperta è stata fatta a bordo del *Normandie* in arrivo dalla Francia.

Un principe ottantenne

ucciso da un'auto a Parigi

Parigi, 24 notte.

Si ha da Bruxelles che il principe Ernesto De Ligne, capo della famiglia De Ligne, è stato investito ieri mattina da una automobile mentre usciva dalla propria abitazione, in quella città.

In seguito alle ferite riportate, il principe è deceduto all'ospedale. Egli aveva 80 anni.

12 redattori delle «Isvestia»

denunciati da Radec e arrestati per trotzkismo

Berlino, 24 notte.

L'Angriff ha da Mosca che la Ghepeù ha arrestato dodici redattori delle Isvestia i quali dovranno rispondere di sabotaggio, di alto tradimento, di trotzkismo e via di seguito. Tra gli arrestati è il segretario di redazione Lapinski, della vecchia guardia di Lenin. Gli arresti sono avvenuti in seguito a denuncia di Radec, ex-redattore diplomatico delle Isvestia.

Si apprende ancora che uno dei più vecchi comunisti polacchi, Michalski, amico di Lenin, non è sfuggito all'ondata degli arresti che travolge i vecchi bolscevichi, ed è stato gettato pur lui in fondo ad un carcere moscovita.

L'insurrezione curda

Lo sceicco Seit Riza si arrenderebbe, ma ponendo condizioni

Ankara, 24 notte.

Il covo dei ribelli a Kizildag è stato interamente occupato dalle forze del Governo; lo Sceicco Seit Riza ha mandato una lettera offrendo la resa, ma ponendo condizioni. Non si conoscono le decisioni del Governo in proposito, ma si crede che esso richiederà la resa senza condizioni. Varie tribù che si erano unite ai ribelli, giurando di lottare con essi, si sono svincolate dal loro giuramento. Il presidente del Consiglio, tornato ad Ankara, informerà della situazione i colleghi del Governo ed avrà un colloquio con Ataturck.

Menjou propone un problema

alla direzione delle imposte

New York, 24 notte.

Adolfo Menjou ha posto un gravissimo problema alla direzione delle imposte dirette degli Stati Uniti. Egli ha chiesto di dedurre dalla lista dei suoi redditi le fatture da lui pagate al suo sarto.

« Il mio salario è molto elevato perchè sono considerato come l'uomo « meglio vestito » di tutti gli Stati Uniti, e forse anche del mondo intero. Quello che io pago al sarto costituisce la spesa necessaria all'esercizio della mia professione ».

La direzione delle imposte dirette ha risposto proponendo un compromesso, e cioè di diffalcare dal reddito le fatture relative ai vestiti indossati negli studi cinematografici.

« Scusate — ha risposto Menjou — io sono un grande artista tanto sul palcoscenico come in città. Quindi io debbo vestire bene ogni volta esco di casa ».

Le autorità competenti prenderanno fra breve una decisione in merito a questo gravissimo problema.

Nuovi scontri in India

Tre morti e 34 feriti fra le truppe regolari

Simla, 24 notte.

Continuando l'offensiva contro i partigiani del fakiro di Ipi, le brigate anglo-indiane di Razmak e di Bannu hanno impegnato un nuovo combattimento coi ribelli. Le truppe regolari hanno avuto sette morti e trentaquattro feriti. Le perdite degli insorti non sono note, poichè è abitudine delle bande ribelli di raccogliere i caduti. Malgrado gli sforzi degli inglesi, non è stato finora possibile scoprire dove si trovi l'inafferrabile fakiro.

Scontro di treni a Rio de Janeiro

5 morti e 119 feriti

Rio de Janeiro, 24 notte.

Giunge notizia che due treni sono venuti a collisione in un sobborgo della città. Si deplorano 5 morti e 119 feriti.

Angosciosa avventura marina

toccata alla attrice Carroll

Parigi, 24 notte.

Si ha da Holliwood, che durante tre quarti d'ora, sulla spiaggia di Malibri Beach, presso Holliwood, un centinaio di bagnanti hanno assistito, con il cuore angosciato, agli sforzi di un medico il quale attraverso la respirazione artificiale, cercava di richiamare in vita una giovane donna inanimata. Questa giovane donna altri non era che la celebre diva Maddalena Carroll, la quale, approfittando di un giorno di riposo, aveva lasciato lo studio per andare a prendere un bagno in compagnia del marito, il capitano Filippo Astley, exufficiale della Guardia reale britannica.

Maddalena Carroll, abile nuotatrice, si era allontanata dalla riva, quando, alzatosi un forte vento, venne trascinata al largo. Fortunatamente il capitano Astley la scorse dalla riva, e lanciatosi subito in acqua, la raggiunse portandola sulla spiaggia. Qualche tempo dopo, grazie alle cure del medico, la Carroll riprendeva i sensi.

Una curiosa controversia

Il corridore belga Somers non può incassare il premio vinto nella Bordeaux-Parigi

Bruxelles, 24 notte.

La vittoria riportata nell'ultima Bordeaux-Parigi ha procurato al giovane corridore belga Giuseppe Somers non poche noie. I genitori di Somers, a quanto pare, sono persone molto interessate, ciò che è la causa principale della discordia che regna tra essi e il giovane corridore.

Quando il padre di Somers apprese dai giornali che la vittoria riportata nella Bordeaux-Parigi fruttava a suo figlio un premio di 50 mila franchi, pensò subito di mettervi le mani. Egli si rivolse dapprima alla Lega Velocipedistica Belga, poi alla gendarmeria locale, senza però ottenere alcun risultato. Allora si recò dal giudice di pace della sua circoscrizione giudiziaria, il quale, dopo aver consultato il codice, ritenne che effettivamente Giuseppe Somers, essendo tuttora minorenne, non poteva rilasciare una ricevuta valida.

Ma ciò non recò alcun vantaggio ai genitori del corridore poichè il giudice di pace di Santhoven fece loro notare che in nessun caso essi potevano vantare diritti sul frutto di un lavoro compiuto dal figlio, anche se questi è minorenne. Di conseguenza il giudice ha destinato al vincitore della Bordeaux-Parigi un tutore che incasserà l'ammontare del premio e lo rimetterà al giovane campione quando questi avrà raggiunto la maggiore età.

Impressionante delitto

in una strada di New York

Un uomo ucciso in un'auto e gettato dalla macchina lanciata a velocità folle

Parigi, 24 notte.

Mandano da New York, che un movimentato e drammatico inseguimento si è svolto ieri nelle vie della metropoli americana. Una squadra di agenti che percorreva una via di New York a bordo di una automobile udì delle grida provenire da un'altra automobile che procedeva a tutta velocità. Qualcuno lanciava degli appelli di soccorso. L'automobile degli agenti si lanciava immediatamente all'inseguimento.

Ad un tratto si vide aprirsi uno sportello dell'automobile inseguita e un uomo fu gettato sul selciato, mentre il veicolo proseguiva la sua corsa pazza e gli agenti non potevano raggiungerlo.

L'uomo che giaceva sulla strada era stato ucciso con un colpo di rivoltella al cuore. Si è stabilito, poi, che si tratta di un noto « allibratore » di New York.

La Pearsons non fu rapita

ma è partita per l'Europa

Parigi, 24 notte.

Un telegramma da New York informa che la signora Pearsons, moglie del milionario americano, la cui scomparsa improvvisa aveva prodotto grande emozione nell'alta società della metropoli, avrebbe, secondo le risultanze dell'inchiesta fatta dalla polizia, semplicemente simulato il ratto.

La signora Pearsons, dopo aver minuziosamente preparato la messa in scena del rapimento, si sarebbe tranquillamente imbarcata a bordo di un transatlantico che è salpato per l'Europa.

Madre e figlio rinvenuti

cadaveri in una cisterna

Salerno, 24 notte.

In frazione Baronissi, in una cisterna, sono stati rinvenuti i cadaveri di tali Rosalia Romano, di anni 48, e del di lei figlio di 10 anni, Antonio. Da venerdì scorso madre e figlio si erano allontanati dalla contrada Boccra per la consueta raccolta di rami di ginestra e le ricerche benchè intense erano state infruttuose.

UNO STOMACO D'ECCEZIONE

L'UOMO - POMPA

UN MISTERIOSO EGIZIANO è attualmente oggetto di studio da parte di medici e scienziati di tutto il mondo per la singolare capacità, parecchie volte dimostrata, di assorbire senza alcun danno ogni sorta di materie solide e liquide — come noci intere, stoffe, acqua e petrolio — e di rigettarle dalla bocca separate e a volontà. Nella fotografia si vede questo uomo fenomenale che spruzza un getto d'acqua su una gabbia di legno in fiamme che aveva in precedenza inondata di benzina.

Il Premio Firenze

consegnato all'on. Delcroix

Firenze, 24 notte.

Nel salone del « Duecento » a Palazzo Vecchio, è avvenuta stamane la solenne consegna del premio letterario « Firenze » a Carlo Delcroix, per la sua opera *La parola come azione*. Alla cerimonia, oltre ad un pubblico foltissimo, tra cui erano numerosissimi fascisti, combattenti e militi, hanno presenziato il Ministro della giustizia, S. E. Solmi, l'on. Pavolini, presidente della C.F.P.A., che facevano parte della giuria, tutte le autorità cittadine, le gerarchie del Partito e della Milizia, accademici d'Italia, i rappresentanti delle Associazioni combattentistiche. Numerosissime le adesioni, tra cui quelle dei Ministri dell'educazione nazionale e della cultura popolare. Dopo parole di saluto del podestà, nella sua qualità di presidente dell'Istituto del premio, e dopo la proclamazione del vincitore, l'accademico d'Italia Marinetti ha tenuto il discorso ufficiale, che è stato vivamente applaudito. Ha preso poi la parola l'on. Delcroix, il quale, dopo aver esaltato in Firenze la città dell'azione e la città dell'arte, ha delineato le necessità e le aspirazioni del nostro tempo, che vuole ogni volontà ed ogni energia impegnata e presa dall'azione. Egli è stato applauditissimo.

Due fratelli travolti da un crollo edilizio

Cuneo, 24 notte.

Durante i lavori di demolizione di una casa in via Pallavicino, a Ceva, per l'improvviso cedimento di un pilastro, è precipitato un soffitto che ha travolto due operai, i fratelli Rinaldo e Giuseppe Franco. Quest'ultimo ha riportato contusioni ed abrasioni; il Rinaldo ha riportato lo schiacciamento del torace con lacerazione del polmone, per cui è deceduto all'ospedale.

Quattordicenne che si sposa

Tolmezzo, 24 notte.

Un caso assai raro è stato registrato oggi negli annali del nostro stato civile, col matrimonio della quattordicenne Giuseppina Vidoni, di Tolmezzo, con Domenico Guidi, di anni 22, da Parma. Le nozze sono state benedette in Duomo fra la curiosità di tutta la popolazione.

Padre a 77 anni

Pistoia, 24 notte.

All'ospedale del Ceppo certa Angelina Bigagli, moglie da circa un anno del carrettiere Luigi Bigagli, ha dato alla luce una bambina. Il Bigagli ha 77 anni e la moglie 22.

Sfracellato da un 420

Rovereto, 24 notte.

Il trentaduenne Martino Robol, scaricatore di proiettili residuati bellici, mentre era intento al suo lavoro con una granata da 420, sul monte Zugna, provocava lo scoppio del proiettile e veniva sfracellato dalle schegge.

Il prossimo cartellone

al « Massimo » di Trieste

Trieste, 24 notte.

E' stato stabilito il cartellone lirico per la prossima stagione al nostro Massimo. Le opere scelte sono le seguenti: *Boris Goudonow* di Mussorgski, *Maestri Cantori* di Wagner, *Manon* di Massenet, *Arlesiana* di Cilea, *Otello* di Verdi, *Don Pasquale* di Donizetti, *Tosca* di Puccini. Vi prenderanno parte illustri cantanti della scena lirica italiana, come Tito Schipa per la *Manon*, Giuseppe Lugo per la *Tosca* e con ogni probabilità Beniamino Gigli. L'apertura della stagione è stata affidata a Gino Marinuzzi.

Beniamino Gigli

in un concerto benefico a Bolzano

Bolzano, 24 notte.

Reduce dai clamorosi successi scaligeri di Berlino, Beniamino Gigli, col concorso del soprano Maria Gentile e del baritono Santo Perrone, ha cantato stasera nella palestra della Casa del Balilla, a favore delle Opere assistenziali. Il concerto, cui hanno presenziato le maggiori autorità della provincia e una folla di oltre 3000 persone, ha ottenuto un trionfale successo. Il grande tenore, fatto segno a deliranti dimostrazioni, ha concesso numerosi pezzi fuori programma.

Il Lancieri Aosta inaugura

il monumento ai suoi Caduti dono del Principe di Piemonte

Napoli, 24 notte.

Stamane, nell'anniversario della gloriosa battaglia di Montevento e della concessione della medaglia d'oro al reggimento Lancieri Aosta, nella caserma « Conte di Torino » di Bagnoli è stato inaugurato un monumento ai Caduti del reggimento, donato da S. A. R. il Principe di Piemonte. Alla austera cerimonia militare hanno partecipato le maggiori autorità cittadine, insieme a rappresentanti della Associazione dell'Arma di Cavalleria e delle altre associazioni combattentistiche e di Arma.

Alle ore 10 S. A. R. il Principe di Piemonte ha ricevuto l'omaggio delle autorità ed ha passato in rivista i cavalleggeri. E' stato quindi scoperto il monumento che raffigura una Vittoria alata eseguito su bozzetto del sovraintendente all'arte medioevale e moderna, dottor Venè. Le truppe hanno presentato le armi mentre echeggiavano scariche di moschetteria e mentre veniva reso il saluto al Re Imperatore ed al Duce. Il cappellano militare ha impartito poscia la benedizione. Il colonnello Pelligra, comandante del reggimento, ha celebrato la battaglia di Montevento.

I cavalleggeri hanno quindi sfilato dinanzi al Principe di Piemonte ed al monumento al lato del quale era il glorioso standardo del reggimento. Poscia S. A. R. il Principe di Piemonte ha assistito applauditissimo al rancio dei soldati.

Una madre indegna

Alessandria, 23 notte.

In Tribunale si è svolto un grave processo a carico di Luisa Massone, di 31 anni, qui residente, separata di fatto dal marito, assai nota in certi ambienti della città. Essa era imputata di maltrattamenti e di lesioni in danno della sua bambina, Marilena, che conta ora sette anni, e che è venuta a deporre all'udienza, confermando i continui maltrattamenti inflittile da anni dalla madre. Costei è stata condannata a quattordici mesi di reclusione.

Autopompa che si rovescia

Un vigile morto e parecchi feriti

Velletri, 24 notte.

I nostri vigili del fuoco erano avvertiti di un incendio scoppiato a Littoria, e dalla caserma partiva un'autopompa. Durante il tragitto, però, lungo la via Appia, la macchina si rovesciava, e nell'incidente rimaneva ucciso un vigile, mentre altri si ferivano più o meno gravemente.

Crivellato di pugnalate

Napoli, 24 notte.

In via Quattro Novembre, a Torre Annunziata, stamane all'alba alcuni passanti hanno rinvenuto il cadavere del pregiudicato Francesco Nasti, crivellato di colpi di pugnale al torace. Pare trattarsi di una vendetta di malviventi.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA COMO

Fulendo la propria rivoltella, il trentatreenne Francesco Schiavio di Veleso ne lasciava partire inavvertitamente un colpo che lo uccideva.

DA CORTINA D'AMPEZZO

Un osservatorio meteorologico di grande importanza per la sua alta quota e per la completa e moderna attrezzatura degli strumenti sarà prossimamente sistemato a cura del Magistrato veneto delle acque all'ospizio del Falzarego, che si trova oltre 2000 metri di altitudine.

DA GENOVA

A Ceranesi, cadeva da un albero dove tagliava dei rami e cascava sui fili elettrici di trentamila Milowatt, il contadino Bartolomeo Bacigalupo, che è rimasto fulminato.

Un fulmine è caduto in una cascina presso Bossiglione, e penetrato in una camera, si ghirigarriva girando intorno al letto nel quale si trovava il proprietario, Giovanni Testabasso, senza fargli alcun male.

DA SAVONA

Una grossa frana si è abbattuta sulla via Aurelia, fra Savona e Albisola, ostruendola completamente, e il transito dei veicoli avviene per la vecchia strada a monte.

DA VERCELLI

Alla stazione ferroviaria, il facchino privato Cesare Capellaro di anni 60, nell'aprire la porta di un carro merci provocava il cedimento della porta che lo colpiva alla testa e cadendo il poveretto batteva il capo su una ruota del proprio carro, uccidendosi.

Il Duce premierà

gli atleti in Piazza di Siena

Roma, 24 notte.

Anche quest'anno, nella prima domenica di luglio, saranno consegnate a Roma le decorazioni sportive che il Duce conferisce ai dirigenti e agli atleti meritevoli. Saranno distribuite, pertanto, in una speciale cerimonia che avrà luogo a piazza di Siena, nel pomeriggio del 4 luglio, ossia: tre medaglie di argento alla memoria di tre atleti motociclisti, una decina di stelle al merito sportivo, una cinquantina di medaglie d'oro al valore atletico, una trentina di argento e circa trecento medaglie di bronzo. Agli atleti premiati saranno inoltre consegnate le rispettive polizze premio che il C.O.N.I. assegna al primo figlio che detti atleti hanno o potranno avere.

La cerimonia avrà ulteriore risalto per la consegna al comando della Milizia della Strada di un labaro che il C.O.N.I. ha voluto donare allo stesso, in riconoscimento del contributo costantemente dato alle manifestazioni sportive che si svolgono lungo le reti stradali.

La morte di un noto direttore

di Compagnie d'operette

Genova, 24 notte.

E' morto a Camogli, ove era in campagna nella sua villa, il cav. Gennaro Caracciolo, che era stato uno dei più quotati e noti amministratori e direttori di compagnie d'operette, e che aveva portato per l'Italia e per il mondo la famosa compagnia Maresca-Caracciolo che ebbe anni di grande rinomanza. Il cav. Caracciolo aveva 78 anni ed era padre della compianta artista lirica Juanita Caracciolo.

Rischia d'annegare

per salvare il fedele cane

Gozzano, 24 notte.

Certo Francesco Audino, di 35 anni, recatosi a pescare con la lenza nel lago d'Orta, ad un tratto lasciava cadere la cappellina nell'acqua, e subito ordinava al suo fedele bracco, che gli stava accanto, di andarla a prendere per portargliela, essendo l'animale a ciò bene addestrato. Il cane si inoltrava prontamente in mezzo al lago, ma perdeva le forze e scompariva sott'acqua. Allora l'Audino, affezionatissimo al cane, si slanciava senz'altro in soccorso dell'animale, non badando al pericolo che affrontava, e sarebbe certamente annegato se non fossero accorsi in suo aiuto due pescatori sopraggiunti. L'Audino fu salvo, ma il cane è annegato.

Sfuggendo ai carabinieri

cade in un pozzo ed annega

Napoli, 24 notte.

E' stato estratto da un pozzo profondo otto metri e malamente chiuso da assi di legno il cadavere del sedicenne Vincenzo Ciaravola, che vi era precipitato sfuggendo ai carabinieri i quali gli davano la caccia insieme ad altri giovinastri, tutti colpevoli di furti continuati di frutta e verdura dalle campagne vesuviane inviate al mercato. La caccia è stata movimentata e i fuggiaschi hanno risposto anche con colpi di rivoltella andati fortunatamente a vuoto. Essi sono stati tutti assicurati alla giustizia.

Solaio che frana

Due morti e due feriti

Napoli, 24 notte.

Quattro operai che stamane lavoravano alla riparazione di un solaio a Sarno, sono stati travolti dal solaio stesso che ha ceduto. I pompieri accorsi subito da Napoli hanno rimosso le macerie, sotto le quali purtroppo avevano trovato la morte due degli operai, mentre gli altri due erano rimasti gravemente feriti.

Infanticida condannata

Vicenza, 24 notte.

E comparsa in Tribunale in stato d'arresto, la ventitreenne Lucia Dani, di Sovizzo, la quale nel febbraio scorso dava alla luce una creatura e la uccideva, abbandonandola. E' stata condannata a 4 anni di reclusione.

Un morto e tre feriti

in una rissa per motivi di gioco

Caltanissetta, 24 notte.

Per motivi di giuoco, nei pressi di un'osteria, in località Palmitilla, è avvenuta una cruenta rissa fra pregiudicati, alcuni dei quali erano armati di coltello. Si deplorano un morto e tre feriti.

Un negozio caro ai ladri

Milano, 24 notte.

Audaci ladri stamane hanno aperto la saracinesca nel negozio di pellicceria di Riccardo Brivio, in via Brera 4, asportandovi varie pellicce per la somma complessiva di cinquantamila lire. I ladri si sono serviti di un'automobile rubata il giorno prima. La stessa ditta giorni fa ha subito un altro furto per 50 mila lire.

CRONACA

Don Vittorio Gontero

condannato per falso in scrittura

Don Vittorio Gontero, il notissimo « factotum » della fallita Cassa rurale di Carignano, è comparso dinanzi ai giudici dell'ottava Sezione del nostro Tribunale (Presidente barone Scalfaro; P. M. cav. dott. Witzel) per rispondere di tre distinti reati: anzitutto di bancarotta semplice, quindi di falso in scrittura e infine di appropriazione indebita. Per il primo reato l'imputato ha beneficiato della recente amnistia; per il terzo della remissione di querela; per quanto riguarda il falso in scrittura, il Tribunale ha ritenuto provata l'alterazione di un libretto di deposito già estinto — dal don Gontero rimesso in circolazione attraverso l'opera del sacerdote don Valetti, pure di Carignano, che l'aveva consegnato al reverendo don Fusineri in pagamento di un debito — ed ha condannato l'imputato ad un anno e otto mesi di reclusione.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA